Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 gennaio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2861 nuova serie Lire 25



# *Giusto monito*

Il forte intervento dell'on. Mario Scelba nella polemica sui rapporti tra democrazia e comunismo è tra i fatti più interessanti dell'attuale fase della politica italiana. L'ex Presidente del Consiglio vi ha portato, con l'autorevolezza della propria esperienza di Governo, un contributo chiaro, inequivoco, al quale non fanno velo certe considerazioni, in materia di politica internazionale, che possono non essere condivise appieno. Se infatti è chiaro che l'on. Scelba ha ragione quando ammonisce contro un'interpretazione semplicistica, malgrado i risultati della recente conferenza quadripartita, del cosiddetto «spirito di Ginevra», è meno evidente che abbia ragione quando considera la nostra ammissione all'ONU come un atto da respingersi, in quanto avvenuto in accettazione di quello stesso «spirito», nelle condizioni, cioè, «che gli occidentali avevano fino allora respinto, accomunando i satelliti con le libere nazioni». Secondo l'on. Scelba, «l'Italia aveva l'impegno delle maggiori potenze che all'ONU nessun'altra nazione sarebbe entrata prima dell'Italia. Questo doveva bastarci, tanto più che i destini del mondo non si decidono all'ONU, e la politica estera non può essere considerata per scompartimenti ma nel quadro unitario degli interessi più generali della difesa del mondo libero».

E' evidente che una nostra rinuncia ad entrare all'ONU non avrebbe modificato il quadro generale della situazione, creatasi in seguito alla convergenza delle principali nazioni sulla tesi canadese, ma è anche evidente che tale nostra rinuncia non avrebbe in alcun caso significato un vantaggio per la posizione internazionale dell'Italia, chè anzi avrebbe dimostrato valide certe esitazioni e perplessità che nei nostri confronti si manifestavano e non soltanto da parte dell'URSS e del blocco sovietico.

La nostra azione all'ONU può svolgersi, invece, tanto più proficuamente, senza che ciò implichi un allentamento dei nostri impegni, una rinuncia qualsiasi alle convinzioni della maggioranza, in quanto l'ammissione dell'Italia è stata realizzata con i voti concordi dei due blocchi contrastanti; e sarebbe, infine ingenuo il ritenere che la nostra azione all'ONU non debba svolgersi in guisa più ampia, con interessi più cospicui di quelli delle nazioni a regime comunista, soggette integralmente alle direttive dell'URSS, all'ONU e fuori dell'ONU. Una politica di iniziativa e di presenza può utilmente essere impostata e attuata dall'Italia nelle nuove condizioni.

Più concretamente l'on. Scelba si muove sul terreno della politica interna: nel suo discorso del 15 gennaio a Como, egli ha chiaramente ammonito contro le «finestre aperte» lasciate agli alleati del comunismo. L'intransigenza anticomunista dell'on. Scelba è ben nota, perchè sia necessario soffermarsi, ma sembra doveroso un richiamo all'onestà, alla linearità della sua concezione, al ripudio di qualsiasi compromesso, anche semplicisticamente formale, che possa suonare minaccia alla democrazia e ai suoi istituti. L'esempio dei risultati delle elezioni politiche francesi del 2 gennaio non è stato finora assunto in Italia a rappresentare — e siamo in un tempo di vigilia elettorale anche noi — la necessità di un equivoco indirizzo di rigorismo democratico. Non si tratta di un indirizzo di difesa passiva, ma di iniziativa del Governo e della maggioranza parlamentare, di compattezza programmatica anzitutto nei singoli gruppi dello schieramento di centro.

Gli episodi recenti che in sede parlamentare sono stati caratterizzati da una confluenza di voti dell'estrema sinistra perfino a vantaggio del bilancio del Dicastero degli Interni, hanno avuto origine in una carenza della funzione della maggioranza, ed è questo un atto che va considerato in tutta la gravità, perchè oltre le conseguenze episodiche rivela una imprecisione di intendimenti, un'assenza di «senso della situazione» che in altri momenti possono risultare deleteri. Esercitare una pressione assidua perchè il richiamo alla realtà sia convincente e definitivo: questo è tra i compiti più urgenti di chi ha responsabilità pubbliche. Non ci si può cullare in ambigue attese, non si può considerare la probabilità di un incontro che avvenga al di là delle frontiere della democrazia, cioè dell'ordine.

Anche perchè così operando si rischia talvolta di facilitare il computo degli avversari della libertà, i quali già si avvantaggiano, in non poche occasioni, di errori della maggioranza, per suscitare una critica che obiettivamente è accettabile, e che vale a confondere circa i suoi secondi fini.

L'ammonimento a tacere su fatti e situazioni «per non fare il gioco dei comunisti» è troppo spesso un espediente che in nessun caso giova; anzi, aggrava i rapporti, sembra precisare un invito alla critica di fronte al quale non basta, certo, considerare che nei paesi a regime comunista ben altri errori si commettono, ben altri scandali si suscitano, ben diverse forme di oppressione si attuano. La differenza tra un paese democraticamente ordinato e un paese organizzato a dittatura è proprio qui: il ritenere che tutto sia lecito perchè altrove è peggio, significa incoraggiare i nostri avversari, fare effettivamente il loro gioco.

Ora, il richiamo dell'on. Scelba a questa realtà sembra più che opportuno. Egli è l'uomo di una politica e di un Governo, ma è anche un uomo di partito che rifugge da compromessi di qualunque sorta, non concepisce il gioco interno di un partito, di un gruppo, come il legame di una consorteria. Lo ha già dimostrato quando, nel giugno del 1953, di fronte alla sconfitta di una tesi, si ritirò in silenzio, lo ha dimostrato quando, nel dicembre di due anni fa, pose la sua candidatura alla direzione del Governo. Nel luglio del 1954, la sua caduta fu soprattutto il prodotto di un abile gioco di correnti. Con ciò non si vuol dire che sia il tempo di un nuovo Governo Scelba; ma resta il fatto che il discorso di Scelba richiama gli esponenti democratici alla responsabilità di partito e soprattutto alla responsabilità nel Parlamento.

Cesare Tosi

---

INTERROTTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LA VACANZA IN SARDEGNA

# L'IMPROVVISO RIENTRO DI SEGNI SUSCITA INTERESSATE CONGETTURE

## Ma non sembra che vi siano pericoli per la compagine governativa Favorevoli reazioni romane al discorso anticomunista tenuto da Scelba

Roma, 16

L'anticipato rientro del Presidente del Consiglio dalla Sardegna — il ritorno era previsto, come è noto, per domani mattina, ma Segni stamane con meraviglia di tutti è stato visto all'Università ad ascoltare la prolusione del prof. Cassano al corso ufficiale per la cattedra di semeiotica medica — ha fatto sorgere non poche voci negli ambienti politici a proposito del perchè. Il fatto che l'on. Segni abbia ripreso immediatamente il suo lavoro al Viminale, e i grossi problemi che attendono di essere risolti con notevole urgenza dovrebbero essere un perchè sufficiente. Ma da qualche parte si è voluto addirittura vedere in questo ritorno improvviso un segno di preoccupazione per la situazione politica del Governo. E' vero che sul piano politico non mancano al Governo delle difficoltà, tuttavia, nonostante il fermento della situazione, comunemente si esprime l'impressione che le prospettive per il Gabinetto Segni siano ancora sufficientemente buone. Chiaro sintomo del suddetto fermento — se altri non ce ne fossero — è stata la serie dei discorsi domenicali: quello di Nenni che chiariva apertamente i motivi per i quali il PSI ha «aperto» nei confronti dell'on. Segni e lasciava intendere così che la pioggia dei voti da sinistra continuerà in Parlamento allo scopo di influenzare e condizionare sempre di più la stabilità del Governo attuale, a quello dell'on. Malagodi, il quale si preoccupava della mancanza di unità e di compattezza nel partito di maggioranza, affermando che se la DC vuole dar valore soltanto formale e non sostanziale alla coalizione e all'impegno sui problemi di Governo, i liberali saranno costretti a riprendere la loro libertà; a quello di Scelba, che indica chiaramente le preoccupazioni esistenti in alcuni settori della DC, fermi sulla necessità di evitare qualsiasi gioco con i «bari della democrazia».

Il discorso di Scelba ha assunto un aspetto particolare per la proposizione fatta a tutti gli uomini responsabili di un esame di coscienza serio e meditato sulla necessità di continuare e intensificare la lotta contro il comunismo. I concetti dell'ex presidente del Consiglio sono stati assai favorevolmente commentati sia nei circoli di destra, sia in alcuni ambienti della coalizione di maggioranza, sia in quelli dell'Azione cattolica, nei quali ultimi, per esempio, si auspica una massiccia reazione ad ogni eventuale sbandamento verso sinistra, e che i concetti espressi da Scelba rappresentino i punti fondamentali sui quali basare questo movimento oppositorio, che valga a neutralizzare ogni tentativo dei socialcomunisti, i quali «sul disorientamento di taluni gruppi fondano le loro speranze».

Nei commenti delle sinistre, naturalmente, il discorso di Scelba ha suscitato le maggiori irritazioni. I giornali estremisti lo accusano di trovarsi in uno stato di esasperata animosità, tale da non consentirgli di essere obiettivo nei confronti di qualsiasi esponente del proprio partito, quale che sia il posto che occupa. L'insinuazione, e lo scopo di essa, è evidente: ma per renderla ancora più chiara fonti interessate hanno messo in circolazione la voce che Segni avrebbe anticipato il suo ritorno, perchè chiamato espressamente da Saragat allo scopo di discutere la situazione creatasi dopo il discorso pronunciato ieri da Scelba».

In realtà, un incontro con il Vicepresidente Saragat, Segni lo ha avuto stamane, subito dopo essere stato all'Università. Ma è stato assicurato che il colloquio svoltosi tra i due ha toccato temi correnti di Governo e problemi che dovranno essere portati all'esame del Consiglio dei Ministri previsto per la metà della settimana. In un secondo tempo è intervenuto anche il Ministro Tambroni, il quale ha riferito a Segni sui tragici fatti di Venosa e sulle disposizioni da lui impartite per l'accertamento delle responsabilità (ma non è vero — come si vorrebbe affermare da fonti di sinistra — che la riunione a tre sia stata «vivace»). Per la preparazione dei disegni di legge da presentarsi in sostituzione delle deleghe specifiche per gli insegnanti, ferrovieri, postelegrafonici e dipendenti da aziende autonome, il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto i Ministri Gonella, Gava e Andreotti.

La cronaca della giornata ha registrato anche un colloquio tra il Ministro Vanoni e il Sottosegretario Ferrari-Agradi alla presenza del ragioniere generale dello Stato, per mettere a punto alcuni problemi concernenti la preparazione dei bilanci di previsione. Ferrari-Agradi, che è appena rientrato da Parigi, si è subito dedicato — nella sua qualità di segretario generale del CIR — alla preparazione dei bilanci, anche in considerazione della imminente riunione del CIR stesso. A tutto questo lavorio, naturalmente, non è estranea la faccenda delle spese per gli statali (Vanoni stasera si è incontrato anche con Gava), mentre alla Corte dei Conti si continua il controllo dei decreti delegati, che richiederà almeno un paio di giorni ancora: la pubblicazione non dovrebbe avvenire prima della metà della settimana.

Novità sono alle viste in campo monarchico. Da un paio di giorni si parla con insistenza della possibilità di una riunificazione dei due tronconi dopo adeguate modifiche allo statuto del vecchio partito. Si dice che a facilitare la ripresa di buoni rapporti tra covelliani e laurini — preludio ad un definitivo ricongiungimento — si offrirebbero i dirigenti del MSI, assai interessati a che le forze di destra siano tutte unite per la prossima campagna elettorale. Qualcuno parla addirittura della convocazione a breve scadenza di un congresso nazionale straordinario del PNM, che dovrebbe servire, appunto, a modificare lo statuto, precisando i compiti della presidenza e quelli della segreteria generale, che, una volta puntualizzati, permetterebbero sia a Covelli che a Lauro, in caso di riconferma delle rispettive cariche, di dirigere il partito senza contrasti e divergenze.

A Napoli l'ammiraglio americano Cato D. Glover, vicecomandante in capo delle Forze alleate del Mediterraneo, si è incontrato con l'amm. William M. Fechteler (a destra), che comanda le Forze alleate dello scacchiere del Sud Europa

---

CON UN DISCORSO DI NASSER DI TONO ANTIOCCIDENTALE

# PROCLAMATA IN EGITTO LA NUOVA COSTITUZIONE

## Un plebiscito si terrà il prossimo 23 giugno Fissate al 7 luglio le elezioni presidenziali

Il Cairo, 16

Davanti a 250 mila persone radunate in piazza della Repubblica, il Presidente del Consiglio egiziano colonnello Nasser ha proclamato la nuova Costituzione.

Questa afferma che l'Islam è la religione dello Stato e l'arabo la lingua ufficiale. Precisa poi che il Presidente della Repubblica e Capo dello Stato viene eletto mediante referendum nazionale su designazione della «Assemblea della Nazione» e che a questa ultima spetta l'autorità legislativa e l'incarico di controllare l'operato dell'esecutivo. In un secondo tempo verrà messa a punto la legge elettorale per la designazione dei membri dell'assemblea, la quale avrà un mandato quinquennale e potrà tra l'altro interrogare ed interpellare i Ministri per ottenere precisazioni sulla politica del Governo. Inoltre «i membri dell'assemblea avranno il diritto di esprimere i loro voti e di formulare i loro suggerimenti al Governo su qualsiasi questione di interesse pubblico».

Il Presidente della Repubblica viene eletto per un periodo di sei anni. Egli dovrà essere un egiziano «di ascendenza egiziana» (il che esclude implicitamente che sia discendente di ottomani). Egli non deve nemmeno avere appartenuto alla ex famiglia reale. Il Presidente dirige, in collaborazione con i Ministri, la politica generale del Governo, ha il diritto di proporre leggi all'Assemblea e di esercitare il veto, può sciogliere la Assemblea e governa mediante decreto in assenza dei deputati, è il Comandante in capo delle Forze armate, nomina e destituisce i funzionari, esercita il diritto di grazia e quello di commutare le pene.

Il 23 giugno sarà tenuto un plebiscito per consentire al popolo di pronunciarsi a favore o contro la proposta Costituzione. Le elezioni per scegliere un Presidente della Repubblica avranno luogo il 7 luglio.

La Costituzione entrerà in vigore quando saranno stati proclamati i risultati del prebiscito. Fino a quella data rimarrà in vigore l'attuale formula di Governo il che significa che un nuovo periodo di transizione della durata di sei mesi si apre oggi, periodo durante il quale verrà preparata la legge elettorale.

Nel suo discorso il colonnello Nasser ha dichiarato tra l'altro: «Oggi è il vostro giorno di trionfo. I vostri padri e i vostri avi hanno lottato per secoli, i vostri martiri hanno compiuto l'estremo sacrificio affinchè l'Egitto potesse un giorno godere la vera democrazia. La nostra rivoluzione è stata organizzata per realizzare questi voti e oggi noi proclamiamo la prima Costituzione democratica dell'Egitto».

Trattando la questione dell'esercito, l'oratore ha affermato: «Sotto il passato regime l'esercito era lo strumento dei vostri sfruttatori. Oggi e da quando ha avuto inizio la rivoluzione, esso si è posto al servizio del popolo. I vostri migliori figli sono in questo momento alle frontiere, pronti a difendere l'integrità territoriale della Patria. Il ruolo dell'esercito, in futuro, si limiterà alla difesa del paese. Potete essere certi che nessuna aggressione sionista resterà nel futuro senza risposta».

Dopo aver messo in rilievo la importanza geografica dell'Egitto, Nasser ha dichiarato che la solidarietà araba deve essere rafforzata per far fronte agli «imperialisti» e al fine di difendere l'indipendenza di tutti i paesi arabi «che si stendono dall'Atlantico al Golfo Persico». Tra gli applausi della folla, Nasser ha affermato: «E' stata la divisione in seno al mondo arabo che ha consentito agli imperialisti di scacciare il popolo arabo dalla Palestina per far posto ad un popolo estraneo alla zona».

Dopo aver dato lettura dei 196 articoli della nuova Costituzione, Nasser ha detto: «Vi chiedo di concedere alla donna i suoi completi diritti e di trattarla su di un piede di parità con l'uomo. Non dobbiamo dimenticare che la donna egiziana è stata solidale con l'uomo nei giorni più difficili che abbiamo passato e che ha combattuto fianco a fianco con noi». La nuova Costituzione non parla della concessione del voto alle donne ma dichiara all'articolo 19: «Lo Stato garantisce alle donne i mezzi di conciliare i loro doveri familiari con le loro responsabilità pubbliche». Il voto è inoltre obbligatorio sia per le elezioni per l'Assemblea che per gli eventuali plebisciti che il Governo bandirà.

---

Una seduta movimentata

## Fischi e applausi per il Sindaco Lauro

Napoli, 16

La seduta del Consiglio comunale è stata questa sera sospesa per mezz'ora per poter sgomberare l'aula dal pubblico che rumoreggiava. Quando il sindaco Lauro, che stava svolgendo la sua relazione sui lavori compiuti dall'amministrazione, ha accennato ai motivi che lo avevano indotto ad abbattere gli alberi di piazza Municipio, dal pubblico sono partiti fischi e applausi, rendendosi così impossibile la continuazione della seduta.

Alla ripresa, terminata la relazione del sindaco, si alzava a parlare il sen. Arturo Labriola. Lauro allora abbandonava il seggio. Per ritorsione al gesto del sindaco lasciavano i loro posti i consiglieri democristiani, socialcomunisti, «covelliani», liberali e socialdemocratici. La seduta è continuata con i soli gruppi della maggioranza cioè del PMP e del MSI.

---

L'OCCASIONALE SCIOVINISMO DEL «LEADER» SOCIALISTA

# *Irritazione a Belgrado per il «voltafaccia» di Nenni*

Belgrado, 16

Il discorso pronunziato ieri a Trieste dall'on. Nenni — afferma oggi l'agenzia ufficiosa jugoslava «Yugopress» — è stato accolto dai circoli politici di Belgrado «con sentimenti di piena condanna».

La «Yugopress», che spesso rispecchia le vedute del Ministero degli Esteri jugoslavo nelle questioni che il Governo di Belgrado non ritiene opportuno far trattare dall'agenzia ufficiale «Tanjug», sostiene che Nenni, col suo discorso, «ha cercato di dar inizio ad una campagna anti-jugoslava».

«Il discorso — sottolinea la agenzia — è destinato ad uso interno ed è una concessione all'estrema destra italiana. In esso vengono traditi i principi fondamentali del socialismo e della democrazia, soprattutto il principio della necessità di accostarsi con spirito di buona volontà al problema delle buone relazioni di vicinato con la Jugoslavia».

Nenni ha detto — sottolinea l'agenzia — che le relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia sono subordinate «alla rimozione dell'ingiustizia storica» commessa a danno dell'Italia nell'atto di tracciare i nuovi confini fra due Stati, «ma è caratteristico che il signor Nenni non abbia pronunciato una sola parola intorno alla sistematica persecuzione a danno degli antifascisti nel territorio triestino appartenente all'Italia».

La «Yugopress» accusa quindi il leader socialfusionista italiano di «tentare di far rinascere le passioni scioviniste e di sfruttarle per i fini del suo partito».

A Belgrado — afferma l'agenzia — si è d'avviso che la Jugoslavia «firmando il Trattato di pace con l'Italia e il Memorandum di Londra per la definizione del problema di Trieste nell'interesse della pace e del ristabilimento di relazioni di buon vicinato, abbia compiuto grandi sacrifici proprio nella questione dei confini. «Se si deve parlare di ingiustizie, quelle di cui soltanto si può parlare sono le ingiustizie commesse in danno della Jugoslavia».

Dichiarando che il discorso di Nenni viene giudicato a Belgrado alla stregua di un avvenimento nettamente contrario agli sforzi in corso da parte jugoslava e da parte italiana per il miglioramento delle relazioni fra i due paesi, la «Yugopress» osserva che questo giudizio è la conseguenza del fatto che «le parole di Nenni non possono in alcun modo contribuire alla reciproca comprensione fra la Jugoslavia e l'Italia, e non giovano nè agli interessi della pace di questa parte del mondo nè a quelli della pace in generale».

L'agenzia sottolinea che la minoranza italiana in Jugoslavia gode di tutti i diritti politici, economici e culturali. Insistendo nella polemica col leader socialista italiano dichiara quindi che «le parole di Nenni sulla pretesa politica di sistematica e deliberata snazionalizzazione in Jugoslavia sono soltanto calunnie, tanto più gravi in quanto proprio la snazionalizzazione è la caratteristica maggiore della politica in nome della quale ora Nenni parla contro la Jugoslavia. I circoli politici jugoslavi si attendono che questa azione di Nenni non scuota lo spirito di reciproca comprensione e di reciproca buona volontà manifestatosi nelle relazioni italo-jugoslave dopo la definizione della questione di Trieste».

Più tardi radio Belgrado ha preso posizione sulla falsariga della «Yugopress» nel condannare il discorso di Nenni a Trieste. Il commentatore della emittente belgradese, dopo le affermazioni ricalcate su quelle dell'agenzia ha aggiunto che il discorso di Nenni «gioverà agli irredentisti ma non ai lavoratori italiani nella loro lotta per una vita migliore», ed ha concluso lamentando che «l'atteggiamento dei socialisti non differisce da quello degli elementi ultranazionalisti».

---

BILANCIO IN PAREGGIO NEGLI STATI UNITI

# OTTIMISMO AMERICANO PER L'ANNATA ECONOMICA

## *La «General Motors» investe un miliardo di dollari in nuovi impianti - Attacco di Ridgway contro Ike*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Eisenhower ha presentato oggi al Congresso il Bilancio per il prossimo esercizio finanziario, Bilancio che per la prima volta in tantissimi anni è in pareggio: c'è anzi un avanzo di 435 milioni di dollari, somma certamente grossa (equivale ad oltre 270 miliardi di lire) ma che relativamente ai totali del Bilancio (oltre 66 miliardi di dollari) appare relativa. Ad ogni modo il pareggio è stato ottenuto, e questo è senza dubbio un successo della presente amministrazione.

Tuttavia e nonostante questo in Congresso si è subito sviluppata una battaglia di opinioni su quello che conviene fare dell'avanzo: i repubblicani lo vorrebbero impiegare per ridurre il debito pubblico, i democratici invece lo vorrebbero eliminato soprattutto attraverso una riduzione delle tasse e, come è naturale, di quelle imposte o aliquote di imposte che colpiscono le categorie a reddito minore.

E' una polemica che continuerà non soltanto durante tutta la discussione sul Bilancio che occuperà diversi mesi, ma anche a votazione avvenuta, quando la campagna elettorale sarà nel suo pieno. Dal punto di vista internazionale è utile notare due punti: primo che l'amministrazione è completamente ottimista circa la prossima annata economica, ed ottimismo significa in conclusione un'annata di pace che permetterà di fabbricare e vendere automobili, lavapiatti, televisori e tutti gli altri generi di consumo che consentono guadagni molto maggiori di quelli provenienti dalle forniture militari.

Secondo punto è quello che riguarda la proposta di accrescere gli aiuti militari ed economici all'estero che nel prossimo Bilancio hanno un'impostazione di quattro miliardi e 900 milioni in confronto a due miliardi e 700 milioni per l'esercizio corrente. Non c'è da aspettarsi che il Congresso approvi senza decurtazioni i quasi cinque miliardi di dollari richiesti quest'anno. Il Congresso ha sempre dato colpi di scure alle proposte governative su questo capitolo di spese e ne darà senza dubbio anche quest'anno che è anno di elezioni.

Da notare che l'ottimismo del Governo, e quello implicito dell'opposizione, è confermato da un annuncio dato stasera dal Presidente della «General Motors» il quale ha detto che il grande complesso industriale (quasi quattro milioni di automobili fabbricate durante il 1955, oltre ad una massa di altri prodotti di consumo generale) ha deciso di investire la somma di un miliardo (625 miliardi delle nostre lire) in nuovi impianti; è un investimento che nemmeno un colosso finanziario come la «Genral Motors» potrebbe prendersi il lusso di rischiare se non fosse assolutamente certa che le nuove fabbriche e i nuovi macchinari saranno utilizzati proficuamente per un'aumentata produzione. Il che significa economia in ulteriore espansione.

Su questo punto c'è dunque accordo fra Governo, opposizione e mondo industriale, talchè si può veramente prevedere una continuazione della prosperità attuale nonostante certi tentennamenti del mondo finanziario, come l'incertezza di Wall Street che continua a seguire il movimento pendolare della situazione interna repubblicana, cioè se Ike sarà o non sarà candidato alla presidenza.

Una grossa pietra in questo specchio roseo sarà lanciata domani dal generale Ridgway, già comandante in Corea ed ex capo di S. M. per l'Esercito. In un articolo che sarà pubblicato domattina sul popolarissimo settimanale «Saturday Evening Post» Ridgway, attualmente a riposo, critica in modo molto violento il Governo di Ike e lo stesso Presidente, con l'accusa di aver manipolato i bilanci militari per servire fini politici. In maniera specifica egli dice non essere vero quanto Eisenhower disse nel messaggio sullo stato dell'Unione del 1954, cioè che il Bilancio per le Forze armate era stato approvato all'unanimità dai capi di S.M. Egli afferma anche che il Segretario alla Difesa, Wilson, con pressioni ed argomenti talvolta sottili talaltra grossolani, gli aveva fatto capire che era meglio non fare obbiezioni al programma che era stato approvato «dall'alto».

Infine Ridgway afferma che la potenza militare del paese è inadeguata e critica il Governo per avere ridotto la potenza dell'Esercito «per ragioni politiche».

Questo articolo di Ridgway fornirà eccellenti munizioni elettorali ai democratici. L'osservatore imparziale deve aggiungere che fra Ridgway ed Ike non c'è mai stato buon sangue. Come in tutti gli eserciti anche in quello americano vi sono diverse «scuole», con polemiche e critiche che non sempre restano confinate dove dovrebbero restare e che, assumendo carattere pubblico, finiscono per creare conflitti personali.

Così, per citare un esempio, quando Ike lasciò la NATO per assumere la candidatura repubblicana, egli avrebbe voluto che quale successore al Comando alleato fosse nominato Gruenther. Truman, che avrebbe approvato tale designazione se Ike avesse accettato l'offerta fattagli dallo stesso Truman della candidatura democratica, non si sentiva più in grado di fare quando Eisenhower divenne capo dei repubblicani. E successore di Ike divenne Ridgway finchè, arrivato Ike alla Casa Bianca, la NATO fu affidata a Gruenther e Ridgway con un «promoveatur ut amoveatur» fu fatto capo di S.M. per l'Esercito. Visto in questa prospettiva l'attacco di Ridgway assume aspetti meno gravi, o, quanto meno, più comprensibili.

Leo Rea

---

INCOGNITE DEL MOMENTO POLITICO IN FRANCIA

# Si profila un conflitto fra socialisti e radicali

## Un incidente a Edgar Faure: non si voleva lasciarlo entrare dove era riunito l'Esecutivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

*Tre atteggiamenti politici si sono precisati nel corso di ieri e di oggi. I primi due riguardano i due partiti del fronte repubblicano: il socialista e il radicale. Il terzo atteggiamento concerne il movimento di Poujade.*

*Nulla di nuovo ha recato la mozione conclusiva del congresso straordinario socialista. Guy Mollet ha mostrato moderazione: non ha posto fermamente la sua candidatura alla presidenza del Consiglio, ma ha lasciato che le voci delle varie federazioni la indicassero come desiderio generale. Il programma di Governo è quello accennato: aumento del salario minimo, riforma delle zone dei salari, difesa del franco, abrogazione della legge Barange, soluzione della questione algerina. Su tale ultimo punto, il congresso socialista ha tenuto a mettere sull'avviso tutti coloro che potessero nutrire l'illusione di un pronto richiamo di tutte le forze militari che sono dislocate in Algeria. Nel caso che il socialismo vada al potere, esso vorrà indire elezioni a collegio unico e con gli eletti intavolerà negoziati per stabilire il nuovo statuto dell'Algeria.*

*In conclusione, il tono di moderazione in cui si è tenuto il congresso socialista risponde in parte alle preoccupazioni che ha destato nel paese il pericolo di un'esperienza socialista di Governo svolta in un momento particolarmente difficile e mediante elementi nuovi all'esercizio del potere. Comunque, un elemento nuovo è stato recato dal congresso. Dopo le reiterate affermazioni di vittoria cui si erano abbandonati i dirigenti del fronte repubblicano, si è finalmente saputo su quali dati e su quali considerazioni essi basavano la loro asserzione. Il chiarimento è venuto da Guy Mollet. Egli ha detto che le elezioni anticipate essendo state decise per annientare il partito socialista e questo essendo sopravvissuto allo «spietato attentato», deve considerarsi perciò vincitore. Come si vede, la vittoria del fronte repubblicano è un po' il frutto di un sofisma e non la conseguenza del risultato della votazione.*

*Generalmente si chiama vincitore chi rimane padrone, dopo una lotta, del campo. Non può dirsi padrone del campo il fronte repubblicano che ha appena il quarto delle forze della intera assemblea.*

*Questo spiega le dichiarazioni un po' risentite del leader democristiano Henry Teitgen, il quale ha detto: «Quali che siano gli effetti dell'autosuggestione noi sappiamo che 150 non possono eguagliare 300 e che in conseguenza il fronte repubblicano non detiene nè la vittoria, nè la maggioranza. Quali che siano le rodomontate, noi sappiamo che non saranno i mulini a vento di Saint-Ceré che distruggeranno le istituzioni democratiche. Quanto a noi, non vogliamo un Governo di fronte popolare, nè un Governo di sei mesi».*

*L'altro elemento della situazione che sottolinea la precarietà del momento politico francese riguarda l'atteggiamento del partito radicale. Che esso sia soddisfatto di come siano andate le cose non si può dire, nè pare che possa chiamarsi soddisfatto lo stesso Mendes France. All'inizio della campagna elettorale i radicali conducevano la lotta in nome del fronte repubblicano. L'hanno condotta come si ricorderà, in quel modo violento e con le intemperanze di linguaggio dell'«Express» che oggi, in seno al comitato esecutivo del partito radicale, sono state imputate a Mendes France, costringendolo a discolparsi, e a dire che egli è «un semplice redattore e non il direttore del giornale».*

*Da elemento motore, i radicali sono passati, appena finita la lotta elettorale, a fare da rimorchio al partito socialista. Oggi si trovano in una situazione di secondaria importanza con qualche perdita di prestigio per un partito, quale quello radicale, che era abituato a fare da arbitro e da guida nella politica francese. Al comitato esecutivo, riunito questo oggi, non sono mancate le manifestazioni di un malcontento, che hanno finito per sboccare nella richiesta che a capo del nuovo Governo ci sia Mendes France e che questa sia la «conditio sine qua non» della partecipazione radicale.*

*Ci troviamo, quindi, dinanzi al pericolo, se una tale tendenza prenderà il sopravvento, anche se la mozione di chiusura non dice nulla, di vedere sorgere un conflitto tra socialisti e radicali per la carica di Capo del futuro Governo.*

*Il Comitato esecutivo doveva stamane decidere sul caso dei deputati radicali esclusi dal partito. Edgar Faure, che è sempre in carica, quale Presidente del Consiglio — le dimissioni saranno presentate il 24 gennaio — è intervenuto alla seduta, anche perchè è membro del Comitato. Senonchè già alla porta ha avuto il primo incidente, poichè non si è voluto farlo passare. Edgar Faure è stato obbligato a elevare protesta contro una tale misura «irregolare e sleale»; in seguito alla quale è stato fatto entrare nella sala. Dopo che Edgar Faure ha spiegato in un intervento che ha avuto accoglienze contrastate, cui però non sono mancati gli applausi, i motivi che hanno ispirato la sua condotta, il Comitato ha deciso, nel timore che mancassero i due quarti dei voti necesari per la conferma della esclusione, di rinviare al Congresso di ottobre l'esame della questione mantenendo sino allora la misura di esclusione, una misura che impegna Edgar Faure e gli crea difficoltà per trovare una situazione parlamentare fuori del partito radicale.*

*Mendes France ha pronunciato un discorso dicendo che il partito radicale è l'unico partito che è riuscito a reintegrare le sue forze parlamentari e che si presenta (compresi gli esclusi e i fauriani) con un numero di deputati eguale a quello che aveva nella passata assemblea. Egli ha aggiunto che il fronte repubblicano non può scivolare nel fronte popolare, poichè in tale caso si condannerebbe allo immobilismo.*

*«In ciò che concerne l'Algeria — ha detto Mendes France — non è con la sola forza e con la sola repressione che otterremo soluzioni che dovranno risultare da un vasto consenso delle popolazioni in causa quando esse avranno potuto liberamente esprimersi. Abbiamo fatto per l'Algeria delle proposte precise. Noi vogliamo sostituire alla guerra civile che rischia di generalizzarsi le procedure democratiche che debbono essere stabilite quando si verificano opposizioni troppo gravi. Dobbiamo procedere a elezioni libere e oneste in un periodo di tempo relativamente breve, a esempio di sei mesi. Entro tale periodo bisogna preparare un'atmosfera favorevole affinchè le elezioni libere siano riconosciute valide da tutto il mondo. Si parla di abbandono dell'Africa del Nord. E' proprio questo abbandono che si tratta di prevenire evitando il ripetersi di errori commessi da altri».*

*Edouard Herriott ha quindi pronunciato una breve allocuzione: «Io vi scongiuro — egli ha detto fra l'altro — e questa preghiera viene sia dalla mia ragione che dal mio sentimento, di aiutarmi a riunire i frammenti per il momento divisi del partito. Quali che siano stati i torti degli uni e degli altri, che io credo di avere abbastanza dirittura d'animo per giudicare, io domando che si raccolgano senza rancori, senza amarezza, le fila del partito. Unitevi, riavvicinatevi. Tutto ciò che indebolisce il partito radicale, sarebbe anche una causa di debolezza per la Repubblica e per la patria».*

*Il terzo atteggiamento è quello del movimento di Poujade, che ha tenuto alle porte di Versailles l'atteso congresso. Nel pomeriggio si è avuta una manifestazione di massa al Velodromo d'inverno, dove più di 25 mila persone si sono riunite ad applaudire Pierre Poujade il quale ha ripetuto che lo scopo primo del movimento è quello di far convocare gli Stati generali, attraverso i quali si potrà conoscere la vera volontà del popolo. Poujade ha fatto le sue riserve in caso di un Governo diretto da Guy Mollet e ha detto che dopo la convocazione degli Stati generali, i deputati poujadisti rinunceranno al mandato, rientrando a casa loro.*

Bonaventura Caloro

---

## 71 RIBELLI UCCISI sui monti dell'Algeria

Algeri, 16

Nel corso di una operazione in grande stile effettuata da truppe francesi appoggiate dall'aviazione, alla fine della scorsa settimana, sulle montagne dell'Aures e Nementcha, 71 ribelli sono stati uccisi mentre altri 54 sono stati catturati. Tra i terroristi uccisi o catturati si trovano numerosi capi ribelli. Nel corso dell'operazione di rastrellamento sono stati inoltre arrestati 363 uomini sospettati di essere complici dello «Esercito di Allah»; 72 di essi sono stati trattenuti per essere sottoposti ad interrogatorio, gli altri sono stati rimessi in libertà.

Gli scontri più accaniti si sono verificati tra sabato e domenica. Le catene montagnose dell'Aures e del Nementcha sono da tempo i centri della maggiore attività dei ribelli.

I terroristi d'altra parte hanno ucciso tre persone nel corso di attacchi sporadici, con pistole e bombe, nel Dipartimento di Costantina. Le perdite francesi sono state di tre soldati morti e 15 feriti. Con questi il numero totale dei morti nell'ultima fine-settimana sale a 77, una delle cifre più alte che si devono registrare dallo agosto scorso, quando nei disordini che si verificarono in Algeria si ebbero a lamentare circa 2000 morti. Due settimane fa in un periodo di 48 ore vennero uccise 98 persone.

COMPITI DELLA NUOVA MARINA TEDESCA

# DIFESA DELLE COSTE E PROTEZIONE DEI TRAFFICI

## Una frase del commodoro Zenker che suscita perplessità I socialisti in una difficile situazione: Governo a due?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

«Noi abbiamo acquistato la certezza, in seguito a numerose conversazioni con capi militari occidentali di alto rango, che la condanna pronunciata (a Norimberga) contro gli ammiragli Raeder e Doenitz non sarebbe possibile al giorno d'oggi».

Questa insolita dichiarazione è stata fatta dal capitano di vascello (commodoro) Zenker, capo della Sezione marina al Ministero della Difesa della Germania federale, nel corso di una visita che il titolare del Dicastero, l'ex sindacalista Blank, ha compiuto alla base a Wilhelmshaven.

Le parole di Zenker hanno destato una certa perplessità perchè, mentre per Raeder fu elevata a Norimberga l'accusa generale di avere aiutato Hitler nei suoi piani di guerra, a Doenitz si fece carico di responsabilità specifiche nella condotta della guerra sottomarina. Zenker ha poi precisato che la nuova Marina tedesca non dovrà più combattere per il dominio dei mari, nel senso classico del termine, ma dovrà soltanto presidiare le acque territoriali, proteggere l'arrivo dei rifornimenti e assicurare, in collaborazione con le marine alleate della NATO, la sicurezza degli spazi di mare davanti alle coste del territorio della Repubblica.

La futura Marina tedesca non gareggerà, dunque, per ottenere il dominio dei mari. Nè, rispettando gli accordi di Parigi per l'Unione europea, potrebbe farlo. Quegli accordi, infatti, prevedono che la Marina tedesca potrà impiegare soltanto un contingente di 20 mila uomini, di cui 17 mila destinati agli equipaggi di 170 unità. Ispettore delle Forze navali, vale a dire comandante in capo della Flotta, sarà probabilmente il contrammiraglio Ruge. Le unità saranno tutte di piccolo tonnellaggio: posamine da 2500 tonnellate, cacciatorpediniere da 2200, scorta da 1200-1400, motovedette, dragamine, cannoniere. I dragamine opereranno nelle acque del Baltico e saranno del tipo più rapido tra quelli in dotazione alla NATO.

La flotta tedesca avrà anche alcuni sommergibili costieri con autonomia di dieci giorni. L'unità di maggiore stazza (4500 tonn.) sarà una nave scuola. Le navi saranno quelle della Kriegsmarine dell'ultima guerra e altre prestate dagli Stati Uniti per sei anni. E' probabile che il Governo inglese venderà alcune unità minori. Si ritiene che le prime unità entreranno in servizio nella primavera del '57. L'intera flotta dovrebbe essere pronta nel 1960.

Per una curiosa coincidenza, proprio questa mattina un Tribunale di Berlino ha deciso il sequestro conservativo su tutti i beni dell'ammiraglio Doenitz, per quindici milioni di lire.

La Confederazione generale del lavoro, che è sotto controllo dei socialisti, ha deciso un'improvvisa azione di forza contro le infiltrazioni comuniste nella Germania federale. Il Sindacato dei lavoratori edili ha ordinato stamane, senza preavviso, lo scioglimento dei direttivi regionali della Renania del Nord e di 18 importanti direttivi sezionali della Ruhr. Tra questi, i comitati di centri come Duisburg, Essen, Muenghen-Gladbach, Duesseldorf, Wuppertal. In una conferenza stampa i capi del Sindacato hanno fatto sapere che nei direttivi che sono stati sciolti i comunisti avevano la maggioranza (nella Nord Renania erano 15 su 25). L'accusa che ad essi viene mossa è di aver subordinato l'azione sindacale agli interessi del partito. Nuove elezioni, è stato aggiunto, verranno fatte per formare nuovi direttivi.

La stampa tedesca pone oggi al centro dei suoi commenti il piccolo congresso, durato due giorni, sabato e domenica, che i socialisti hanno tenuto a Colonia. E' stato un congresso in tono minore in cui sono stati evitati i grandi temi della politica estera e si è preferito rivolgersi a quelli dell'amministrazione, che sembrano interessare di più l'elettorato, giacchè, come ha detto un giornale citando un vecchio proverbio tedesco, la camicia è più vicina alla pelle del cittadino che la giacca. E' stato, tuttavia, un congresso importante per saggiare gli umori, se non per misurare le forze del partito.

I socialisti si trovano in una situazione difficile. Partiti nell'immediato dopoguerra come cavallo vincente, hanno visto le loro speranze deluse dalla personalità del loro principale avversario, Adenauer, e dalla politica liberista, coronata da un grande successo del Ministro dell'Economia Erhard. Interdetti dalla grande prosperità economica del paese nella polemica usuale sulla distribuzione della ricchezza, si sono rifugiati nella politica estera, terreno sempre difficile per i socialisti. Hanno tentato di ostacolare la politica europeistica ed atlantica di Adenauer, hanno tentato di evitare il riarmo: inutilmente.

Oggi, dopo la netta presa di posizione dei sovietici alla seconda conferenza di Ginevra, che impedisce di sostenere credibilmente la tesi che una Germania fuori dei blocchi otterrebbe la riunificazione, i socialisti non si oppongono più al riarmo, ma si limitano a controllarlo e si trovano, come l'ultimo dibattito al Bundestag ha pienamente rivelato, su posizioni assai vicine a quelle del Governo.

Sono errori tattici che si pagano: negli ultimi anni il partito socialista ha perduto duecentomila iscritti. Ne conta ancora seicentomila, più che tutti gli altri partiti tedeschi messi assieme. Lungi dall'essere un vantaggio, questo è un danno. Il partito è un organismo atrofico, un edificio abitato da funzionari abili ad amministrare, inadatti a conquistare voti. Come si rivelò all'ultimo congresso di Berlino, i socialisti hanno praticamente già raggiunto il massimo di voti operai a disposizione sulla scena elettorale del paese. Gliene possono venire altri o dalle donne, o dai ceti medi, o dai giovani.

L'unica speranza seria sono i giovani. Ma qui si rivela il principale difetto del partito socialista tedesco che, avendo perduto ogni carica ideologica marxista, manca tuttavia della vitalità e della praticità del partito laburista inglese.

In questi due giorni di discussione a Colonia la parola libertà è stata pronunciata molto più spesso che la parola giustizia, il che, in Germania, è più che ragionevole. Ma si è soprattutto fatta strada la convinzione che il principale compito del partito socialista sia questo: trasformare a poco a poco la struttura sociale ed economica del paese in modo che al momento lontano, ma, per i tedeschi, sicuro, della riunificazione, il processo di assestamento, l'incontro tra le due parti del paese avvenga nel modo meno pericoloso.

Come si potrà ottenere questo? Soltanto partecipando al potere. Ma i socialisti non possono illudersi di prendere il potere da soli: debbono cercarsi alleati. L'attuale divisione dei liberali in due correnti contrastanti rende l'alleanza con loro, del resto ibrida, improbabile. Restano i cristiano-democratici. Dal piccolo congresso di Colonia si ripresenta di nuovo l'ipotesi del Governo di grande coalizione, del Governo a due. Non sarà il Governo di domani o di dopodomani. E', ad ogni modo, la prima incognita della Germania nei prossimi anni.

**Ferruccio Troiani**

I paracadutisti britannici richiesti dal Governatore dell'isola di Cipro generale Harding per fronteggiare la situazione: ecco, nella foto, l'arrivo dei reparti all'aeroporto di Nicosia

Singolare lieto evento

### NASCE IN UN INCIDENTE su un'autostrada di New York

New York, 16

Il freddo, le strade gelate e l'emozione sono principalmente responsabili di un incidente automobilistico avvenuto stamane su una delle autostrade di suburbane di New York. Seymour Kanarek aveva fatto salire in tutta fretta la moglie sulla macchina di famiglia e aveva infilato l'autostrada quando la vettura slittò sull'asfalto ghiacciato andando a sbattere contro un grosso albero. La macchina è quasi completamente sfasciata ma i due passeggeri ne sono usciti incolumi. Incolume è anche uscita una terza persona che a bordo c'era [illegible] quando la macchina si era mossa da casa: la moglie di Kanarek aveva infatti dato alla luce una bella bambina.

L'evento, realizzatosi in modo così straordinario, è però finito bene e rapidamente per una serie di fortunate circostanze: la prima macchina a fermarsi presso la vettura infortunata aveva a bordo un medico che ha prestato le prime cure, e poco dopo passava di là una autoambulanza vuota che portava madre e figlia ad un vicino ospedale ed il padre ad un garage.

TENTIAMO DI CAPIRE UN POPOLO PIUTTOSTO DIFFICILE

# *Cosa c'è alla base dell'ambizione di cui dà prova la Granbretagna*

## E' soltanto un particolare «istinto fiducioso» che dovrebbe permettere agli inglesi di superare la crisi provocata dalla perdita dell'Impero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

*Nei momenti difficili, difficili per gli inglesi, l'Inghilterra ha l'ambizione di salvare se stessa e il mondo. L'impressione, che quotidianamente si rinnova, trova in questi giorni una conferma esplicita e un tantino superba, ma candida, nelle pagine del* Times, *che scrive: «La verità è che il momento è venuto per l'Inghilterra di salvare il mondo con le sue azioni e se stessa col suo esempio».*

*Una delle ragioni che possono spiegare la decadenza del prestigio conservatore in Granbretagna (che coincide col ritiro di Churchill), ma che spiegano soprattutto la crisi economica e della politica estera, è la prudenza e la lentezza di Eden nel prendere provvedimenti. Il distacco, in senso politico, dalla persona di Churchill è immediato e completo, non meno di quanto lo fu quando, verso lo spegnersi della guerra, l'elettorato rovesciò il vincitore. L'istinto illuminato di Attlee nel guidare il paese e l'impero verso nuove formule, e verso un nuovo ridimensionamento politico, ha conquistato gli inglesi, che non riscontrano per ora lo stesso istinto in Sir Anthony Eden. «La mania di consultare tutti i suoi amici», scriveva recentemente un giornale autorevole senza voler fare dell'umorismo, «spingerà Eden a non prendere nessun provvedimento se non avrà prima sentito il parere di tutti i suoi Ministri». Non c'è dubbio, invece, che l'elettorato britannico vorrebbe vedere affermato nel mondo, e in modo perentorio, il valore di quell'istinto politico che si rivelò, sotto governi diversi, nella soluzione del problema indiano e del problema di Suez. Sulla tomba di ognuno dei loro uomini di Governo, laburista o conservatore, gli inglesi vorrebbero leggere quel che si scrisse in un necrologio del Maresciallo Roberts: «Possedeva due grandi virtù. Prima, il suo istinto. Seconda, una grande fiducia nel suo istinto».*

*S'intende che gli inglesi vorrebbero* [illegible] *con queste parole: «Credo che questo paese, con la sua esperienza e la sua comprensione democratica, potrà affrontare e superare tutte le situazioni che potrebbero essere create da visitatori di qualsivoglia paese». Questo accadeva ai Comuni. Un gradino più su, alla Camera dei Pari, sull'argomento si scherzava bonariamente, come davanti al caminetto di un club. «Lasciamoli venire — si diceva. — Avranno qualcosa da imparare. Vedremo di che cosa saranno capaci. Non si può pretendere che stiano alle regole del gioco, se vengono da un paese che non conosce il criket».*

*E' solo questo istinto fiducioso che permetterà, se permetterà agli inglesi di superare la crisi della perdita dell'impero. Che la fiducia sia scossa lo si riscontra ad ogni momento nelle ricorrenti dichiarazioni di superiorità, che son tutt'altro che britanniche. L'Inghilterra è alla ricerca di un primato: nell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica (dovuta anche alla crisi nell'estrazione del carbone), nell'aeronautica civile, nelle costruzioni sottomarine, nelle navi di plastica, nei missili. Qui è l'istinto di riaffermare nel mondo un primato purchessia. Ma, per quanto riguarda l'ambizione di salvare il mondo, si può essere sicuri che l'istinto si amalgama con la proiezione all'esterno del senso del dovere che ciascun cittadino britannico coltiva privatamente. La liquidazione della politica coloniale inglese, se confrontata con la francese, spiega come l'Inghilterra ritenga di aver dato il suo contributo alla pacificazione della comunità mondiale. Questo non significa che l'Inghilterra si ponga, col far fronte ai suoi doveri internazionali, sullo stesso piano degli altri paesi; al contrario, intende mettersi più in alto.*

*Sono atteggiamenti che si riscontrano eguali, o corrispondenti, nella vita interna inglese. La folla che si accalcava, a mezzanotte del 31 dicembre, a Piccadilly per salutare l'anno nuovo, si trovò di fronte a grandi cartelli che invitavano i cittadini al risparmio, per riparare ai danni dell'espansione economica. Si può essere sicuri che, nei limiti del possibile, gli inglesi risponderanno all'invito. I più ricchi, accalcati nelle sale del Savoy, a mezzanotte videro apparire la fanfara delle guardie della Regina e la banda reale scozzese. Questa festa, come tutti i trattenimenti e gli spettacoli inglesi, si concluse con l'inno reale, che è un modo di partecipare alla vita della comunità.*

*L'Inghilterra vive giorni di inflazione. L'espansione economica voluta da Butler, e che a lunga scadenza dovrebbe produrre il benessere, oggi pesa sulle spalle dei lavoratori. La espansione ha richiesto importazioni di carbone e di acciaio, la riduzione di certe tasse, con una crisi nella bilancia dei pagamenti che innalza i prezzi e spinge i lavoratori a chiedere aumenti. Dove manca l'azione del Governo a riparare la crisi economica, si moltiplicano le iniziative private e gli industriali contraggono impegni sulla parola con i giornali di non aumentare i prezzi per tre, sei, dodici mesi. Anche qui l'impegno a compiere il proprio dovere sociale viene da un istinto democratico e dal dovere protestante di agire secondo coscienza senza l'aiuto di intermediari.*

*Credo che nessuno, neppure tra i laburisti, si proponga di rivoluzionare la società inglese: c'è, al contrario, l'esempio di Attlee che al termine delle più grandi realizzazioni socialdemocratiche che si siano mai viste, ha accettato di essere fatto Lord, introducendo il socialismo nella tradizione britannica. Il progresso sociale, qui, non è contro l'ordine sociale. Si direbbe che, al contrario delle società nuove, come l'americana e la sovietica, nelle quali un comfort ben distribuito garantisce dell'eguaglianza delle classi, in Inghilterra l'eguaglianza sia garantita da un'equa distribuzione di scomodità. Voglio dire scomodità materiali e non materiali. Si sa, ad esempio, che le vecchie case inglesi sono fredde, sia perchè non hanno il riscaldamento centrale, sia perchè sembra che in Inghilterra si ignori l'arte di costruire finestre e porte capaci di chiudere perfettamente. Ma nella gran parte delle nuove case per operai e per piccola e media borghesia, che ormai ovunque hanno il termosifone, i costruttori inglesi pongono al massimo un caminetto elettrico, con un ceppo o del carbone finto, che si illuminano girando l'interruttore. Gli inquilini, sembra, preferiscono vedere la fiamma, vera o falsa, e risparmiare quando sono fuori casa. Si rispecchia, forse, in queste piccole cose la capacità di sacrificio dei popoli conquistatori. Anche le scomodità non materiali sono eguali per tutti: le tasse, la giustizia, e quella forma di giustizia che consiste nell'additare al pubblico gli abusi: si veda l'inchiesta dei monopoli dei pneumatici, dove uomini influenti, tra i quali erano parenti della Regina, non sono riusciti a far cancellare dal rapporto pubblico alcuni riferimenti che giudicavano sconvenienti.*

*S'è letto, in questi giorni, che il nuovo leader dei laburisti, Hugh Gaitskell, divenne socialista nel grande sciopero del 1926, e aiutò gli operai mentre i suoi colleghi si prestavano a condurre tram e autobus per spegnere lo sciopero. Ma in quegli stessi giorni il principe di Galles (che in seguito, come duca di Windsor, dimostrò di non avere una anima socialista) era anche lui al fianco degli operai, e nei momenti di sosta i poliziotti giocavano al calcio con gli scioperanti. E' che la tolleranza reciproca, e in definitiva l'amore del prossimo, cioè di se stessi visti dagli occhi degli altri, è una regola di vita. Abbiam veduto che la comodità non può dirsi di casa in Inghilterra. Alle scomodità materiali se ne uniscono alcune che potremmo dire sociali, e che provengono dal bisogno di dare, per l'appunto, la comodità sociale a chi lavora. Dalla sera del 24 dicembre, ad esempio, fino alla mattina del 27, la posta era paralizzata nel senso letterale. Chi non avesse provveduto a farsi lavare la biancheria prima del 24 avrebbe dovuto rinunciare ad uscire fino al 2 gennaio. Il rispetto del riposo è così assoluto che i divieti di posteggio per le automobili in tutta la città di Londra non valgono dopo le sei e mezzo di sera e nelle giornate di sabato e domenica, perchè la circolazione è ridottissima.*

*Si son verificati, nelle settimane scorse, alcuni scontri ferroviari. Probabilmente il caso ha voluto che si susseguissero uno dopo l'altro, finchè un treno di montagna non scivolò sulle rotaie e non indietreggiò, dando modo ai giornali di scrivere: «Adesso deragliano anche all'indietro». Il problema fondamentale che i giornali si posero fu: «Come sono trattati gli uomini delle ferrovie? Quale è il loro morale? Come sono pagati?». I giornali videro giusto. Dalle inchieste risultò che le «relazioni umane» non erano buone, che gli uomini dei caselli ferroviari e dei segnali lavoravano in situazioni disagiate, anche un anno senza la interruzione di un giorno di vacanza. Uno di questi uomini aveva preso l'abitudine di lasciare il suo posto incustodito, e un fuochista che si riteneva mal pagato piantò il treno e se ne andò all'osteria. Quando, dopo più di un'ora, lo trovarono, e tutti i passeggeri avevano aspettato che tornasse, disse al macchinista: «Riportati indietro da solo la tua sporca macchina. Io non vengo». Il fuochista ebbe una lieve multa.*

*Nella lotta al benessere che il Governo conservatore ha scatenato, finora con scarsi risultati, c'è, oltre al naturale desiderio di far star bene l'Inghilterra, un pegno di affermazione nel mondo.*

*Parlando con uomini d'affari, preoccupati della concorrenza della Germania, che considerano d'altra parte con distacco di sportivi, c'è spesso l'ambizione di gente che sta alle regole del gioco, di «gente che conosce le regole del cricket».*

*Nella produzione dell'acciaio e del carbone, nelle costruzioni navali e automobilistiche la concorrenza britannico-tedesca combatte una dura lotta. C'è, come dicevamo, nel desiderio britannico di essere primi in qualche cosa il pegno di chi comincia ad avere un complesso d'inferiorità economica. Nelle costruzioni navali, i cantieri tedeschi hanno prezzi inferiori e date di consegna minori. Ma il successo tedesco è legato, spiegano gli industriali inglesi, a particolari condizioni del mercato finanziario, e soprattutto al fatto che gli operai tedeschi non hanno la dignità degli operai inglesi.*

*I meno misurati nelle parole affermano che gli industriali tedeschi (che pure non meritano tali accuse) sfruttano la mano d'opera e producono a prezzo da crumiri. La settimana lavorativa inglese è infatti di 40 ore mentre quella tedesca è di 48. Se ci sono ore straordinarie, in Inghilterra non sono mai più di 12 la settimana, in Germania raggiungono le 20; la Germania paga lo straordinario una volta e un quarto, l'Inghilterra lo paga una volta e mezzo durante la settimana e il doppio la domenica. Inoltre il salario base inglese è superiore a quello tedesco di circa cinquanta lire l'ora.*

*Nella fretta del dopoguerra, gli industriali tedeschi trascurarono alcune parti degli stabilimenti, nei quali alcune sezioni sono manuali invece che meccaniche. Gli industriali inglesi mettono tutto l'orgoglio nel mostrare che i loro stabilimenti toccano l'apice della modernità. E', per la verità, lo stesso orgoglio che li fa rinunciare a certi mercati per conservare la tipica carrozzeria antiquata delle loro automobili. Ed è lo stesso orgoglio che spinge gli industriali a combinare una produzione alta e redditizia con quel che chiamano una democrazia industriale, una società di lavoratori soddisfatti ed efficienti.*

*«Io — scriveva in questi giorni a un giornale un industriale in uno spontaneo impegno a non favorire l'inflazione — manterrò fermi i prezzi per almeno sei mesi. Ma mi aspetto che anche i miei concorrenti facciano altrettanto». E' l'asciutta retorica di certi scarni messaggi al paese in guerra: «L'Inghilterra si aspetta che ognuno compia il suo dovere». E' la stessa asciutta retorica, la semplicità fiduciosa con la quale il Times ha affidato a Capodanno un compito a tutti gli inglesi: «La verità è che il momento è venuto per l'Inghilterra di salvare il mondo con le sue azioni e se stessa col suo esempio».*

**Alfredo Pieroni**

### Era una tedesca la morta di Sciara

Palermo, 16

Il Questore di Palermo, Rateni, in merito all'identificazione della straniera trovata morta a Sciara, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Da accertamenti esperiti dalla Questura, tramite l'Interpol, presso le polizie degli Stati europei di lingua francese e tedesca, pare accertato che la straniera deceduta a Sciara corrisponda al nome di Machtild Doetsch nata a Stuttgard il 5 novembre 1930, studentessa, già abitante in Germania a Freiburg, Riedbergstrasse 8. I connotati salienti e gli oggetti trovati addosso al cadavere sembra siano gli stessi indicati dalla polizia tedesca. Così come il numero e la marca dell'orologio da polso. La Doetsch, allontanatasi da casa il cinque gennaio, ha lasciato una lettera in cui manifestava propositi suicidi».

Il Questore ha inoltre precisato che è atteso l'arrivo del padre della Doetsch che intende riportare in Patria il cadavere della figliola.

«DON CAMILLO» E IL PARROCO DELLA SCRITTRICE AUSTRIACA

# Non ha fondamento l'accusa contro Guareschi

## Helene Haluschka esclude che ci sia ombra di plagio

Vienna, 16

A proposito delle recenti affermazioni a carico di Giovanni Guareschi, secondo cui l'autore di «Don Camillo» avrebbe plagiato un romanzo della scrittrice austriaca Helene Haluschka, questa ha scritto un articolo nel giornale «Kleine Zeitung» di Graz per affermare che l'insinuazione non ha fondamento di verità perchè Guareschi ha scritto un lavoro originale e personale.

«Fra il romanzo di Guareschi ed il mio («Il parroco di Lamotte») non esiste alcuna correlazione. Il mio parroco è nato dal cuore di una donna, mentre «Don Camillo» è la creazione geniale di un grande uomo. Penso che ogni persona di genio può servirsi di qualunque spunto per creare un capolavoro. Goethe ha scoperto il suo «Faust» in un teatro di marionette, ed il «Tristano» di Wagner si fonda su di una saga brettone. Chi si interesserebbe ancora di «Tristano» e di «Faust» se i due grandi intelletti non se ne fossero serviti per i loro fini di arte? Parlo con spirito di gentildonna. «Don Cammillo» è un masso di vigore, gloria e forza che non può essere minimamente scosso dall'ombra del mio piccolo parroco».

DA SESTO CON UNA BIMBA DI SETTE ANNI

# Raggiunge il marito tra i legionari nel deserto

## L'uomo pentito d'aver abbandonato la famiglia ma non sarà congedato prima di quattro anni

Milano, 16

In occasione dell'ultima visita a Milano del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, suscitò scalpore l'episodio avvenuto in piazza della Scala, davanti alla [illegible] sede del Comune, dove una donna, Margot Prestipino, di 28 anni, abitante a Sesto San Giovanni, superò gli sbarramenti di forza pubblica e corse a inginocchiarsi davanti al primo cittadino d'Italia. Fra le lacrime la donna raccontò al Presidente in poche parole, le sue tristi vicissitudini.

Margot Prestipino s'è sposata da una decina d'anni con un operaio di Sesto San Giovanni, Sergio Morini, di 37 anni, che nello scorso luglio, in preda a un forte esaurimento nervoso [illegible] abbandonava la propria casa e, raggiunta la Francia, si arruolava nella Legione straniera, da dove veniva destinato, in breve volger di tempo, alla sede del primo reggimento della Legione a Sidi-Bel-Abbes. [illegible] Sergio Morini scrisse alla moglie dichiarandosi pentito del passo compiuto e anelando disperatamente al ricongiungimento con i suoi cari.

Margot Prestipino chiese appunto al Presidente di interessarsi della sorte del marito, ma anche al Capo dello Stato, purtroppo, è stato impossibile superare le barriere che dividono inesorabilmente la Legione dal resto del mondo. Margot Prestipino ha preso allora una straordinaria decisione [illegible] cuore di alcuni generosi, una piccola somma, è partita con la più piccola delle sue bambine, Elisabetta di 7 anni, verso l'Africa.

Fatta tappa ad Orano, ha quindi raggiunto con una vecchia corriera, scortata dai legionari, il fortino nel deserto dove [illegible] il marito. [illegible]

Ormai rassegnata, l'eroica donna [illegible]

### Un globo di fuoco nei cieli inglesi

Londra, 16

[illegible]

«Atomi per la pace»

### UN AIUTO AMERICANO all'industria jugoslava?

Washington, 16

Scienziati jugoslavi stanno esaminando con esponenti del Governo americano la possibilità di un aiuto degli Stati Uniti per realizzare in Jugoslavia una industria atomica destinata a scopi di pace.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che le conversazioni sono in corso dalla settimana passata e, in particolare, sono state dedicate ad escogitare una formula per includere la Jugoslavia nell'elenco dei paesi destinati a beneficiare del programma «atomi per la pace» varato dal Presidente Eisenhower. Le discussioni fanno seguito a quelle analoghe svoltesi a Belgrado in ottobre.

A quel tempo in considerazione del fatto che i rapporti fra Jugoslavia e Unione Sovietica erano migliorati il vice Sottosegretario di Stato Robert Murphy esaminò con esponenti del Governo jugoslavo tutti gli aspetti delle relazioni fra Belgrado e Washington. Al termine di quei colloqui Murphy annunciò che diversi scienziati jugoslavi avrebbero visitato gli Stati Uniti per studiarvi problemi relativi all'impiego di energia atomica a fini industriali.

Ai primi di gennaio, i sovietici annunciavano a loro volta che avrebbero aiutato la Jugoslavia a costruire un reattore atomico nel quadro di un accordo concernente anche lo scambio di specialisti ed informazioni tecniche.

UN O.D.G. DEL CONSIGLIO DELLA SCUOLA

# GLI INSEGNANTI MEDI CONFERMANO L'AGITAZIONE

## Richieste per lo stato giuridico e la carriera Solida compattezza dimostrata dalla categoria

Roma, 16

Il Consiglio nazionale della Scuola media, che ha iniziato i suoi lavori sabato scorso, li ha esauriti questa sera dopo una lunghissima seduta. I cinquanta e più delegati dei docenti hanno ampiamente esaminato la situazione per stabilire il programma di lavoro per il primo semestre del 1956. La relazione del segretario generale prof. Pagella, e quella del rappresentante del Fronte unico della scuola presso la Commissione parlamentare prof. Perucci e dei vicesegretari Nardini e Garettoni, hanno occupato completamente la prima e parte della seconda giornata. Dopo di che il Consiglio nazionale approvava, rivolgendo un plauso all'operato della segreteria, le importanti comunicazioni, sottolineando la compattezza dimostrata da tutti i docenti nella recente agitazione. Il Consiglio ha quindi preso in esame i problemi determinati dall'approvazione da parte del Governo dei decreti delegati e dell'avvenuto stralcio di altri provvedimenti riguardanti la categoria (stato giuridico e carriera) che dovranno essere esaminati prossimamente dal Parlamento.

Per quanto concerne il piano di lavoro, il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che contiene i seguenti elementi fondamentali: 1) Dichiarazione di insoddisfazione della categoria, la quale non considera risolti i problemi posti alla base della agitazione; 2) Conseguente dichiarazione che rimane aperta l'agitazione; 3) Definizione in sede parlamentare della carriera che viene definita obiettivo fondamentale irrinunciabile della categoria su basi tecnicamente motivate; 4) Mantenimento dell'indennità per attività connesse con le funzioni svolte oltre l'orario d'obbligo e che il Consiglio nazionale ha demandato alla segreteria di definire in misura tecnicamente adeguata; 5) Perfezionamento del testo di stato giuridico di iniziativa governativa sulla base del testo sindacale, per renderlo sempre più adeguato alle particalari caratteristiche delle finalità della funzione docente.

Altro punto quello relativo ai professori non di ruolo: per detta categoria il Consiglio nazionale ha riconosciuto obiettivi preminenti e non ulteriormente dilazionabili: 1) La stabilizzazione intesa nel senso del mantenimento commisurato al rapporto d'impiego; 2) La sistemazione in ruolo dei professori idonei sulla base del progetto di legge dell'on. Resta e relativi emendamenti attualmente all'esame della VI Commissione della Camera.

Il Consiglio nazionale ha inoltre preso in esame tanto il problema del passaggio nel ruolo ordinario dei professori del ruolo speciale transitorio, quanto quello di una definitiva sistemazione nello stato giuridico del personale docente e di un adeguato riconoscimento economico e di carriera del personale insegnante tecnico pratico.

Per quanto concerne le categorie non insegnanti, e cioè personale amministrativo e subalterno, il Consiglio nazionale riferendosi agli emendamenti proposti dal prof. Perucci alla Commissione parlamentare ed accolti all'unanimità dalla Commissione stessa, ha auspicato che detti emendamenti vengano integralmente accolti dal Governo e in tal senso ha dato mandato alla segreteria generale affinchè quelli eventualmente non accolti vengano presentati.

E' da tener presente che i rappresentanti sindacali sono sempre in attesa di conoscere i testi dei decreti delegati approvati dal Consiglio dei Ministri. Pertanto, la segreteria generale del Sindacato nazionale Scuola media chiederà ufficialmente udienza al Ministro della Pubblica Istruzione per presentargli il testo della mozione approvata dal Consiglio nazionale.

Da parte sua il Consiglio nazionale del Sindacato presidi e professori di ruolo, che ha iniziato ieri i suoi lavori per esaminare anch'esso la situazione, dopo aver udito ed approvato la relazione del segretario generale preside Giuditta, ha proseguito anche questa sera nella discussione dei vari problemi interessanti la categoria e che verranno anch'essi riassunti in una mozione da presentare al Ministro della P. I.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di alte pressioni con circolazione di aria temperata umida. Su tutte le regioni si avranno condizioni di tempo variabile, caratterizzato da annuvolamenti e schiarite. La nuvolosità si presenterà maggiormente intensa sulla Sardegna e sulle regioni centro settentrionali, ove si verificheranno isolate piogge. Nebbia persistente in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.2, 9.2; Trento 1.2, 5.6; Trieste 7.2, 8.5; Venezia 6, 8; Milano 3.6, 8; Torino —1.6, 10.4; Genova 9, 11.4; Bologna 4, 9.4; Firenze 9.2, 11.4; Pisa 9.4, 11.4; Ancona 10.7, 13.5; Perugia 7.2, 9.1; Pescara 4.4, 12; L'Aquila —1.4, 7.2; Roma 9.5, 14.5; Campobasso 6.2, 9.4; Bari 7.8, 16; Napoli 12.2, 15.2; Potenza 5.5, 9; Reggio Calabria 5.8, 17.5; Messina 9.6, 15.8; Palermo 11, 20; Catania 16, 20.4; Cagliari 4.4, 17; Alghero 9, 17.1.

# Ricordo di Giuliotti

Di Domenico Giuliotti, che si è spento giovedì scorso a Greve, può darsi che i giovani delle ultime leve sappiano poco o punto: ma quando io lo conobbi, molti anni addietro, andava, per le vie di Firenze, dove capitava una volta la settimana da Greve, sempre in compagnia di giovani, e i giovani stavano ad aspettarlo con ansia all'arrivo prima del tram poi dell'autobus, e pendevano dalle sue labbra, e reagivano o consentivano appassionatamente alle sue idee, e quelle discussioni maturavano poi per una settimana intera, fino al prossimo ritorno, per riprenderle e per svilupparle.

Nel groviglio dei veicoli e della folla, per le vie e per le piazze principali, oppure sbucando tutt'a un tratto da una stradina o da un vicolo, si distingueva subito, con quella sua faccia lunga e glabra da domenicano, sotto il cappello nero, a cocuzzolo alto, come pan di zucchero.

Raramente egli era solo, come si diceva, e non gesticolante e impegnato a discutere, ma quelle rare volte, che non aveva compagnia, procedeva serio e spedito, portando una grossa borsa o un pacco di libri sotto il braccio.

Accompagnato o' no, il suo itinerario era il medesimo: una visita a Vallecchi, una a Papini. Per il desinare, se non lo tratteneva Vallecchi o Papini, capitava in una gargotta, dove, sempre in compagnia di giovani, alternava bocconi e opinioni; e, nel tardo pomeriggio, riprendeva il tram o l'autobus e tornava alla sua casa di Greve, dove l'attendeva la signora Zina, amorosissima moglie.

Per sei giorni, là, discuteva da solo a solo, avendo per interlocutori giornali e riviste e riflettendo sui fatti della vita e del mondo. Quando non ne poteva più, afferrava la penna, come un'arma, e distribuiva le sue stilettate, le sue revolverate, con nessun'altra soddisfazione che quella di essersi scaricato, di aver potuto esprimere finalmente il suo sdegno e il suo disprezzo.

Così è nata una specie di leggenda intorno a Giuliotti: di straordinaria selvatichezza e, peggio, quasi di spietatezza, di crudeltà. A contribuirvi, è stata la leggerezza con cui si è letto l'opera sua più clamorosa, *L'ora di Barabba* (Vallecchi), fermandosi su dei periodi singoli, scastrandoli dall'insieme, senza tenere alcun conto del sottile tessuto di cui son parte; soprattutto senza badare al tono che, anche questa volta, fa la musica.

Frasi, per esempio, di questo genere, e che prendiamo a caso: «Di fronte alla civiltà moderna, che sputa con orribili bestemmie la sua velenosa tabe senile, sul volto di Cristo, non c'è mansuetudine nè tolleranza che tenga. Amo troppo la Verità crocifissa, per non odiare furibondamente ogni contraffazione della verità». Oppure: «Questa tanto orgogliosa e tanto stupida intelligenza moderna che, staccatasi dal centro divino e arruffatasi in se stessa, è costretta a girare caoticamente su se stessa macinando a vuoto». Oppure: «Talvolta penso: Esistono più le famiglie? Esistono più le case? I focolari sono spenti, le famiglie disperse, la poesia morta, la fede morta, la pace morta. Ciò che vive, ciò che regna, ciò che trionfa è l'inferno. Sembra che il gran nemico sia stato disciolto e gli sia stato permesso d'incatenare il mondo».

Si potrebbe continuare fino a una specie di anatema per questo mondo corrotto e impazzito, e che non ha tratto alcun vantaggio dalla guerra — la prima guerra mondiale.

«Una decina di milioni di morti, altrettanti mutilati, innumerevoli regioni devastate e tutti i formidabili contraccolpi di quattro anni di sangue, non hanno valso a sradicare le piantagioni dell'inferno. L'empietà è più grande, la pazzia più grande, la rapacità, la corruzione e la bestialità cieca più grandi. Ancora un poco, e forse l'umanità, senza freno, distruggerà se stessa».

A leggere questi periodi staccati, senza badare al tono essenziale e diffuso di cui si diceva, e senza conoscere personalmente l'autore, si immaginerebbe questi dotato di una straordinaria terribilità, quasi feroce: e invece Giuliotti era la miglior pasta d'uomo che io abbia conosciuto.

Prima di tutto, un uomo onesto, sincero, di cui ci si poteva fidare, senza alcuna tema che avesse a sparare alle spalle: e poi con una tenerezza, con una delicatezza, con un affetto che veramente, specie al tempo di oggi, infondevano speranza e conforto.

Proprio l'affetto, ad averlo conosciuto bene, e il suo senso religioso dell'onestà, ispiravano ogni suo pensiero, ogni suo movimento: nè altra origine avevano le sue esplosioni, le sue ribellioni. Si ribellava per ogni cosa che uscisse di carreggiata; per ogni tradimento che dovesse opporsi alle sue opinioni e alla sua fede; per ogni delusione che sotterrasse la sua speranza: perchè vedeva che il mondo andava in altra guisa da quella che a lui pareva la vera, e gli uomini avanzavano a furia di corruzioni e di ingiustizie.

Gli era rimasto, in questo, il segno dell'educazione che gli fu data, dell'ambiente in cui fu allevato, di quei principii che, fin dalla più tenera età, considerò come assoluti e insostituibili.

Dove era andata a finire questa assolutezza, questa insostituibilità? Gli sembrava che tutto dovesse crollare; e, prima di ogni altra cosa, la vera civiltà. La moderna, provocatrice di tanto sterminio, non la considerava civiltà, ma barbarie, e contro di essa aveva lingua e scrittura di inusitata veemenza.

Forse il libro che serve meglio a far conoscere Giuliotti è quello che si intitola *Giri d'Arcolaio* (Le Monnier), che fu scritto per i ragazzi, ma che vale anche per i grandi: vi si ritrova il più autentico Giuliotti, un Giuliotti ragazzo ma con suggestioni, con gusti, con tendenze che gli rimasero, e dominanti, per tutta la vita.

Appena qualche richiamo: ad esempio, l'attesa del ritorno del babbo, andato in città, nel giorno di mercato; il primo viaggio a Firenze; la morte del babbo; il primo amore; il ritorno, da grande, ai luoghi dell'infanzia. «Il sole cadeva, ora, spossato, dietro i poggi. Improvvisamente suona l'Ave Maria a San Martino, a Vicchio..., infine, più lontano, a Citille. Poi, a poco a poco, calando l'ombra del crepuscolo, il cielo si gremì di stelle. Allora tornai indietro, e rivarcato il cancello, andai a sedermi, come una volta, sul muricciolo della limonaia. Ancora, nell'immensa quiete, un trillio diffuso di grilli: un onduleggiare di lucciole, il monotono colloquio di due chiù. In alto, tra mille occhi d'oro, la Via Lattea. Ma ormai, nell'uomo disincantato, l'antico fanciullo era morto».

Non era morto però il suo senso alla vita: nulla l'aveva incrinato. Giuliotti era, ancora pieno di entusiasmo, e ardente, e pugnace come un giovane: proprio perchè si era mantenuto giovane.

Da qualche anno, per certi suoi disturbi che gli impedivano di viaggiare, non si moveva da Greve in Chianti: e gli amici andavano a trovarlo là, in quel paesino a quaranta chilometri da Firenze, più campagna che abitato. Giuliotti riceveva nel suo studiolo, in quella sua casa rimasta tale e quale come ai tempi del Granduca: sedeva alla scrivania, e aveva di faccia la moglie adagiata in una poltrona, mentre la servente si affacciava di tanto in tanto all'uscio, a chiedere se occorresse qualche cosa.

Giuliotti non aveva più voglia di scrivere, e tanto meno di pubblicare: ma la sua parola era la solita, resa ancora più sferzante dalle nuove iniquità. «Nuovo, ossia pessimo, ossia infernale»: e, con questo, mi salutò, a conclusione di un lungo discorso, l'ultima volta — alcuni mesi addietro — che lo vidi.

**Luigi M. Personè**

## Diplomatico francese arrestato per furto

**Parigi, 16**

Un diplomatico di carriera, René Blaviel, 52.enne, è stato arrestato ieri all'aeroporto di Orly dove scendeva dall'aereo proveniente da Beyrut e incarcerato nella prigione di Fresnes sotto l'accusa di appropriazione illecita di 17 milioni di franchi e falsificazione di registri di contabilità.

I fatti si sarebbero svolti al Cairo dove il Blaviel era viceconsole dal 1951, dopo essere stato vice-console a Beyrut e a Singapore. Il diplomatico si sarebbe appropriato dell'ingente somma sopra citata cercando di coprire l'ammanco con la falsificazione della contabilità.

L'interrogatorio sul fondo della questione non ha ancora avuto luogo. In tre mesi è questa la seconda accusa di truffa pronunciata contro un funzionario del Quai d'Orsay, avente il rango di vice-console. Il caso precedente è quello dell'ex viceconsole a Los Angeles, accusato di essersi appropriato di una somma di due milioni alla cassa del Consolato. Egli si è costituito un mese fa.

Questa sera un giornale di sinistra afferma di possedere elementi contro un altro diplomatico, ma non dà maggiori particolari.

La principessa Brigitte di Svezia fa il suo ingresso nell'aula del Parlamento svedese per assistere all'inaugurazione della sessione legislativa. La seguono le sorelle Cristina e Désirée

IL DELICATO PROBLEMA DEL CONTROLLO SUI «FUMETTI»

# *Non è facile discriminare tra letture buone e cattive*

## Hanno raggiunto elevatissime tirature i periodici per ragazzi Verranno istituiti anche in Italia dei comitati di vigilanza?

**2.**

*Un treno che si ferma in aperta campagna perchè qualcuno ha tirato il segnale d'allarme è indubbiamente un evento piuttosto raro, ma ancora più raro e singolare è il fatto che un treno sia costretto a fermarsi lontano da ogni stazione o casello ferroviario perchè un gruppo di indiani sta danzando la sua sarabanda di guerra proprio in mezzo ai binari. Addirittura rarissimo è che i pellirosse siano ragazzini dai sette ai dodici anni e che il treno costretto ad arrestarsi sia la motrice 296 in corsa sulla linea Chioggia-Rovigo, come accadde l'11 ottobre dello scorso anno.*

### Una piccola vittima

*Naturalmente subito furono tirati in ballo i «fumetti» e ci fu chi non si lasciò sfuggire la occasione per commentare l'avvenimento con un paio di moralistiche colonnine, nelle quali in sostanza si auspicava la abolizione in blocco delle «micidiali» pubblicazioni. Senza pensare che se noi stessi, che ormai abbiamo superato i trenta, avessimo potuto da ragazzi spingerci con qualche battello sulla rotta delle navi, avremmo con tutta probabilità, camuffati da pirati salgariani, assalito il battello al grido proverbiale: «All'abbordaggio, tigrotti di Mompracen».*

*Ma il fatto, senza dubbio di gravità eccezionale, che i nemici dei «fumetti» in Italia ricordano a dimostrazione dell'esattezza delle loro tesi, accadde nel 1951. Alessandro Marani, un ragazzo quattordicenne di Bologna, aveva un piccolo amico di sei anni, Tato Bonora. Un giorno Alessandro si recò a prenderlo a scuola e lo convinse a recarsi con lui in campagna sulla canna della bicicletta. A un tratto il Marani arrestò il veicolo, fece scendere il piccolo Tato e insieme si avviarono verso un'altura, ai piedi della quale s'apriva un cunicolo. Minacciandolo, Alessandro costrinse il bimbo a introdursi nell'angusta apertura. Allora Tato cominciò a strillare perchè in quel buco quasi non respirava. Fulmineamente Alessandro afferrò il capo del bambino e lo immerse nell'acqua che stagnava sul fondo del canale sotterraneo, finchè, spentesi le grida, il piccolo Tato ebbe perduto la vita. Una perquisizione in casa del quattordicenne assassino portò alla luce un albo a fumetti nel quale era descritto un episodio pressochè identico a quello fatto da lui rivivere nella realtà, e le frasi del fumetto erano sottolineate in rosso. Due volte era sottolineata questa battuta: «Agisci decisamente, Dick, se la vittima strilla, uccidi».*

*L'episodio diede l'avvio a numerose inchieste, e si compilarono allora per la prima volta delle statistiche sui «fumetti» in Italia. Si venne così a sapere che nel nostro paese si stampavano 156 periodici per ragazzi: 120 a Milano, 25 a Roma, 3 a Venezia, 3 a Palermo, 1 a Torino, 1 a Genova, 1 a Napoli, 1 a Firenze, 1 a Verona. Di questi, trentasei erano giornalini di varia natura, assolutamente innocui e tradizionali e 120 erano albi a fumetti. La tiratura complessiva di questi periodici oscillava intorno ai sei milioni di copie alla settimana, vale a dire che tra i ragazzi circolavano in media ogni anno 312 milioni di copie di periodici, senza considerare il fatto che ogni copia passava attraverso cinque o sei mani almeno di piccoli lettori. Se ogni copia fosse costata trenta lire (ma in realtà la media era più alta), i nostri ragazzi avrebbero speso in periodici 180 milioni alla settimana, cioè a dire la sbalorditiva cifra di 10 miliardi all'anno.*

*L'imponenza di queste statistiche (che naturalmente non era causata soltanto dal desiderio morboso dei ragazzi di pascersi dei «bang, smack, crak, pluf» di Pecos Bill e compagni, ma anche dal diffondersi della istruzione elementare) indusse l'Unione donne cattoliche italiane a condurre, tra l'aprile e il maggio 1952, una inchiesta nelle scuole della Penisola. Il referendum investì 5026 alunni di ambi i sessi appartenenti a 247 classi, dalla terza elementare alla terza media. Poichè gli interrogati furono autorizzati a presentare risposte anonime, queste debbono presumersi sufficientemente sincere. Risultò che il 25,26 per cento leggevano periodici educativi, il 2 per cento riviste di divulgazione scientifica, il 3,10 per cento giornali sportivi, il 29,61 per cento periodici innocui, il 3,74 per cento la cronaca nera dei quotidiani, il 4 per cento giornaletti frivoli e diseducanti, il 6,7 per cento settimanali di attualità per adulti, l'1,60 per cento pubblicazioni di propaganda di partiti di estrema sinistra, e infine il 25,92 per cento cattivi «fumetti».*

### Risposte sconcertanti

*Un paragrafo del referendum chiedeva poi ai ragazzi quali fossero con esattezza le pubblicazioni da loro preferite e quali personaggi, potendolo, avrebbero voluto imitare. Alcune, frequenti risposte, paralizzarono letteralmente le gentili signore che fecero lo spoglio dei questionari: «Io preferisco i giornali dove si ammazza sempre», «Vorrei imitare Fulmine perchè ammazza più persone in una volta», «Ricordo soprattutto gli omicidi, i suicidi, e gli intrighi amorosi», «Qualche volta ripeto con i miei compagni le azioni malvage dei personaggi», «Vorrei essere Piccolo Sceriffo perchè è un uomo feroce e senza pietà».*

*Sollecitata dai risultati di queste indagini e dall'opinione di una vasta schiera di educatori, Maria Federici, deputato al Parlamento, si fece vessillifera della campagna contro i fumetti. Il suo progetto di legge prevedeva l'istituzione di un comitato di vigilanza sulle letture per l'infanzia simile a quelli già esistenti in Belgio e in Francia. Un Comitato cioè che dovesse incriminare le pubblicazioni indirizzate ai ragazzi in base all'art. 21 della Costituzione («Sono vietate le pubblicazioni a stampa... contrarie al buon costume»), agli art. 528 e 529 del Codice penale sulle pubblicazioni oscene, 565 sugli attentati alla morale familiare commessi col mezzo della stampa periodica, 725 sul commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza, nonchè all'art. 14 della legge sulla stampa («le disposizioni dell'art. 528 del C.P. si applicano anche alle pubblicazioni destinate ai fanciulli e agli adolescenti quando, per la sensibilità e impressionabilità ad essi proprie, siano comunque idonee a offendere il loro sentimento morale od a costituire per essi incitamento alla corruzione, al delitto o al suicidio») e dell'art. 15 della stessa legge, che vieta le pubblicazioni a contenuto impressionante o raccapricciante. Questa proposta, approvata dalla Camera nel 1952, non fece in tempo ad essere esaminata dal Senato perchè terminò la legislatura. Nella nuova legislatura nè l'on. Federici, nè l'on. Colinini-Lombardi, relatrice del progetto, furono rielette. Sicchè della vigilanza sui fumetti non si parlò più, anche perchè gli ingenti interessi che venivano toccati si misero in moto e arginarono la campagna.*

### Il nuovo progetto

*Non se ne parlò più fino a qualche giorno fa, quando l'on. Emmanuele Savio fece conoscere il suo nuovo progetto. Questo prevede l'istituzione presso ogni Tribunale di comitati periferici di vigilanza e di una commissione centrale presso la Corte d'Appello. Ma contrariamente al progetto Federici, comitati e commissione non dovrebbero autorizzare la pubblicazione, ma soltanto segnalarla all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti. Si salverebbe così il principio, sancito dalla Costituzione, della libertà di stampa, che non soffre alcuna forma di censura preventiva.*

*Il problema è indubbiamente delicato e complesso. Come accennavamo al principio di questa nostra piccola inchiesta, non tutti i «fumetti» sono condannabili, non è il sistema tipografico e narrativo del fumetto che può essere messo al bando con un semplice provvedimento legislativo. Ecco perchè il compito di questi eventuali comitati e commissioni ci sembra quanto mai difficile: la discriminazione tra la lettura nociva e la lettura innocua per il fanciullo può essere, a volte, un fatto assolutamente soggettivo. Molti sono ancora in Italia coloro che vorrebbero vedere i nostri ragazzi, nati in epoca di bombe atomiche, di aviogetti, di televisione, di cinematografo, lacrimanti sulle più lacrimose pagine del Cuore. Tutti i tentativi fatti finora di sostituire i periodici avventurosi a «fumetti» con pubblicazioni squisitamente educative hanno avuto l'effetto di accrescere il numero dei lettori dei «fumetti», tanto grande era il potere soporifero di quelle pagine edificanti. Indubbiamente tra le melodrammatiche vicende di un «Incompreso» e la cinica spavalderia di un Piccolo Sceriffo, un giusto mezzo esiste. Dal momento che un Collodi, un Salgari, un Verne non nascono ogni cinque o dieci anni, e che i conti bisogna farli soltanto con le monete che si hanno in cassa, non invidiamo coloro ai quali potrebbe venire affidato, al giorno d'oggi, il compito di individuare questo problematico giusto mezzo.*

**Fabrizio De Santis**

## *Libri ricevuti*

In questi giorni natalizi è apparso nelle vetrine dei librai un nuovo libro di Papini: *La loggia dei busti* (Vallecchi ed.). Possiamo ben dire che non si tratta più soltanto di un avvenimento letterario; non si sfogliano le pagine fresche di stampa con la solita curiosa avidità che un libro nuovo, e di un simile autore, naturalmente suscita. No: i giornali hanno ormai portato sotto gli occhi di tutti la immagine dolorosa di questo poeta murato nella sua prigione di carne, come è stato detto, immobile, ridotto al silenzio, ma tutti hanno anche letto che, dentro, lui è ben vivo, teso, attento, pronto ancora, ostinatamente, a sentire, a pensare, a dire. Per questo, una particolare commozione, come per una testimonianza rara di fede nella vita, accompagnerà «La loggia dei busti». Che è, dice Papini stesso nel «Peristilio», «un'altra collezione di ritratti di varia umanità e di varia letteratura». E aggiunge, dopo aver elencato le ragioni della raccolta: «Basta con le giustificazioni. Ce n'è una che mi farà ottenere ogni perdono: è certamente l'ultima che le potrò offrire ai miei lettori».

* * *

Willy Dias è senza dubbio una delle più lette ed amate scrittrici italiane ed i suoi libri hanno ottenuto, specie nel mondo delle lettrici, una diffusione enorme e la tiratura cifre elevatissime. Alcuni romanzi, come ad esempio, il «Pesco selvatico» hanno raggiunto già la XXV edizione. Di questa autrice l'Editore Cappelli ha pubblicato, in questi giorni, un nuovo romanzo: *Due primavere* che è dedicato alle giovinette dai tredici ai sedici anni e che, pertanto, farà parte della «Collana Azzurra» i cui romanzi sono appunto destinati a questo particolare tipo di lettrici.

* * *

Musa da Callce: *Disolle e Tognu e altre poesie* (con 33 xilografie) - Edizioni di Vetrina - Milano.

* * *

Luigi Olivero: *Giovanni Papini non è l'avvocato del diavolo* - Ed. La Carovana - Roma.

* * *

A cura della Fondazione C. M. Lerici e dell'Istituto italiano di Stoccolma è uscito il primo volume di *Italia-Svezia*, dedicato ai rapporti culturali fra le due Nazioni ed alla possibilità di un loro maggior sviluppo. L'interessante rassegna riferisce sull'attività svolta dall'Istituto italiano e, dalla sezione di Gotemburgo, e sulle manifestazioni culturali realizzate in Italia e in Svezia con la collaborazione dell'Istituto e di altri enti culturali. Vengono pure presentate relazioni di studiosi su quegli aspetti della vita e della cultura in Svezia, che offrono motivo di particolare interesse per gli italiani.

* * *

Luigi Olivero: *C. M. Fransero, ambasciatore del romanzo italiano in Inghilterra*. - Ed. La Carovana - Roma.

* * *

Reno Bromuro: *Note e motivi* - C. Armanni Editore - Napoli.

* * *

Vello Longo: *La figlia di Lilith* - C. Armanni Editore - Napoli.

Il regista americano Otto Preminger inizierà fra breve la lavorazione di un film tratto dal noto romanzo «Bonjour tristesse». Eccolo a colloquio con Annemarie Mersen, la giovane attrice francese che ne sarà la protagonista

## Si sposano a Mosca due attori negri

**Mosca, 16**

E' stato celebrato oggi in uno «zaks» (ufficio di stato civile sovietico) alla presenza di numerosi fotografi e giornalisti e sotto lo sguardo di Stalin, il cui ritratto costituiva l'unico ornamento del locale, il matrimonio civile tra Earl Jackson e Helen Thingpen, entrambi attori negri della troupe di «Porgy and Bess», attualmente in tournée nell'Unione Sovietica.

Con l'aiuto di un interprete, la direttrice dello «zaks» ha invitato gli sposi a firmare il registro dei matrimoni, gesto questo che i due hanno dovuto fingere di ripetere più volte per soddisfare le esigenze dei fotografi. Il matrimonio religioso dei due sposi sarà celebrato domani nella Chiesa battista di Mosca.

*IL FONDATORE DELL'OPERA ROMANTICA TEDESCA*

# Carlo Maria von Weber e «Il franco cacciatore»

## *Per la prima volta il colore strumentale viene utilizzato come principio dell'azione scenica*

Centoquarant'anni posano con la leggerezza dei capolavori sulle spalle contadine de «Il franco cacciatore» (Der Freischütz) di Carlo Maria von Weber, fondatore dell'opera romantica tedesca, e iniziatore di un procedimento strumentale anticipatore del moderno sinfonismo. Per molti aspetti quest'opera può venire considerata come esempio storico vivente, che segna la restaurazione e il rinnovamento della librettistica tedesca di argomento favoloso nella forma poetica e nel contenuto morale. Weber volle adeguare, con chiarezza di principi, la strumentazione al concetto fondamentale di quel nuovo mondo favoloso, e per la prima volta, nella storia dell'opera, intraprese l'utilizzazione dell'orchestra articolandola con intenti pittorici, timbrici e ritmici, secondo i richiami dell'ambiente, il carattere dei personaggi e lo spirito delle situazioni. La posizione storica di Weber nel «Franco cacciatore» consiste nel fatto importantissimo, ricco di conseguenze, della confessata sua consapevolezza nell'usare il colore strumentale in funzione conduttrice, come principio dell'azione scenica e come determinante dello spirito sognante e superstizioso della favola agreste.

Un secolo prima di Humperdinck, J. F. Reichhardt aveva portato sulla scena «Hänsel e Gretel»; e nel 1784 Wenzel Müller compose la prima operetta sul «Faust» che tanti e significativi riferimenti ha col «Franco cacciatore», sia perchè nell'opera di Weber vi è un personaggio che vende l'anima al diavolo, sia per la apparizione del mondo infernale con le creature imbestiate. Ma gli elfi, gli spiriti maligni, le ondine, tutti i personaggi e gli ingredienti della favola e dei Singspiel tedeschi erano precipitati intorno al Settecento nella più bassa comicità e trivialità. D'altra parte il mondo degli spettri e del misticismo, collegato al soggetto delle saghe e delle favole, prende in quegli anni vaste proporzioni, conquista sempre più la scena, entra nella sensibilità del pubblico; mentre poeti e artisti ne approfondiscono i soggetti, conferendo loro sensi simbolici e valori morali e poetici. Qualcosa di quel mondo troviamo nel «Flauto magico» di Mozart, verseggiato da Schikaneder, e nell'«Oberon» di Wranitzky che nobilita e raffina la materia fiabesca con immaginoso sentimento poetico e fantasia orientale, entrambi divenuti musica con l'omonima opera di Weber.

Già nel '600 e nel '700 alcuni dei maggiori musicisti avevano trattato con suggestivi effetti strumentali i loro testi poetici. Anche in Francia e in Italia l'opera era caratterizzata dall'intervento di mostri, di spiriti, di divinità infernali, di dèmoni e fantasmi. Monteverdi, il fondatore immortale del melodramma, ci porta sulla scena Plutone, e nell'«Orfeo» gli spiriti dell'Averno; Gluck ci rappresenta la danza delle furie nell'«Armida», e Caronte nell'«Alceste», e Mozart fa apparire un enorme mostro nell'«Idomeneo». La musica entra signoreggiando in quel mondo mitologico e favoloso. Non manca agli antichi, e tra questi anzitutto agli italiani, la occasione di sfruttare i timbri strumentali e la dinamica nella caratterizzazione della favola mitologica. Per esempio Jacopo Cavalli nella «Didone» utilizza i corni con sorprendente originalità e suggestione ritmica, descrivendo una caccia al cinghiale. Nel primo Settecento il contrabbasso viene elevato di significato per raffigurare gli spiriti, i dèmoni e la bufera infernale. Con il «Franco cacciatore» Weber procede sulla medesima strada dello sfruttamento timbrico dei singoli strumenti come caratterizzatori del personaggio, del dramma e della scena. Nel primo atto abbiamo due momenti decisivi e illustrativi di tale caratterizzazione: i corni che effondono il clima agreste e dolcemente romantico del luogo, e gli archi che, con ritmo sarcastico e scherzevole, deridono il mancato colpo al bersaglio di Max. Questo ritmo accompagna il personaggio nel primo e nel secondo atto, e rivela il suo funzionamento tematico con linguaggio leggero e con eleganti simmetrie delle riprese, mentre il suo senso psicologico è dato dall'interiorità dei toni e dal suo intervento di reminiscenza o di richiamo ad uno stato d'animo. Pertanto quello che comunemente viene nominato come Leitmotiv weberiano non ha pretese sistematiche e descrittive perfettamente disegnate e collocate, con sviluppi e variazioni come nel dramma di Wagner, sibbene vuole soltanto indicare l'espressione di un sentimento.

Nel «Franco cacciatore» Weber ci indicherà ancora una altra sua innovazione: la parte solistica da lui affidata ai singoli strumenti, come il clarinetto, l'oboe, il flauto, il rullo dei timpani ecc. Quanto alla descrizione delle potenze infernali, dopo quanto il nostro orecchio ricorda dell'Averno di Monteverdi e di Gluck, riesce facile percepire la suggestione che Weber ha ottenuto con la combinazione strumentale di fagotti, clarinetti e corde basse, che esprime la potenza delle tenebre infernali e le sollecitazioni del demonio, palesi anche nel canto di Kaspar, suo procuratore e interprete. Quando si fa presente l'intervento del mondo infernale, o ad esso viene fatto riferimento, Weber lo ricorda strumentalmente con la medesima combinazione sonora che ci riporta allo stesso colore orchestrale. Nei Lieder, di squisita invenzione melodica e di raffinata fattura, si ritrova la stessa idea conduttrice della favola, mentre lo svolgimento melodico della voce poggia su un leggero tessuto orchestrale, senza mai sovrapporsi ad esso; con ciò obbedendo al principio mozartiano, secondo il quale i rapporti tra canto e strumenti, anche in campo drammatico, debbono venire equilibrati e modellati secondo il valore della parola e il colore dei suoni, cioè tra sentimento e timbro. Donde una forma classica nella delineazione delle arie, nella successione di esse, nella morbidezza degli accordi e nella tavolozza coloristica dell'orchestra. Siamo musicalmente sul punto di transizione e d'incrocio tra Settecento e Ottocento; del primo ritroviamo qualche stimolo, che pur avendo perduto il profumo e il pizzicore del Lustspiel mozartiano, o della opera buffa napoletana, ne conserva fugacemente qualche schema; del secondo percepiamo la commozione lirico-romantica, ancora rattenuta nel rigore formale, ma pronta allo straripamento della passione. Questo fenomeno è, in sede poetico-letteraria, parallelo a quello del dramma Schiller-Goethe: il primo, già travolto dalla passione romantica dello Sturm und Drang; il secondo ancora racchiuso nella concezione del mondo classico e della tragedia ellenica, ma turbato e commosso dall'albore del Romanticismo.

Del mondo favoloso weberiano, quello poetico e quello strumentale, Riccardo Wagner sentì il fascino quand'era adolescente, e ne comprese il valore estetico e la forza morale, anche dal punto patriottico, quand'era giovane pensoso di dare alla Germania un suo dramma musicale, cioè un teatro tedesco per tedeschi. Il senso polemico, lo spirito nettamente pangermanista e lo orientamento verso un'estetica del tutto nuova dell'opera tedesca, costituirono il fondamento dei tre scritti wagneriani del 1841: il primo, «Der Freischütz in Paris» (An das Pariser Publikum), il «Freischütz» a Parigi, lettera al pubblico parigino; il secondo, «Le Freischütz» (Bericht nach Deutschland), rapporto alla nazione tedesca; il terzo; «Ueber deutsches Musikwesen» (Sulle condizioni e la natura della musica tedesca), tutti e tre contenuti nel primo volume «Sämtliche Scriften und Dichtungen» (ed. Breitkopf et Härtel - Leipzig). Anzitutto Wagner vede nel «Freischütz», poetico il ritorno dello spirito tedesco alle sue origini fiabesche e al suo spirito elementare radicato nella terra, nella foresta e nella magia; inoltre, nella musica di Weber vede la realizzazione prima e originaria della musica evocatrice e redentrice di quello spirito dal quale, come ci insegna l'esperienza acquisita con la Saga nibelungica, nascerà la poesia dell'Anello, e quindi l'apparizione di Nibelheim e di Fafner, così strettamente consanguinei con la «gola del lupo» che è il centro infernale del «Freischütz».

Nel «Freischütz» dunque la nazione tedesca e Wagner ritrovano la propria anima che è quella della Germania appena ridestata alla frescura del nascente romanticismo, sul cui fondo sentiamo la poesia della favola, il terrore della Saga, il Lied dell'amore, l'anima fantasiosa, il simbolo del bene e del male che, come già accadde nel «Flauto magico» di Mozart, palesano spiritualmente la complessa e insieme ingenua natura dei tedeschi. Niente di più naturale che, con tali elementi primordiali, ognora stratificati nella razza, Weber e Wagner abbiano inteso di poter per la prima volta creare il dramma musicale tedesco entro i propri confini, per tanta parte dell'800 signoreggiati dalla musica italiana attraverso le poderose stature di Cherubini e Rossini. Questo ultimo col «Guglielmo Tell», composto quindici anni più tardi del «Franco cacciatore», raffigurò un quadro agreste di commossa poesia e con profondo senso della natura, però impregnato di risvegli rivoluzionari e di lotte civili, all'opposto di Weber, che sente la natura e le forze immanenti del bene e del male, sviluppandole dalle antiche saghe tedesche, e musicalmente fondendole tra innocenza e demonismo, tra umano e infernale, tra fede e superstizione, usando per primo l'individuazione strumentale, con stile tutto personale che troverà sviluppi con Liszt, Wagner e Berlioz. Al quale toccò la non piacevole ordinazione di creare i recitativi del «Franco cacciatore» al posto dell'originale dialogato (Singspiel), ciò che suscitò appunto l'intervento di Wagner contro tale arbitraria corruzione, e contro il consiglio direttivo dell'Opéra di Parigi, che volle introdurre nell'opera weberiana un balletto in costume boemo.

Il «Franco cacciatore» nasce dunque su uno sfondo politico-musicale che determina la nuova configurazione del melodramma non solo nei paesi tedeschi, ma in tutta Europa; ed è altresì la fucina in cui si fondono e si modellano i caratteri lirico-sinfonici del rinnovato strumentalismo. E' una grande ventura per il nostro pubblico, poter conoscere «Il franco cacciatore» con verginità d'animo, dopo oltre sessantacinque anni dalla sua lontana e quasi ignorata esecuzione triestina.

**Vittorio Tranquilli**

**Nelle case di moda spira già l'aria della primavera. A New York ha fatto già la sua prima apparizione con questo delizioso abito di «tweed» dall'ampio collo alla marinara. Originalissima la decorazione di bottoni**

TESTIMONIANZE DELL'ITALIA PREISTORICA

# Caccia all'ippopotamo lungo le coste tirreniche

## Al Circeo sorgerà un museo di paleontologia

**Roma, 16**

Nel parco comunale della Grotta delle Capre, a San Felice Circeo, è stato inaugurato il cantiere di lavoro per la costruzione del museo di paleontologia umana.

Il museo è destinato a conservare il materiale paleontologico e archeologico raccolto nel promontorio e nell'adiacente Agro Pontino.

Nel suggestivo ambiente della Grotta delle Capre dove gli scavi hanno posto in luce reperti di ippopotamo e i manufatti di pietra scheggiati dallo uomo di Neanderthal, fiero cacciatore di pachidermi, il segretario generale dell'Istituto italiano di paleontologia umana, prof. A. C. Blanc, ha esposto i criteri con cui verrà ordinato il costruendo museo. Esso sarà impostato in modo nuovo e modernissimo, su basi ecologiche, e rispecchierà il metodo di ricerche coordinate, archeologiche e naturalistiche, di cui l'Istituto italiano di paleontologia umana è stato uno dei primi assertori in Europa. Non verranno esposti soltanto i reperti fossili umani ed i prodotti dell'attività culturale delle antiche popolazioni del promontorio, ma anche gli elementi del mutevole ambiente naturale, nel quale si è sviluppata la umanità primigenia. Una serie di plastici, di grafici e di stereogrammi mostrerà le trasformazioni subite dalla configurazione geografica della regione nel corso dell'era antropozoica, della prima emersione della regione pontina dal mare pliocenico, le cui tracce sono segnate sul promontorio Circeo dai solchi di battigia e dalle perforazioni dei molluschi litofagi a 110 metri sul livello attuale del mare.

Tutte le grandiose vicende che l'uomo ha visto svolgersi nei millenni, saranno testimoniate nel Museo del Circeo e permetteranno di seguire lo sviluppo della più antica umanità laziale attraverso i tempi ed il mutevole ambiente naturale. Si giungerà così alle prime età dei metalli, culla dei miti di Circe e di Ulisse, ed al sorgere delle mura ciclopiche, elevate sulla cresta del monte quando nella prossima valle del Tevere i pastori di Romolo erano intenti ad ergere le capanne di ligustri nel solco quadrato.

E' questo un programma di lavoro appassionante e ne risulterà un quadro dell'antichità e continuità della vita, in questa nostra terra, dove, valendosi della propria intelligenza e della luce del suo spirito, lo uomo è riuscito a vincere le avversità della natura ed a sopravvivere.

# CRONACA DELLA CITTA'

LA ZONA FRANCA E LE INDISCREZIONI GIORNALISTICHE

## Un'acuta relazione del prof. Luzzatto Fegiz alla Giunta della Camera di commercio

**«Quello che conta non è il nome, l'etichetta, ma l'effettivo contenuto dei provvedimenti legislativi invocati» - Una delegazione triestina prenderà contatto con l'on. Russo**

La Giunta della Camera di commercio ha preso posizione ieri in merito alle indiscrezioni giornalistiche sulle conclusioni cui sarebbe pervenuta la Commissione governativa di studio della Zona franca, con un pronunciamento che conferma il pensiero fin dal primo momento manifestato dal presidente camerale, esprimendo cioè viva deplorazione per il turbamento causato da tali incontrollabili anticipazioni. Di più, la Giunta ha deliberato un'opportuna iniziativa allo scopo di sollecitare le decisioni governative, promuovendo un intervento diretto presso l'on. Russo da parte di una qualificata rappresentanza cittadina. Un colloquio verrà infatti richiesto al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (e presidente del Comitato interministeriale per Trieste) e all'incontro parteciperanno i capi degli enti economici e amministrativi locali. Non è ancora stabilito chi comporrà la delegazione, ma l'intendimento è di formare una rappresentanza altamente qualificata e a un tempo ristretta, anche per una più efficace discussione con gli esponenti governativi.

Alla riunione di ieri sera, presieduta dal prof. Luzzatto Fegiz, sono intervenuti tutti i membri della rinnovata e ampliata Giunta rinnovata, a eccezione dell'ing. Martinoli rappresentante degli armatori e dell'esponente dell'artigianato, Valmarin, impediti per motivi di lavoro e di salute. Il voto rimane tuttavia espressione sufficientemente ampia delle categorie economiche ed è il seguente:

*«La Giunta camerale, richiamandosi al proprio voto del 16 dicembre 1955, in cui raccomandava al Governo la sollecita comunicazione del rapporto della Commissione di esperti e delle proposte del Governo sul problema della Zona franca e dei provvedimenti economici per Trieste; constatato che si sono dimostrati fondati tanto i suoi timori di indiscrezioni sul contenuto del rapporto, quanto le sue preoccupazioni sulle dannose conseguenze di una incompleta e non ufficiale diffusione di notizie su questi problemi; convinta del grave danno che deriva dalla perdurante incertezza sul futuro assetto economico del territorio; esprime nuovamente il proprio rammarico per la mancata comunicazione, fino ad oggi, del preannunciato progetto governativo in favore di Trieste; e prega il presidente del Comitato interministeriale dei Sottosegretari di voler ricevere al più presto i capi degli enti economici ed amministrativi locali».*

Questa deliberazione ha fatto seguito a un'esauriente puntualizzazione del problema da parte del prof. Luzzatto Fegiz, di rilevante interesse anche per una completa valutazione delle prospettive economiche; dichiarazione che riportiamo integralmente:

«Come ricorderete, nella riunione del 16 dicembre la Giunta approvò all'unanimità una dichiarazione relativa al rapporto della Commissione per la Zona franca, in cui si esprimeva la preoccupazione che, in seguito a qualche indiscrezione, le conclusioni della suddetta Commissione potessero giungere a conoscenza del pubblico prima delle proposte ufficiali del Governo sui provvedimenti per Trieste, generando — ripeto le parole testuali del nostro voto — «speranze o allarmi che potrebbero poi rivelarsi ingiustificati». Si esortavano pertanto le competenti autorità a far conoscere al più presto tanto la relazione quanto il piano governativo. Il suddetto ordine del giorno venne da me personalmente illustrato al Sottosegretario Russo, che nel prenderne atto mi assicurò che i provvedimenti per Trieste erano allo studio presso i vari dicasteri, e che, non appena pronte le relative proposte, egli le avrebbe comunicate all'organo qualificato in questa materia, cioè alla Camera di commercio, e per essa al suo presidente.

«Le preoccupazioni della Giunta erano fondate. Infatti il 3 corr. il giornale «Il Globo» iniziò la pubblicazione di quelle che si affermava fossero le conclusioni dei quattro esperti. Gli articoli de «Il Globo» vennero successivamente ripresi dalla stampa locale, provocando vivaci reazioni e proteste da parte di alcuni settori.

«Da allora è stata sollecitata da varie parti una presa di posizione della Camera di commercio sull'argomento. Per quanto mi riguarda, io ho risposto finora, in via pregiudiziale, che ogni passo in proposito avrebbe dovuto esser deciso dalla Giunta; che ad ogni modo il testo del rapporto non mi era noto, e che giudicavo inopportuno discutere sulla base di semplici indiscrezioni; e che neppure di fronte al testo ufficiale del documento (ripetutamente richiesto a Roma e fino a oggi non pervenuto) avrei ritenuto utile una presa di posizione della Camera di commercio. Infatti, il parere dei quattro tecnici è solo uno degli elementi su cui il Governo può basare la formulazione del progetto.

«Pertanto mi sembra che in questa fase la Camera non abbia altro dovere che quello di riaffermare con energia che ogni ulteriore ritardo nella formulazione dei provvedimenti più volte annunciati nuoce gravemente alla nostra città sul piano economico e su quello politico, e non giova al prestigio delle autorità centrali; mentre si deve deplorare che abbiano potuto trapelare intempestivamente notizie dettagliate sopra un documento di natura riservata. Sarebbe dunque mia intenzione chiedere a S. E. Russo di convocare al più presto, nella sua qualità di presidente del Comitato interministeriale dei Sottosegretari, i capi degli enti economici e amministrativi locali. Pur riconoscendo che sarebbe giusto e utile che della delegazione facessero parte anche i capi delle associazioni di categoria, penso che per non avere un gruppo troppo numeroso, sarà preferibile riunire qui i presidenti delle suddette associazioni e consultarli prima della partenza per Roma di una delegazione più ristretta.

«In conclusione penso che la Giunta sarà d'accordo con me sulla prematurità di una discussione, che in mancanza di concrete proposte governative sarebbe priva di oggetto. Ma questo non significa certo che noi ci disinteressiamo del problema fondamentale dei provvedimenti speciali riguardo la nostra città. A questo proposito ricordo che fu proprio la Camera di commercio a richiedere, ancora nel dicembre 1954, l'invio a Trieste di una delegazione di esperti per lo studio del problema della Zona franca e di altri provvedimenti economici; che la Camera ha fatto studiare dai propri organi e da commissioni «ad hoc» sia il problema della Zona franca che quello di norme legislative atte a ravvivare l'attività economica di determinati settori; e infine, che in molte occasioni rappresentanti qualificati degli organi camerali si sono recati a Roma per prospettare problemi e suggerire soluzioni. Perciò, non appena saranno ufficialmente conosciute le intenzioni del Governo, sarà mia cura convocare le sezioni appropriate della Camera e prendere contatto con le associazioni di categoria.

*«Intanto penso che i singoli membri della Giunta faranno opera utile studiando ulteriormente, ciascuno nel suo settore e con spirito realistico, quei concreti provvedimenti di cui appaia sicura la efficacia al fine di promuovere la prosperità della Zona, e che si possano realizzare rapidamente senza bisogno di nuove bardature burocratiche. Poichè parlo a persone che vivono in contatto quotidiano con la vita pratica non ho bisogno di ricordare che quello che conta non è il nome, l'etichetta, ma l'effettivo contenuto dei provvedimenti legislativi invocati. E' infatti possibile concepire un organico e lungimirante complesso di provvedimenti (per la cui attuazione non mancano precedenti legislativi in varie regioni d'Italia) tale da dare all'economia locale, e di riflesso a quella dell'intera regione, un impulso superiore a quello che deriverebbe da norme limitate esclusivamente al campo doganale. Ripeto che si deve guardare alla sostanza e non all'apparenza, ed insistere affinchè siano date alla nostra città, con un sacrificio ragionevole per l'Erario (sacrificio che alla lunga si rivelerà un ottimo investimento) delle leggi che valgano a compensare questa Zona della condizione di inferiorità in cui essa è stata posta dai fattori storico-geografici o da errori di uomini. A questo proposito vorrei aggiungere un'osservazione, sempre a titolo personale ma con la convinzione di interpretare il pensiero di un gran numero di miei concittadini. Domandando al nostro Governo di affiancarsi ai privati ed agli Enti locali nel dare l'avvio definitivo alla prosperità ed alla pacificazione politica di Trieste, non chiediamo un privilegio o un'elemosina, ma il riconoscimento di un diritto elementare: quello che gli oneri derivanti da catastrofi naturali o politiche siano ripartiti equamente fra tutti i cittadini.*

*«La guerra, in seguito a cui Trieste ha perduto tutta la sua regione e tanta parte dei suoi mercati nonchè l'80% delle sue navi; questa guerra per cui Trieste si è trovata per dieci anni in una situazione così ambigua da scoraggiare qualunque iniziativa nazionale e internazionale, proprio mentre il resto del mondo si rimetteva in piedi; questa guerra va messa nel passivo di tutti i 47 milioni di italiani e non solo dei 300 mila che vivono in questa ristretta Zona. La catastrofe per cui abbiamo rischiato di essere staccati del tutto dalla Madrepatria ha avuto per noi effetti non paragonabili alle ferite inferte ad altre città dai bombardamenti e dall'occupazione straniera, e per fortuna in gran parte già rimarginate. Mentre siamo i primi a rallegrarci immensamente per la prosperità che oggi allieta tante città e regioni della Penisola, più fortunate di noi per posizione geografica e per la continuità della loro rappresentanza in Parlamento, chiediamo solo che alle nostre risorse materiali già esistenti, alle nostre riconosciute tradizioni di capacità tecnica in tanti settori, si aggiungano temporaneamente misure che ci pongano allo stesso livello di altri centri italiani aventi uguale struttura economico-geografica.*

*«Questi provvedimenti, se annunciati al più presto in forma ufficiale e realizzati con la massima rapidità, creeranno senza dubbio un'ondata di fiducia equivalente ad un aiuto materiale immediato di valore incalcolabile, rendendo senza oggetto azioni politiche basate sul presupposto che il Governo farà poco e tardi, e chiudendo una epoca dolorosa e turbolenta, per aprirne una nuova di lavoro concorde e di prosperità».*

### Oggi Consiglio comunale

UNA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PER LA ZONA FRANCA

Il Comitato consiliare per il problema della Zona franca, convocato dal Sindaco Bartoli, ha tenuto ieri in Municipio una riunione allo scopo di esaminare la situazione maturatasi alla luce degli ultimi eventi. Presenti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, la riunione era presieduta dal Sindaco.

Dopo varie deplorazioni sul fatto che su di un rapporto strettamente riservato siano state possibili indiscrezioni di stampa, da parte di qualche gruppo si è chiesto che venisse concordata una mozione di protesta da presentare al Consiglio comunale per l'approvazione; è invece prevalsa la tesi che si dovessero comunque attendere notizie più precise sulle intenzioni del Governo in merito alla soluzione del problema. Con un esplicito richiamo alla mozione votata a maggioranza dal Consiglio il 14 aprile scorso, è stato quindi deciso di soprassedere ad ogni ulteriore azione, dando però mandato al Sindaco di chiedere al Governo, a nome del Consiglio comunale, di rendere note, nel loro testo integrale, le conclusioni a cui è giunta l'apposita Commissione di studio per la Zona franca di Trieste, e ottenere inoltre assicurazioni che nessuna decisione sarà presa in proposito dal Governo prima che da parte degli organi di Trieste siano state presentate le necessarie controdeduzioni. Un'altra riunione avrà luogo nel pomeriggio di oggi, prima del Consiglio comunale.

NUMEROSE VERTENZE NEL MONDO SINDACALE

## I lavoratori espongono a Palamara la situazione del Cantiere San Rocco

**Trattative a Roma per il contratto metalmeccanici**

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri una delegazione di lavoratori muggesani, che gli hanno prospettato la situazione del lavoro in quei Cantieri navali, in particolare del San Rocco. La delegazione era infatti composta dalla commissione interna del San Rocco, dal rappresentante della Camera del Lavoro di Muggia e dagli esponenti del Sindacato metalmeccanici della C.d.L. I rappresentanti dei lavoratori hanno esposto a S. E. Palamara le loro preoccupazioni per l'avvenire del Cantiere San Rocco, il cui carico di lavoro va diminuendo e subirà un'ulteriore contrazione nel prossimo mese con il caso dell'unica costruzione sullo scalo. Successivamente, perdurando la carenza di lavori di riparazione, potranno essere utilmente occupati circa 150 lavoratori degli oltre 600 dipendenti.

Considerando l'importanza che dal punto di vista sociale ed economico assume e ha sempre assunto nel passato il Cantiere San Rocco nella cittadina di Muggia, e considerando anche che l'industria navale attraversa una congiuntura favorevole come la dimostra il carico di lavoro assicuratosi da tutti i Cantieri, è stata fatta presente al dott. Palamara la necessità di assegnare al San Rocco adeguate commesse di nuove costruzioni, di riparazioni e quale provvedimento immediato — di lavorazioni per gli altri stabilimenti del gruppo CRDA.

Il Commissario generale del Governo ha risposto che il problema non era a sua conoscenza; ha preso nota dell'esposizione e delle richieste dei lavoratori e ha assicurato il suo interessamento in merito.

Nei giorni scorsi a Roma sono proseguite le trattative interconfederali per il completamento del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Sono state discusse le situazioni contrattuali relative alle operaie e agli impiegati, i passaggi di categoria da operaio a impiegato e dalla categoria speciale a impiegato nonchè le trasferte e i trasferimenti. Proposte di soluzione dei relativi problemi sono state presentate di comune accordo fra FIM-CISL e UILM e la prima ha chiesto inoltre l'aumento dei minimi tabellari nella misura del 6 per cento dei salari e degli stipendi. La proposta, cui si sono associate la UIL e la FIOM, prevede la decorrenza dal 1.o gennaio 1956. La delegazione industriale farà conoscere la risposta alla ripresa delle trattative, fissata per la prima decade di febbraio.

Il Sindacato metalmeccanici della C.d.L. ha posto ieri all'attenzione del Commissario generale del Governo il recente ordine del giorno della categoria, specie per le rivendicazioni concernenti il funzionamento delle commissioni interne e il premio di produzione. All'incontro con il dott. Palamara ha partecipato pure il comitato di coordinamento delle commissioni interne dei CRDA.

All'Associazione industriali è stata discussa la vertenza sorta al Cantiere navale Giuliano-San Giusto, a seguito di 60 licenziamenti annunciati «per riorganizzare il programma di lavoro». L'opposizione sindacale non è stata accolta e la C.d.L., che ritiene favorevole l'attuale andamento produttivo del Cantiere e quindi ingiustificati i licenziamenti, farà ricorso all'Ufficio del lavoro. In quest'ultima sede ieri è stato discusso il recente licenziamento di un'impiegata dello stabilimento Meli, che la C.d.L. giudica punita per non aver voluto lavorare il giorno di Natale. Mancato l'accordo, in settimana la questione verrà deferita al collegio arbitrale.

Oggi all'Ufficio del lavoro sarà esaminato il reclamo fatto dalla Confiavoro-CGIL per le decurtazioni delle gratifiche natalizie agli apprendisti e agli operai assenti per malattia dei CRDA.

### Una riunione del P.N.M.

Domenica prossima, alle 11, nella sala Rossoni, Corso Italia 9, il segretario provinciale del Partito nazionale monarchico, avv. Beniamino Antonini, parlerà agli iscritti e simpatizzanti sull'attività svolta dal partito e sui problemi politici del momento.

### Ripresa l'attività al Circolo studenti italiani

Ha ripreso la sua attività in questi giorni, nei locali di recente rinnovati, di Corso Italia 27, il Circolo studenti italiani. A reggere il Circolo sono stati chiamati i seguenti studenti, che hanno costituito un consiglio direttivo provvisorio onde coordinare tutte le attività fino alla convocazione dell'assemblea generale dei soci: presidenza Giorgio Leone, Renzo Piccini; amministrazione Aureliano D'Ambrogio; segreteria Italo Droker; sezione ricreativa Armando Conti.

L'attività più immediata del Circolo comprende un corso di guida per patenti di secondo grado, trattenimenti danzanti domenicali, conferenze, dibattiti, audizioni, proiezioni ed esposizioni d'arte costituite da lavori presentati da studenti.

LA SISTEMAZIONE DI ALMENO 50 MILA PERSONE

## *Oltre dodicimila alloggi costruiti dopo la guerra*

**Attualmente sono in costruzione o di prossimo inizio altre migliaia di abitazioni - Il vasto complesso edilizio che sarà realizzato dall'INA-Casa a Rozzol e S. Luigi**

Oltre dodicimila alloggi sono stati costruiti a Trieste nel dopoguerra: una città nella città, se si tiene conto del fatto che il rilevante complesso di nuove abitazioni ha consentito la sistemazione di almeno cinquantamila persone. Questo interessante compendio è stato citato dal Sindaco nel corso del Congresso democristiano conclusosi domenica, e nella stessa sede i programmi edilizi sono stati argomento di ampio esame, in relazione anche alla mole di opere complementari che l'ingente realizzazione ha richiesto, soprattutto per la costruzione di strade e l'adeguamento dei servizi pubblici. Lo si constata effettivamente in tutti i rioni cittadini e specie in quelli nuovi, sorti ai Campi Elisi, in Gretta, a San Sabba-Zaule, a Chiarbola e nell'estensione dei rioni di Ponziana e San Giovanni.

Anche nell'annata trascorsa il bilancio è stato cospicuo, con un totale di 1437 alloggi ultimati, per complessivi 7185 vani, ma più confortante ancora appare la previsione per il 1956, che costituisce il contributo più massiccio finora dato per alleviare la crisi. L'Istituto autonomo delle case popolari ha infatti in corso di costruzione 823 alloggi e per altri 573 è già stato concesso il finanziamento ed i lavori saranno quindi iniziati. Altri 71 appartamenti sta per ultimare l'Istituto infortuni (INAIL), che ne costruirà ulteriori 48 quest'anno. Rimarchevole l'attività edilizia per la sistemazione dei profughi, a cura dell'Opera giuliani e dalmati: 278 alloggi in corso di costruzione ed altri 200 da costruire (pure con finanziamenti già assicurati). S'aggiungono le iniziative dell'Istituto Caccia-Burlo Garofolo, benemerito ente che provvede in particolare ai senza tetto e alla bonifica degli antisociali alloggi collettivi, con la ulteriore realizzazione di 89 abitazioni (33 saranno presto ultimate, 56 da iniziarsi).

Sempre operante è la provvidenziale attività del Piano Aldisio, con i mutui concessi ai privati piccoli risparmiatori per la costruzione in proprio della casa. L'anno scorso è stata soddisfatta la richiesta di 368 «aldisiani», con la concessione di mutui per un valore complessivo di 779 milioni e mezzo di lire. Altri 350 milioni sono disponibili al momento ed al Piano Aldisio sono in evasione 420 domande.

Capitolo a parte quest'anno è costituito dall'attività dell'INA-Casa, che si annuncia di eccezionale interesse per il vasto complesso edilizio programmato dall'ente: sono ottocento alloggi, previsti tutti nella ridente zona da Rozzol a San Luigi. Allo scopo è stato già stanziato un miliardo di lire ed i relativi progetti sono allo studio, mentre, sempre nell'ambito dello INA-Casa, sono già ventisei le aziende cittadine che hanno chiesto di poter a loro volta costruire altri alloggi per i propri dipendenti.

Complessivamente quindi — e non tenendo conto di altri finanziamenti straordinari (mutuo Comune-IACP, provvedimenti speciali per l'eliminazione delle case malsane, ecc.) sono oltre 2500 le nuove abitazioni in costruzione o di prossimo inizio per il primo gruppo di iniziative citate ed un migliaio quelle dall'INA-Casa.

### La scomparsa di un'insegnante

E' scomparsa una nobile educatrice assai nota e benvoluta in città, la signora Lina Sassetti. Nata a San Paolo del Brasile da nobile famiglia fiorentina, venne nella nostra regione nel 1933, dopo essersi diplomata anche all'insegnamento del pianoforte e della stenografia. Consacrò tutta la vita alla famiglia, alla scuola e ai poveri, ispirando la sua opera ai più alti ideali. Dal 1938 fino alla sua prematura dipartita insegnò nella scuola «Fabio Carniel» di via Media, conquistandosi la generale simpatia e la stima per la sua costante abnegazione e per la sua gentilezza.

Esprimiamo al marito e ai figli le nostre condoglianze.

### I delegati triestini del PSDI al Congresso nazionale di Milano

Si è concluso il Congresso provinciale della Federazione del P.S.D.I. per la nomina dei delegati al Congresso nazionale che si terrà a Milano.

La mozione di «Unità socialista» ha raccolto l'unanimità dei suffragi. Sono stati designati a rappresentare la Federazione triestina del P.S.D.I. al Congresso nazionale, oltre al segretario politico Lonza, che vi partecipa di diritto, Giorgio Cesare, Orlando Inwinkl, Libero Marcosini, Piero Robba e Severino Zucca. Sono stati eletti consiglieri nazionali Tommaso Barone e Bruno Steffè; e supplente Tullio Luzzatto.

UN'INIZIATIVA DI GRANDE IMPORTANZA ECONOMICA

## La progettata cartiera alle foci del Timavo

**Oggi sarà definita la cessione del terreno alla nuova industria - Impiego di oltre 400 lavoratori**

Sarà definita oggi la cessione del terreno alle foci del Timavo, per la costruenda cartiera che da tempo un importante gruppo industriale si prepara a realizzare. Si tratta di una rilevante iniziativa da anni allo studio, per le particolari esigenze che il progetto poneva, in quanto la fabbricazione della carta richiede ingenti disponibilità d'acqua. E' questa infatti la ragione che ha fatto prescegliere la zona del Timavo.

E' evidente anche l'importanza economica dell'iniziativa, per la quale è previsto l'investimento di parecchi miliardi con la prospettiva di impiegare oltre quattrocento lavoratori. La costruzione della cartiera, tra altro, ha investito anche molteplici problemi, in ordine alla salvaguardia igienica e turistica della zona, con riguardo anche alla tutela della pesca che viene esercitata alle foci del Timavo, aspetti questi che ci ripromettiamo di illustrare, unitamente alle caratteristiche tecniche del costruendo stabilimento.

OLGA PECAS MAROSSI
e
LUCIANO HOLLESCH
si sono oggi uniti in matrimonio
Trieste, 17 gennaio 1956

### Nuovi direttori didattici

Il Ministero della Pubblica istruzione ha recentemente nominato, a seguito di trasferimento o per concorso, tre nuovi direttori didattici alle dipendenze del Provveditorato agli Studi di Trieste. Il prof. Giorgio Rosso è stato chiamato alla direzione didattica di Servola, il dott. Angelo Conti alla direzione di Aurisina e il dott. Ervino Gregoretti a quella di via Paolo Veronese. Il prof. Gregoretti è già stato insegnante a Trieste. Tutti i tre nuovi direttori didattici sono di origine giuliana.

### Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 22 corr. gite sciatorie a Sappada, Tarvisio, Ravascletto e Rigolato. Sono inoltre aperte le iscrizioni alla gita sciatoria del 19 febbraio a Selva di Val Gardena. Informazioni e prenotazioni seralmente — dalle ore 19.30 alle 21 — in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 22 corr. gite sciatorie a Sappada, Ravascletto e Rigolato. Prenotazioni seralmente in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gite sciatorie a Ravascletto, Forni di Sopra. Con partenza domenica gite a Rigolato, Ravascletto, Cima Sappada, Sappada. Continuano con successo le gite a Cortina e Ortisei. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 22 corr., gite sciatorie a Sappada e Ravascletto. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. gite a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

**C.A.I. - Soc. Alpina delle Giulie.** Mercoledì alle 20.45 il dott. Renato de Leitenburg illustrerà una numerosa serie di fotografie a colori di ottima fattura artistica. Venerdì, auspice la Società delle scienze naturali, si proietteranno tre cortometraggi sulla lavorazione dell'acciaio.

UNA GRAVE PERDITA PER LA FAMIGLIA ISTRIANA

## La scomparsa di Giuseppe Lazzarini

Domenica a Roma si sono svolti i funerali di uno degli uomini più noti e amati dell'Istria, il conte dott. Giuseppe Lazzarini Battiala, morto all'età di 84 anni, ancora vegeto e robusto. Albona e l'Istria hanno perduto un altro dei figli migliori. L'assemblea generale della vetusta Società operaia di mutuo soccorso di Albona, ricostituita nel 1949 a Trieste, nella sua ultima riunione, a unanimità di voti aveva eletto Giuseppe Lazzarini suo socio onorario, a titolo di riconoscenza per l'incessante sua opera a favore della popolazione di Albona.

Il conte Giuseppe Lazzarini Battiala era corso volontario a combattere nella guerra di redenzione col grado di capitano di cavalleria. Entrò a Trieste con le truppe liberatrici e fu chiamato dal Governatore della Venezia Giulia, generale Petitti, alla delicata funzione di suo segretario particolare. Giuseppe Lazzarini fu successivamente Podestà di Albona e Preside della Provincia dell'Istria. Fu promotore e sostenitore di imponenti opere pubbliche in Istria, e fra molte sue iniziative. Vanno ricordati le bonifiche dei vasti territori istriani situati lungo i fiumi Arsa e Quieto, la costruzione dei moderni edifici scolastici di Villa Barbi, Ripenda di Albona e Villa Lazzari di Fianona; diede inoltre l'opera sua per l'imboschimento di terreni incolti e brulli e così di vaste piantagioni di alberi lungo le moderne e belle strade dell'Istria.

Uomo di nobile cuore e di fede patriottica non comune, Giuseppe Lazzarini Battiala fu sempre, in ogni occasione e in tutte le epoche della sua lunga vita, devoto all'Italia dedicando tutto se stesso, senza nulla chiedere per il bene di tutti. Nel 1905 aveva fondato in Albona il partito socialista italiano riformista, per l'affratellamento dei lavoratori delle miniere carbonifere. Per il bene comune, Giuseppe Lazzarini ha sacrificato spontaneamente, senza sentirne il minimo peso, averi e comodità personali.

La grande famiglia dei profughi istriani si inchina alla memoria dell'indimenticabile patriota e gentiluomo ed esprime le sue condoglianze ai congiunti.

### E' morto a Bologna il comm. Ettore Modiano

Si è spento ieri a Bologna, ove viveva da molti anni, il comm. Ettore Modiano, figlio di Saul D. Modiano, fondatore della grande industria cartotecnica triestina.

Ettore Modiano era nato a Trieste ottant'anni fa, ed aveva dato vigoroso impulso all'industria paterna, creando altre iniziative anche a Bologna. Sotto la sua guida, la tradizionale e popolare industria triestina aveva superato brillantemente momenti anche difficili, mantenendosi fedele a quei principi di correttezza e solidità economica che costituiscono la miglior prova di vitalità e continuità di un'industria. Di nobilissimi sentimenti, cittadino esemplare e buon patriota, Ettore Modiano si adoperò molto nelle opere benefiche e fu sino al 1915 presidente della Croce Rossa Italiana di Trieste. Anche di recente, egli volgeva la propria attenzione e le sue premure alle istituzioni sociali.

Nella dolorosa circostanza, rivolgiamo ai familiari dello scomparso le nostre condoglianze. I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.30, a Trieste.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Tempertura massima 8.5, minima 7.2; umidità 95 per cento; pressione 1019.9 mb in aumento; temperatura del mare 8.4.

**Oggi:** S. Antonio abate. — Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.48. La luna sorge alle 9.20, tramonta alle 21.35.

**Maree:** OGGI: bassa ore 5.50, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 11.15, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 43 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 all. uff. coperta (turno 58); 1 secondo guardarobiere (turno 5); 1 cameriere di 1.a cl. (prec. 65); 1 cameriere di 2.a cl. (conf. 68). Turno «Generale»: 3 marinai (conf. 1526, turno 1812, prec. 1433); 1 giovanotto coperta (turno 674); 1 garzone di cucina (turno 267); 1 all. uff. macchina (turno 48); 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

**La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste** esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 31 marzo se a scadenza normale e 31 luglio se a scadenza ridotta.

### STATO CIVILE

**dei giorni 15 e 16 gennaio 1956**

Nati 13, morti 20, nati morti 1, matrimoni 3.

MORTI: Zobec Nereo a. 42; Slataper Wanda a. 62; Maruesi in Petronio Rita a. 32; Moscolin Francesco a. 65; Ota in Cofolli Giuseppina a. 69; Amerini ved. Cresci Fernanda a. 58; Tanzi Carlo a. 54; Bisin Mario a. 61; Polo ved. Bonetti Luigia a. 69; Vannucci Nelli in Sassetti Lina a. 56; Kravos Francesco a. 55; Ghersinich ved. Grego Rosa a. 91; Franich ved. Ivanovich Maria a. 80; De Rin Caterina a. 89; Volk ved. Barba Giovanna a. 72; Marzi Giosefia a. 73. Marcusa ved. Gruden Giovanna a. 83; Avon Alessandro a. 73; Bogataj ved. Bisi Roberta a. 76; Exner in Contento Giuseppina a 65.

MATRIMONI RELIGIOSI: Devit Guerrino elettromecc. con Giorgini Maria Grazia casalinga; Paniz Duilio falegname con Lo Bianco Iolanda casalinga; Bellecini-Linda Sergio abbattitore con Oresti Giuseppina casalinga.

### Gite sciatorie UTAT a prezzi popolari

L'UTAT organizza per sabato e domenica gite sciatorie per Sappada, Rigolato, Ravascletto e Tarvisio. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

### LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.20. Album musicale; 16.45: Orchestra Brigada; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Milleluci; 21: La casa, dramma in un prologo e cinque quadri di Siro Angeli.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Panorama sportivo; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Canzoni; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale strumentale; 18: Per i ragazzi: Marcellino, pan y vino; 19: Classe unica: Medicina; 20: Radiosera; 20.30: La pesca del ricordi, varietà; 21: Il motivo senza maschera: 22: Telescopio; 22.30: Trampolino: pianista Sergio Scopelliti.

**TERZO PROGRAMMA**

20.15: Concerto; 21.50: Mozart nel secondo centenario della nascita.

**Trasmissioni locali:** 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 19.15: Presentazione de «Il franco cacciatore». 20.5: Concerto sinfonico, diretto da Luigi Toffolo.

**TELEVISIONE**

17.30: Vetrine; 18.15: Rassegna degli spettacoli; 20.45: Nuovi film; 21: La commedia di colui che sposò una donna muta, di Anatole France; 22.15: Rosina ha fatto tredici, teleballetto; 22.30: Via dei poeti: Lorenzo Viani

**SEGNALAZIONE TV**

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana n. 6, segnala alle ore 21: «La commedia di colui che sposò una donna muta», commedia di Anatole France.

# LE ORE DELLA CITTA'

### *Otto milioni*

*Una schedina del Totocalcio ha fatto guadagnare al manovale delle Ferrovie dello Stato Giovanni Simonetto, otto milioni tondi tondi. Come è solito fare ormai da anni, venerdì scorso il Simonetto è passato, rincasando, per un locale nei pressi della sua abitazione, il bar «San Giovanni», in via San Cilino 103, dove ha giocato la solita schedina da cento lire. Appassionatissimo del gioco del calcio, il fortunato tredicista ha appreso della vincita ascoltando domenica sera alla radio i risultati delle varie partite. Nella tema di avere frainteso qualche numero, il Simonetto si è subito recato al bar «San Giovanni», dove la proprietaria gli ha confermato la vincita e, telefonando al nostro giornale, gli ha saputo anche dire l'esatto ammontare dei milioni scaturiti dalla banconota di cento lire. Il Simonetto che è ammogliato e padre di due figli, è oriundo da Padova, ma risiede da lunghi anni nella nostra città. La vincita lo ha reso, naturalmente, molto felice in quanto gli consentirà di soddisfare molte esigenze della sua famiglia.*

### *Sarà regina*

Eleganza del portamento, disinvoltura, grazia e femminilità saranno i criteri di giudizio per l'elezione della reginetta al gran ballo dell'Esploratore, che si terrà sabato prossimo al Savoia Excelsior Palace. Personalità dell'arte, del giornalismo e della moda saranno gli arbitri fra tanta bellezza. Il noto Orlando sceglierà la più bella ed originale acconciatura; e questo è solo un dettaglio delle gare e dei giochi che si terranno nella serata che promette di riuscire una delle più brillanti della stagione. Ricchi sono i premi messi in palio dalle ditte cittadine. I tavoli si prenotano presso l'albergo e gli ultimi eventuali inviti vanno richiesti telefonando ogni sera dopo le 19.30 al numero 29-990.

### *Messaggio fiumano*

Un profugo fiumano — Carlo Biliani — in procinto di lasciare la nostra città per trasferirsi negli Stati Uniti, ci invia un simpatico e toccante messaggio. Da dieci anni a Trieste, mentre parte assieme a sei figlioli (per raggiungere in America altre due figlie già da tempo emigrate), ringrazia Trieste per la generosa ospitalità e solidarietà a favore degli esuli, e saluta Fiume e tutti i profughi fiumani, accomunando tutti nel nome della Patria comune, l'Italia.

### *Fiori e filatelia*

Domenica è stata inaugurata un'interessante Mostra filatelica presentata dal prof. Emilio de Campi e allestita nella sede del Circolo filatelico triestino in via Torrebianca 20. Si tratta di una fra le più complete collezioni conosciute in Italia avente per tema «I fiori nella filatelia». Un folto pubblico di amatori ha affollato la sede di esposizione per ammirare l'originale collezione. Anche oggi e venerdì prossimo la Mostra avrà luogo dalle ore 18 alle 21. L'ingresso è libero.

### *Nozze*

Il 15 corr. a Beacon (Australia) si sono uniti in matrimonio la signorina Margherita Marinelli e il signor Giuseppe Grigio. Fervidi auguri di felicità e prosperità dalle famiglie congiunte.



### *Botta e risposta*

Coloro che, alle storie imperniate su divorzi o scandali, preferiscono gli episodi gentili, intessuti magari di lacrime e bontà, esistono ancora. Ne abbiamo la prova dalle lettere pervenuteci in risposta indiretta alla segnalazione di una lettrice, la quale biasimava il nostro interesse, da lei ritenuto eccessivo, per Alessandra Fornasiero. Proprio una donna trovò inutile il parlare ulteriormente della ragazza gradiscana, alla cui guarigione, in varie guise, contribuirono migliaia di persone. Ma altre donne ci hanno scritto per esortarci a narrare ancora tutto quello che sappiamo di Alessandra, per dirci che la legge delega, il controfagotto e le vicende giudiziarie della Pampanini sono argomenti che ormai hanno messo la barba, mentre l'episodio di Alessandra, profondamente umano in tutto il suo dolore, commuove ancora e interessa sempre.

### *Studenti premiati*

L'E.N.A.O.L.I., l'ente nazionale preposto all'assistenza degli orfani dei lavoratori, ha istituito settanta borse di studio a favore di studenti delle scuole medie inferiori e altre cento per studenti delle medie superiori. Sei giovani triestini sono stati prescelti nel concorso nazionale. A Luigi Corazza, Maria Grazia Sabo, Loredana Pieri e Gabriella Demarchi (questa ultima abitante a Muggia), allievi delle medie inferiori, sono stati assegnati i premi di 30 mila lire ciascuno; a Roberto Fabris e Paolo Cerne, studenti delle superiori, premi di 50 mila lire. La consegna dei premi ha avuto luogo ieri l'altro, con una bella manifestazione, da parte del dott. Benussi Gambel, direttore della locale sede dell'Istituto infortuni e che cura nella nostra città l'attività della benemerita E.N.A.O.L.I.

### *Centenario*

Giovedì prossimo ricorre il centenario della fondazione dell'Istituto delle Ausiliatrici del purgatorio. Nel desiderio di celebrare degnamente tale data, le Ausiliatrici di via Besenghi invitano alla santa Messa che verrà celebrata alle ore 7 da mons. Drius e commentata dal rev. don. Müller. Nel pomeriggio alle 15.30 mons. Dagri, dopo qualche parola commemorativa, impartirà la benedizione eucaristica. Subito dopo nella sala del teatro avrà luogo un breve trattenimento artistico, per festeggiare l'anniversario di un'opera che da cent'anni cerca di spargere intorno a sè aiuto e carità fraterna.

### *Ballo degli sportivi*

Alla Soc. Ginnastica Triestina, sabato 21 corr. il Comitato organizzatore, è all'opera, affinchè al tradizionale Convegno degli sportivi triestini arrida, come sempre, il miglior successo.



Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE S. p. A. di TRIESTE, annunciano con profondo dolore la scomparsa del

**comm. Ettore Modiano**

che per lunghi anni ha retto la Azienda con illuminato intelletto e passione instancabile.

---

† Dopo una vita dedicata unicamente alla famiglia ed al lavoro è mancato improvvisamente

**Alessandro Avon**

A quanti lo conobbero e lo stimarono ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GEMMA, i figli BRUNO con la moglie NERINA, EDDA con il marito MIRONE ZAFFIROPULO, i nipoti, le cognate LUCIA e ADA ROVERE e ALICE con il marito GUSTAVO COMICI.

La presente serve da partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 16 gennaio 1956.

I Comitati di Trieste del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali prendono parte al lutto dell'ing. BRUNO AVON.

---

La ditta AVON ROSADA LOKAR & C. partecipa con dolore la morte improvvisa avvenuta sabato 14 gennaio del socio sig.

**Alessandro Avon**

già consig[illegible]re d'amministrazione della società.

---

† **Franco Kravos**

si è spento il 16 corr. lasciando nel dolore le sorelle Maria col marito AMEDEO, GIGETTA, le nipoti e congiunte famiglie TEDESCHI, BOCCIAI e MINCHEW.

---

La Direzione, il Corpo Insegnante, la Segreteria della Scuola «C. STUPARICH» partecipano, costernati, l'improvviso decesso della

**prof. Va da Slataper**

collega carissima e indimenticabile, insegnante esemplare.

---

La famiglia LUGNANI commossa ringrazia la Direzione della Banca Commerciale Italiana e quanti hanno voluto partecipare al dolore per la scomparsa della

**Mamma**

Trieste, 17 gennaio 1956

---

**PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE**

N. 3014/54 Reg. Gen.

Con decreto di questa Pretura N. 4278/54 del 13-12-1954

1) Dino Merlin di Matteo e fu Stella Bazzarello, nato l'1-11-1915 a Pozzonovo, residente a Mozzo S. Maria Vercelli;

2) Leonardo Furlan fu Egidio e di Rina Ferro, nato a Pozzonovo il 27-7-1926, residente a Pozzonovo, via Fonzaghe n. 67 (Padova);

sono stati condannati:

1) per delitto di frode nell'esercizio del commercio;

2) per contravvenzione agli art. 81 u.p.C.p. e, 9 e 17 Ord. n. 63 in data 19-4-52 (corrispondente alla Legge 4-11-51);

con gli aumenti per la continuazione e per la recidiva, per il primo reato alla pena di lire 12 mila di multa, per il secondo reato alla pena di lire 24 mila di ammenda.

Per estratto conforme
Il Cancelliere di Sezione: Bassa

Trieste, 13 gennaio 1956

**PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE**

N. 2989/54 Reg. Gen.

Con sentenza di questa Pretura n. 1509/55 del 14 novembre 1955,

1) Luigi Scapin fu Angelo e fu Maria Pinaffo, nato a S. Giorgio delle Pertiche (Padova) il 7-3-1912,

2) Maria Ferro in Scapin fu Angelo e fu Giuseppina Tasso, nata a Pozzonovo (Padova) il 31-3-1919 domiciliati a Monfalcone, via Randaccio n. 35, presso Rania, sono stati condannati:

I) per delitto di frode nell'esercizio del commercio;

II) per contravvenzione agli articoli 6 e 9 Ord. 63 dd. 19-4-1952;

III) per contravvenzione all'art. 170 Reg. Comunale d'igiene; per lo Scapin art. 99 u.p.C.p.

1) Luigi Scapin alla pena di lire 60 mila di multa e lire 37.500 complessive di ammenda;

2) la Ferro a quella di lire 40 mila di multa e lire 25 mila di ammenda.

Per estratto conforme
Il Cancelliere di Sezione: Bassa

Trieste, 13 gennaio 1956

NUOVI ASPETTI DI TRIESTE MARINARA

# SCOMPAIONO DALLA SACCHETTA LE VECCHIE CANOTTIERE GALLEGGIANTI

## Al loro posto sono sorti veri edifici in cemento armato nei quali avranno sede le società veliche e remiere

Va oggi scomparendo uno degli aspetti più caratteristici della Sacchetta. Le vecchie canottiere galleggianti, così care ai nostri padri e tanto onuste di glorie sportive, hanno ormai i giorni contati, destinate a lasciare il loro posto alle nuove e più moderne sedi delle società nautiche sorte sul nuovo pontile parallelo al molo Sartorio. Dei gloriosi e tipici galleggianti resterà soltanto un caro ricordo; anche il sentimentalismo cede oggi il passo in tutti i campi al progresso.

L'inaugurazione delle quattro nuove sedi è fissata per domenica prossima. Vi interverranno tutte le maggiori autorità civili, militari, religiose e sportive, nonchè alcuni rappresentanti del mondo nautico nazionale. L'avvenimento assume, infatti, particolare importanza, in quanto rappresenterà la attuazione concreta della nuova sistemazione del bacino sportivo, iniziata tempo addietro con la costruzione del pontile a «T» a prolungamento del molo Sartorio e dell'edificio della piscina coperta sul lato della Riva Gulli verso il molo Venezia.

La sistemazione della Sacchetta ebbe inizio cinque anni fa, con la costruzione del pontile in cemento armato, parallelo al molo Sartorio. E' lungo 65 metri secondo il progetto originario ma in effetti la lunghezza è di 73 metri, dato che, in questi ultimi tempi è stato portato a termine un prolungamento necessario per dare maggior spazio alle attrezzature della Società Triestina della Vela. E' stato infatti costruito un molo di metri 8,75, per l'installazione di un «bigo» della portata di 10 tonnellate, in grado cioè di tirare a terra qualsiasi imbarcazione sportiva.

La costruzione delle nuove canottiere ha avuto inizio nel novembre del 1953; le numerose difficoltà, soprattutto di ordine finanziario, hanno rallentato il ritmo del lavoro. Dopo ventisei mesi l'opera è alfine compiuta. La spesa complessiva si aggira sui cinquanta milioni, che le Società hanno ottenuto in parte quale mutuo necessario per l'acquisto dei materiali, in quanto la manodopera non ha inciso sul costo complessivo. La costruzione, infatti, è opera dei corsi di riqualificazione, che sono a carico dello Stato nel quadro dei provvedimenti intesi ad alleviare la disoccupazione.

Lungo il pontile le Società sportive troveranno sistemazione secondo la vecchia disposizione e precisamente le tre Società remiere (nell'ordine Adria, Trieste e Ginnastica Triestina) e, in testata al pontile, la Società Triestina della Vela, che attualmente ha quale sede il galleggiante ormeggiato alla confluenza della Riva Grumula con la Riva Ottaviano Augusto.

Qual è la sorte dei vecchi galleggianti? Quello della Canottieri «Trieste», è affondato nel febbraio del 1954 a seguito del furioso ciclone di bora che arrecò gravissimi danni a tutte le sedi galleggianti della Sacchetta e fu proprio in tale circostanza che si manifestò l'urgente necessità di costruire le sedi in terraferma. Il secondo, della Ginnastica Triestina, giunto a Trieste oltre cinquanta anni fa, continuerà ad esser sede di società sportiva. E' stato acquistato dalla Canottieri «Ausonia» di Grado e si trova già sistemato nell'Isola d'oro. In questi giorni si procede, infine, alla demolizione dell'ultimo galleggiante ancora presente in Sacchetta, quello dell'Adria. Quanto prima, poichè i lavori di demolizione proseguiranno per un certo tempo, verrà trasferito sulla spiaggia del bagno comunale della Lanterna.

Per quanto riguarda il galleggiante della Triestina della Vela, sembra che l'ENAL abbia intenzione di acquistarlo e di adibirlo a sede di un circolo sportivo sulla spiaggia di San Giovanni di Duino, ove verrebbe interrato. Potrebbe in tal caso servire quale «base» per le società nautiche triestine in una zona finora poco valorizzata e quasi ignorata, durante la stagione estiva. Sarebbe davvero una soluzione indovinata sotto i diversi aspetti e porterebbe indubbio beneficio all'ampliamento della zona interessata all'attività nautica, che oggi gravita quasi interamente fra Trieste e il litorale di Muggia.

La sistemazione del bacino sportivo comporta, naturalmente, la soluzione del problema dell'alloggamento dei numerosi pescatori ai quali la Sacchetta è rimasta quale ultima sede. La Capitaneria di Porto, che ha sempre allo studio l'attuazione del porticciolo dei pescatori in riva Traiana, ha provveduto a sgomberare quel tratto della riva Ottaviano Augusto che era finora occupato da imbarcazioni in disarmo. Su questo tratto di riva dovrebbero trovare una temporanea sistemazione le decine di barche da pesca che oggi occupano anche il lato a mare della piscina coperta.

### Ringraziamenti dell'Associazione mutilati di guerra

Grata per la felice riuscita della festa organizzata all'Albergo «Excelsior», l'Associazione mutilati e invalidi di guerra ringrazia le ditte che hanno contribuito al felice esito e il comitato organizzatore, nelle persone delle signore Antonicelli, Bartoli, Battaglieri, Brunetti, Carignani, Costantinides, de Courten, Furgoni-Cicala, Gigli, Goja, Grimaldi, Kunze, Lapenna, Lo Cicero, Modiano, Nani, Olitta, Orlandini, Premuda e Tribusson.

IL VIOLENTO INCENDIO ALLA RISIERA

# L'ammontare dei danni oscilla dai 12 ai 15 milioni

I profughi ospiti del campo allestito nel vecchio stabile della Risiera guardavano iermattina, sgomenti, le tracce del violento incendio scoppiato domenica intorno alle 13. Il sinistro avrebbe potuto avere spaventose conseguenze se l'opera di estinzione non fosse stata così abilmente condotta. I vigili del fuoco intervenuti sul posto con cinque automezzi, agli ordini del comandante ing. Catalano e del vicecomandante ing. Lomonte, sono riusciti difatti a circoscrivere in brevissimo tempo le fiamme e isolarle dallo stabile annesso, che ospita numerose famiglie con bambini in tenera età. Sebbene l'acqua avesse avuto un definitivo sopravvento sul fuoco già intorno alle 17, una squadra è rimasta tutta la notte alla Risiera per un servizio di vigilanza. Ma le ore sono trascorse senza che si verificasse alcunchè di anormale.

Ieri mattina, alle 9, il Comando dei vigili del fuoco ha inviato sul posto una seconda squadra, e gli uomini si sono prodigati sino alle 16.30 per sgomberare il materiale contenuto nell'ampio salone del terzo piano, sede dell'agenzia «YMCA», dove era divampato lo incendio. I vigili hanno trasportato altrove macchine per scrivere, sedie, scrivanie, una cassaforte e una grande quantità di libri.

Nella giornata di ieri, è stato fatto un sopraluogo onde accertare i danni. A quanto ci risulta, sono andati distrutti quattrocento metri quadrati di tetto, una parte del pavimento, infissi, i vetri, saltati per il calore determinato dal fuoco, e la gronda dell'edificio. Se il nostro calcolo non è errato, l'ammontare dei danni dovrebbe oscillare sui 12 - 15 milioni di lire. E' ormai accertato che l'incendio è stato provocato da una stufa a legna.

### Ferito a una mano da un pallino di «flobert»

Uno sconosciuto franco tiratore ha fatto ieri bersaglio sull'elettricista Gualtiero Rebula, di 19 anni, abitante in via di Guardiella 192. Intorno alle 14.30, mentre percorreva la via Fabio Severo, nel tratto prospiciente la nuova Università, il Rebula è stato colpito alla mano destra da un colpo di carabina «flobert» ad aria compressa sparatogli da chissà chi. Il ferito ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove i sanitari hanno provveduto ad estrargli il pallino dalle parti molli dell'anulare. Dopo le cure, il Rebula è stato dimesso con prognosi di dieci giorni.

### Tre operai feriti negli infortuni sul lavoro

Un pezzo di ferro, caduto da una impalcatura, si è abbattuto ieri pomeriggio addosso al manovale Mario Casseler, di 35 anni, abitante in via Valmaura 2, mentre, per conto della ditta Audoli e Frandoli, stava prestando la propria opera nella galleria del Tergesteo. Trasportato all'ospedale il Casseler è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per due ferite lacere al cuoio capelluto e commozione cerebrale.

Un analogo infortunio è capitato anche al bracciante Rodolfo Scrignari, di 50 anni, abitante a Roiano Verniellis 23. Poco prima delle 22, mentre stava lavorando per la Compagnia «ex Quetter» nella stiva n. 2 del piroscafo «Everest», ormeggiato all'hangar 58 del Porto Duca d'Aosta, è stato colpito da un pezzo di ferro, precipitato da due metri d'altezza. Trasportato all'ospedale con la CRI, lo infortunato è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di venti giorni per irritazione traumatica dell'occhio destro e ferite lacere alle palpebre.

Intorno alle 15.30, mentre stava lavorando su un'impalcatura alta quattro metri allestita intorno a uno stabile in costruzione in via Revoltella, il carpentiere in ferro Antonio Vecchiatto, di 34 anni, abitante in via Montecucco 43, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, riportando, fortunatamente, solo contusioni escoriate alla gamba sinistra e all'anca destra. Avviato all'ospedale con un automezzo del suo datore di lavoro, è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di due settimane.

### Una sorsata di varechina per trovare la pace eterna

Carenza di soldi e cruocci di natura sentimentale hanno indotto domenica notte Fabio Scrigna, di 21 anni, abitante in via San Cilino 73, a cercare l'eterno oblio in una lunga sorsata di varechina diluita con acqua. Erano all'incirca le 3 quando una coinquilina del giovane udiva un sospetto tramestio nella cucina e, recatasi sul posto per vedere quello che stava succedendo, arrivava proprio in tempo per sorprendere lo Scrigna mentre stava trangugiando il venefico liquido. La donna lo soccorreva prontamente e poi chiamava la CRI. Trasportato all'ospedale, il giovane è stato ricoverato nel secondo reparto medico con prognosi di tre giorni.

DRAMMATICO INCIDENTE IN STRADA DEL FRIULI

# Ribalta una motoretta e cozza contro un'autocorriera

## *In gravi condizioni un ragazzo di quindici anni*

La strada limacciosa e sdrucciolevole ha provocato iersera un drammatico incidente, nel quale è rimasto gravemente ferito l'operaio Antonio Trussinger, di 15 anni, abitante a Bivio Aurisina 33. Erano all'incirca le 20,30, quando il giovane percorreva la Strada del Friuli in direzione di Prosecco seduto sul sellino posteriore della motoleggera pilotata dall'agricoltore Giovanni Visintin, di 21 anni, abitante al Vallone di Doberdò del Lago 40. La disgrazia è avvenuta sulla curva all'altezza della Casa Gialla, dove le ruote della motoretta sono slittate sul limo, provocando il ribaltamento del veicolo. Lo scooter ha continuato a slittare, con i due uomini ancora in sella, per una decina di metri, e infine è andato a cozzare contro la fiancata anteriore sinistra della corriera della società «La Carsica», che procedeva in senso opposto. Se lo scontro non ha avuto conseguenze funeste il merito è dell'autista della corriera, Francesco Lumbar, di 51 anni, abitante in Strada del Friuli 43, il quale, visti i due giovani a terra, ha bloccato immediatamente il veicolo, che è stato investito dalla motoretta quand'era già fermo.

Qualcuno ha subito avvertito la CRI e, con un'autolettiga, i due sfortunati gitanti hanno raggiunto poco dopo l'ospedale, dove il Trussinger è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per ferite lacero contuse all'occipite, edemi alle palpebre, epistassi, contusioni escoriate alla fronte, la probabile frattura della base cranica, contusioni multiple al dorso e alla gamba sinistra, abrasioni alle mani e probabili lesioni interne. Nella stessa divisione è stato accolto anche il Visintin, il quale guarirà in una settimana. Ha riportato, difatti, soltanto una ferita lacero contusa alla regione frontale e stato commozionale.

Un attimo di titubanza è stato fatale alla signora Antonietta Barnabà in Cossutta, di 40 anni, abitante in via del Ghirlandaio 19. Erano all'incirca le 10.30 di ieri, quando, in sella a una motoretta, Ernesto Cherti, di 41 anni, abitante a Domio 63, percorreva il viale D'Annunzio in direzione di piazza Foraggi. Giunto nei pressi dello stabile n. 17, il centauro si vedeva attraversare improvvisamente la strada dalla Cossutta che, scesa dal marciapiede di destra, si stava dirigendo verso quello opposto. Al sopraggiungere della motoretta, la donna ha avuto un istante di indecisione e, per non investirla, il Cherti è finito a gambe all'aria senza poter, purtroppo, evitare la disgrazia. Cadendo, difatti, lo scooter ha urtato la Cossutta, che è stramazzata a terra, producendosi una contusione al temporale sinistro e all'occhio sinistro. Mentre il Cherti ha potuto rialzarsi incolume, la sfortunata passante veniva adagiata su un'auto privata e trasferita d'urgenza all'ospedale. Il medico astante, dopo averla giudicata guaribile in tre giorni per quanto concerne la contusione al temporale, la faceva accogliere nel reparto oculistico con prognosi riservata per le facoltà visive dell'occhio leso. Durante la serata, le condizioni della Cherti debbono essere peggiorate tanto che alle 19, è stata trasferita nella seconda divisione chirurgica, per essere sottoposta a un intervento operatorio.

Poco dopo mezzogiorno, mentre transitava lungo la via Besenghi con una motoleggera, il ferroviere Giuseppe Rebulla, di 40 anni, abitante in via del Veltro 75, si è scontrato con un'auto. Più tardi, egli si recava alla CRI, dove il medico di turno, dott. Osti, gli riscontrava ferite lacero contuse al piede e alla gamba destra, guaribili in sei giorni. Nell'attraversare l'incrocio di via Milano con via Carducci, Maria Fania, di 71 anni, abitante in via Nordio 6, è stata urtata da un'auto. La vecchia signora, che ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro, è ricorsa alla CRI, dove è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni.

### Intossicato dal gas emanato da un braciere

Un vecchio venditore ambulante, Francesco Violi, di 76 anni, abitante a Prosecco 207, ha corso domenica un brutto rischio a causa delle esalazioni di un braciere. Intorno alle 13, l'uomo, che vive solo, accendeva del carbone per vincere il freddo del suo alloggio e, preso un giornale, si sedeva accanto alla piccola fonte di calore. Col passare del tempo, le esalazioni lo hanno stordito al punto da fargli perdere i sensi e stramazzare pesantemente sul pavimento. Fortunatamente, il tonfo è stato udito da alcune vicine le quali, allarmate accorrevano in suo aiuto. Dal posto di Polizia del villaggio, è stata subito avvertita la CRI, e il Violi, che nella caduta ha riportato ferite lacero-contuse alla fronte è stato commozionale, ha raggiunto poco dopo l'ospedale con un'autolettiga.

CADUTI PER LA PATRIA

### Giorgio Cipolat

Domani, mercoledì, nella chiesa di via del Ronco i familiari di Giorgio Cipolat, sottocapo motorista navale della Marina, faranno celebrare una Messa di suffragio dell'indimenticabile congiunto. Giorgio Cipolat, nato a Trieste, serviva la Patria in armi, e nel novembre 1944 si trovava a Parenzo, dove venne sorpreso dai partigiani di Tito e fatto scomparire. Alla funzione religiosa sarà anche presente un picchetto della Marina militare del locale Presidio, grazie al sensibile interessamento della Capitaneria di porto.

Sdrucciolata, intorno alle 14 di ieri, sulle mattonelle lucide della cucina, Idea Serafini, di 71 anni, abitante in via San Michele 19, è caduta in modo da riportare la lussazione della spalla destra. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

# LE CONFERENZE

## Il filosofo Enzo Paci domani al C.C.A.

◆ Sarà domani a Trieste, invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Enzo Paci, dell'Università di Pavia, esponente tra i più interessanti del pensiero italiano d'oggi. Enzo Paci, che è stato in discorde concordia con Nicola Abbagnano, autorevolissimo rappresentante del cosiddetto esistenzialismo positivo, è venuto in questi ultimi anni definendo una sua originale prospettiva filosofica di cui è testimonianza l'opera «Tempo e relazione». Il tema prescelto per la conferenza al C.C.A., «Esistenzialismo e relazionismo», vuol essere appunto occasione per il filosofo di presentare il proprio pensiero, prendendo insieme posizione di fronte all'esistenzialismo. L'interessante serata culturale avrà luogo domani, con inizio alle ore 19; ingresso libero. — Questa sera, invece, sotto gli auspici del Centro universitario teatrale, con inizio alle 21, nell'aula maggiore della Facoltà di lettere e filosofia (via Università 7), il prof. Enzo Paci parlerà sul tema: «Jean Paul Sartre ed il problema dell'attore».

◆ Scuola medica ospedaliera. Questa sera, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Mario Carravetta terrà una lezione del corso di chirurgia riservato a medici e studenti in medicina.

◆ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo l'ultima conferenza del ciclo sul cancro, promosso dall'Università popolare. Il dott. Sergio Scrobogna, concluderà le sue brillanti esposizioni, soffermandosi in particolare sul tema: «Il cancro come problema medico-legale».

◆ «Trieste romana» verrà descritta e commentata col corredo di proiezioni epidiascopiche, dalla prof.ssa Valnea Scrinari, forte di una vasta e appropriata preparazione, oggi, alle 18, nella sede di via Ghega 2, dell'Associazione italiana maestri cattolici.

◆ Domani, mercoledì, alle 20, nella sede del Circolo «Rauber» di Gretta (via Cisternone 22), organizzata dalla locale sezione del partito comunista, avrà luogo una conferenza pubblica sul tema: «Carovita e Zona franca». Parlerà il sindacalista Arturo Calabria.

◆ I progressi che la ricerca scientifica ha realizzati nel nostro secolo, studiando i fenomeni del grande Universo e quelli del microcosmo atomico, hanno determinato delle crisi del pensiero scientifico, che si sono risolte con una evoluzione radicale del modo di concepire la realtà fenomenica. Questo progresso sul cammino della civiltà sarà illustrato, con la chiara parola di volgarizzatore che distingue il prof. Giacomo Furlani, in una conferenza dal titolo: «L'era atomica», ch'egli terrà giovedì, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A.

### Tesseramento ENAL

Per dar modo a tutti gli interessati di provvedere in tempo alla richiesta di rilascio della nuova «Carta dei servizi ENAL 1956» l'ufficio provinciale ha invitato le direzioni dei cinematografi cittadini a voler considerare valida, agli effetti delle riduzioni cinematografiche, la «Carta» per l'anno 1955 sino al giorno 20 corrente.

### Concorso per la narrativa

La commissione giudicatrice del Concorso provinciale per la narrativa 1955, conclusosi nello scorso mese di dicembre, ha segnalato per la categoria «lavoratori intellettuali» la signora Clelia Marchetti Pirnet e per la categoria «lavoratori manuali» il signor Pietro Caniglia. Ai due segnalati sono stati assegnati i libretti a risparmio di lire 5 mila messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

**Finanziari**

Centrale 9030 (8860), Bastogi 1600 (1576), Ass. Gen. 18900 (—), Ras 6550 (6320), Assicuratr. 4800 (4900).

**Tessili**

Cantoni 9800 (9825), Olcese 940 (950), Cucirini 6350 (6300), Linif. e Can. 613 (600), Coton. Mer. 200 (210), Un. Manif. 45000 (47000), Lanif. Gavardo 3095 (3075), Lanif. Rossi 6550 (6500), Lanif. Targetti 490 (—), Fisac 178 (180), Fibre Tessili 2400 (2405), Snia Viscosa 1500 (1484).

**Elettrici**

Sade 1288 (1266), Edison 2698 (2655), Caffaro 415 (424), Valdarno 3090 (3008), Sarda 3110 (3090), Seso 2690 (2700), Sip (1402 (1377), Vizzola 3155 (—), Meridelettr. 1390 (1360), Ovesticino 1630 (1576), Rom. Elettr. 2930 (2860), Terni 305 (—).

**Chimici**

Anic 2435 (—), Saffa 1920 (1856), Italgas 1422 (1410), Liquigas 324 (315), Rumianca 1385 (1378).

**Immobiliari e diversi**

Immobiliare 708 (710.50), Ciga 3598 (3448), Italcementi 13550 (—), Linoleum 2400 (2360), Pirelli It. 2950 (2910), Pirelli e C. 2670 (2680).

**Meccanici e Metallurgici**

Ilva 585 (582), Montecatini 2712 (2695), Siele 6000 (6195), Ansaldo 853 (848), Breda 2700 (2750), Bianchi 530 (525), Fiat 1408 (1385).

**TRIESTE**

Finmare 462 (465), Ass. Gen. 18900 (—), Assicuratr. 5000 (—), Ras 6600 (—), Istria-Trieste 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1500 (1490), Montecatini 2710 (2684), Crda 426 (442), Beni Stabili 8950 (8930), Gen. Imm. 707 (705), Pirelli S.p.A. 2900 (2860).

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

IN SEDE DI APPELLO

### Ridotte le pene ai contrabbandieri d'oppio

Con una sensibile riduzione delle pene inflitte ai maggiori imputati si è concluso ieri in serata alla Corte d'Appello il processo a carico di Vera Bembich in Geremia, Erminia Saletnik, Eleonora Rudesch, Giuseppe Dobrigna e Mario Buzan. Tranne quest'ultimo che venne assolto con formula dubitativa dall'accusa di aver detenuto sostanze stupefacenti, gli altri quattro imputati erano già stati riconosciuti colpevoli del contrabbando di tre chilogrammi e mezzo d'oppio dalla Jugoslavia e condannati rispettivamente a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 345 mila lire di multa la Bembich (riconosciuta colpevole anche di contrabbando e detenzione di materiale osceno); a un anno, 4 mesi e 134 mila lire di multa la Saletnik, nonchè (la stessa) a mille lire di ammenda per detenzione di un'arma; a tre anni e 2 mesi nonchè 310 mila lire di multa la Rudesch; a 3 anni e 300 mila lire di multa il Dobrigna.

Al termine dell'udienza di ieri, tale sentenza è stata parzialmente riformata nei confronti dei tre maggiori imputati le cui pene sono risultate pertanto così ridotte: alla Bembich, due anni e due mesi di reclusione nonchè 222.200 lire di multa; alla Rudesch e al Dobrigna 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Il Buzan infine è stato assolto dall'accusa di aver detenuto lo stupefacente per non aver commesso il fatto. Nel resto, la sentenza precedente è stata confermata.

# Il motocarro si rovesciò schiacciando il passeggero

## Condannato il conducente a sei mesi di reclusione per omicidio colposo

La terribile morte di un uomo, uno jugoslavo, che poco più di due anni fa rimase semischiacciato sotto la sponda di un pesante motocarro, è stata rievocata ieri dai giudici della prima sezione penale del Tribunale, nella causa per omicidio colposo e omissione di soccorso a carico di Mario Janesich, di 37 anni, abitante in viale Sanzio 7.

Il tragico incidente avvenne la notte del 21 novembre 1953, verso le 2, in via Commerciale e più precisamente all'altezza della chiesetta di Cologna: quando il motocarro guidato dallo Janesich — un pesante veicolo a tre ruote dal cassone metallico — sbandò improvvisamente in curva per la troppa velocità con la quale era stata affrontata la discesa. Sul cassone si trovava Oscar Augustincich, di 48 anni, suddito jugoslavo, abitante in via Gatteri 56: il quale venne proiettato sul ciglio della strada e rimase travolto dal veicolo, che subito dopo s'era rovesciato sul fianco.

S'erano incontrati occasionalmente qualche ora prima, lo Janesich e l'Augustincich quando il primo, terminato di lavorare alla piscina di riva Grumula (a quel tempo in costruzione) per conto dell'impresa «Alfa», anzichè raggiungere col veicolo il deposito della ditta, si diresse verso un locale di via Crispi, dove incontrò l'Augustincich trattenendovisi in sua compagnia per più ore.

Sopraggiunta la mezzanotte e tracannato più di un bicchiere di vino, lo Janesich si lasciò convincere dallo jugoslavo a trasportarlo ad un locale di piazza della Libertà per bere un caffè. Lì i due si imbatterono in altre quattro persone tutte più o meno euforiche: certi Dario Hrovatin, Giuseppe Dodich, Gino Gustin e una quarta persona rimasta non identificata. Il Gustin, a un certo punto, propose che tutta la compagnia si trasferisse a casa sua, al numero 153 di via Commerciale. Fu così che il Hrovatin e il Dodich montavano su una motocicletta e partivano, mentre gli altri salivano sul cassone del motocarro guidato dallo Janesich, che faticosamente si avviò lungo la salita di via Commerciale. A metà strada e senza che gli altri se ne accorgessero, lo sconosciuto — forse s'era reso conto che il pilota, a causa dell'alcool, non forniva tutte le necessarie garanzie — balzò dal veicolo e si allontanò insalutato ospite. Gli altri si accorsero della sua assenza solo quando il motocarro arrivò al termine della salita e fu perciò che lo Janesich, preoccupato, decise di tornare indietro a vedere cosa fosse successo. Mentre il Gustin scendeva dal motocarro e si fermava con gli altri due arrivati fin lì in motocicletta, lo Janesich tornò indietro portando sempre sul cassone l'Augustincich, ma alla prima curva il veicolo sbandò e si rovesciò e il povero passeggero occasionale rimase schiacciato dal cassone.

Lo Janesich che non s'era fatto nulla, cercò subito di portare aiuto al disgraziato e fece più male che bene. Dopo aver rimesso in carreggiata il motocarro con l'aiuto degli altri accorsi al rumore, tentò infatti di praticare la respirazione artificiale all'Augustincich che ormai era in fin di vita per gravi lesioni interne; ed infine montò in sella al motocarro allontanandosi, seguito subito dopo dal Gustin, che se ne andò a casa lui pure.

In base alle risultanze, poichè è emerso effettivamente che lo Janesich si allontanò quando il povero Augustincich era già morto, dall'accusa di omissione di soccorso l'imputato è stato assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto; per omicidio colposo è stato invece condannato a sei mesi di reclusione. Il P. M. aveva chiesto un anno, e l'assoluzione per insufficienza di prove dell'omissione di soccorso.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa Caravelli.

# SVELATO IL MISTERO DELL'UOMO che camminava con una bicicletta in spalla

## Era stato investito da una motoleggera il cui guidatore gli aveva messo in tasca la propria carta d'identità

I funzionari della Polizia stradale hanno diradato l'atmosfera da romanzo giallo che aleggiava intorno alla persona del ferroviere Ferruccio Cuschiè, di 24 anni, abitante in androna Santa Tecla n. 22.

Nell'edizione di sabato scorso abbiamo narrato come il Cuschiè si fosse presentato ferito e con una bicicletta semisfasciata in spalla nell'abitazione di suo padre, Antonio, che vive a Stramare 787. Il giovane non sapeva spiegare cosa gli era accaduto nè, tanto meno, fornire alcun ragguaglio sulla carta d'identità di Giuseppe Slavec, di 42 anni, abitante a Prebenico 80, che aveva in tasca. Era intuitivo che il Cuschiè doveva essere rimasto coinvolto in qualche incidente, e le indagini della Stradale hanno confermato tale ipotesi.

Dal racconto reso dal ferroviere, trattenuto all'ospedale con prognosi di sei giorni per contusioni escoriate multiple al capo, e da quello dello Slavec, rintracciato dalla Polizia, è stato accertato che, alle 7 di venerdì scorso, quest'ultimo si stava dirigendo da Zaule verso il centro in sella a una motoleggera. Nei pressi del Dazio, lo Slavec svoltava a sinistra per portarsi nella zona del Porto industriale e, nell'eseguire la conversione, si scontrava con il Cuschiè che, diretto verso l'abitazione del padre, passava di là in bicicletta. Il ferroviere veniva sbalzato di sella mentre il ciclo subiva notevoli danni. Lo Slavec soccorreva il Cuschiè e, poichè aveva fretta di raggiungere il proprio posto di lavoro, i due decidevano su due piedi di rivedersi in serata per accordarsi sul risarcimento dei danni. A scanso di possibili disguidi, il centauro consegnava al Cuschiè la propria carta d'identità, e quindi si allontanava. Messasi la bicicletta in spalla, il ferito riprendeva il cammino ma, durante il percorso, veniva colto dall'amnesia e dimenticava ogni cosa.

### Si frattura una gamba nel corso di una lite

Un banalissimo contrasto ha fatto finire ieri all'ospedale, seriamente ferito, il minatore Fulvio Zorzetto, di 42 anni, abitante al n. 1522 del rione di S. M. M. inf. Poco prima delle 17, nel cantiere che la Brussi, con sede in via Donota 1, ha a San Giovanni di Duino, lo Zorzetto trovava da dire con un suo collega, certo Guelfo De Santi, di 32 anni, abitante in via Nizza 1 e, temporaneamente alloggiato al n. 17 di Medeazza. Dalle parole, i due finivano col venire alle mani e, durante il corpo a corpo, lo Zorzetto sdrucciolava e cadeva, producendosi la frattura completa della gamba destra. Trasportato all'ospedale dalla CRI, l'uomo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. Svolti gli opportuni accertamenti, i funzionari del Commissariato del luogo hanno denunciato il De Santi in stato d'arresto per lesioni personali.

E' mancata all'improvviso, domenica mattina Roberta Bogatai, ved. Bisi, di 67 anni, abitante in via Caccia 6. La sua morte, dovuta a un collasso cardiaco, è stata constatata dal dott. Biagini, della CRI.

Tre uomini fuggiti dalla Jugoslavia si sono costituiti iermattina al Commissariato di Muggia. I clandestini sono stati trattenuti per accertamenti.

# SPETTACOLI

### Il duo Jones-Langbein alla Società dei Concerti

Per il quattrocentesimo concerto della Società dei concerti un gradito ritorno sul palcoscenico del Teatro Nuovo: la pianista Maureen Jones ed il violinista Brenton Langbein, già esibitisi, nella formazione di duo, qualche anno fa per la medesima istituzione. Strumentisti pertanto noti agli abbonati — anche per altra attività musicale svolta al di fuori della S. d. C. — che hanno richiamato folto pubblico.

Brenton Langbein è violinista al quale è congeniale più l'intimità dell'espressione che l'ampiezza del respiro, più la contemplazione lirica che il mordente. Musicista di gusto, di sensibilità sottile come si è avvertito nella Sonata di Debussy, Langbein ha trovato in Maureen Jones la collaboratrice limpida e precisa, la pianista dotata di brillante scioltezza, con lui molto affiatata anche sotto il profilo strettamente interpretativo.

La Sonata di Debussy, della quale si è fatto cenno, era posta al centro del programma, preceduta da quella Sonata a Kreutzer di Beethoven che è vibrante per l'intensità del respiro, incisiva nella tematica e vasta nello sviluppo, e seguita dalla Fantasia op. 159 di Schubert che porta inconfondibile il segno del temperamento lirico del suo autore.

Il successo non è mancato, concretandosi in calorosi applausi già dopo l'iniziale sonata beethoveniana ed accompagnando due musicisti per tutta la durata del concerto. Si è fatto poi tanto vivo, alla fine, da costringere Maureen Jones e Brenton Langbein a concedere, dopo ripetute insistenze due fuori-programma.

G. d. F.

### «Il franco cacciatore» domani al Teatro Verdi

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria Weber. L'opera, concertata e diretta dal maestro Mario Rossi avrà per interpreti principali Leyla Gencer (Agata), Renata Scotto (Annetta), Alessandro Ziliani (Max), Mario Petri (Kaspar).

LA PROSA AL «NUOVO»

### Terza rappresentazione riservata ai profughi

Dopo il secondo spettacolo di venerdì scorso offerto dal dott. Renzo Bassani, agente generale dell'INA, oggi il Cotonificio San Giusto, in collaborazione con il Teatro Stabile, ospiterà al Nuovo ottocento esuli che giungeranno dai campi di Padriciano, Opicina e Prosecco. La collana, però, non si ferma: il dott. Bruno Sacerdoti, direttore amministrativo della Società Arrigoni, completerà il primo ciclo ospitando altri ottocento profughi. Altri Istituti cittadini si sono già prenotati per poter continuare questa bella iniziativa in collaborazione con la Associazione per il Teatro Stabile di Prosa.

### Proiezione al «Val»

Oggi martedì, alle 17, verrà proiettato al «Val» il film «Lasciatemi almeno giocare», con presentazione della signora Valeria Bombacci.

### TEATRI E CINEMA

**TEATRO VERDI.** Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione: «Il franco cacciatore» di Carl Maria von Weber. Turno abb. A platea e palchi; C gallerie e loggione.

**TEATRO NUOVO.** Ore 15: Teatro esaurito. «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini.

**EXCELSIOR.** 15: «Le amiche» con Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti e Franco Fabrizi. Il film di M. Antonioni, Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultima 22.

**FENICE.** 15: «Bravissimo» con Alberto Sordi, Giancarlo Zarfati, Irene Cefaro e Mario Riva. Un film brillantissimo. Ultima 22.

**NAZIONALE.** 15: «La vena d'oro» con Marta Toren, Richard Basehart e Titina De Filippo. Ultima 22.

**ROSSETTI.** 15: «Rimorso che uccide» con Maria Soffici e Diana Maggi. Un film d'intensa drammaticità. Ultima 22.

**ARCOBALENO.** 16: «Il favorito della grande regina», in Cinemascope, colore De Luxe. Capolavoro 20th Century Fox, con Bette Davis, Richard Todd e J. Collins. Da oggi sono valide tessere e omaggi.

**FILODRAMMATICO.** 16: «Il coraggio». Totò e Gino Cervi, nel più divertente dei film, con Irene Galter. Due grandi attori, un soggetto famoso, un successo sicuro.

**GRATTACIELO.** 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, T. Pica, Cifariello e Padovani.

**SUPERCINEMA.** Chiuso, restauro.

**CRISTALLO.** 15.30: Charles Boyer e Martine Carol nel grande technicolor «Nanà». Strepitoso successo. Severamente vietato ai minori.

**CAPITOL.** 16: «Fascicolo nero», un film di Cayatte, con Lea Padovani e Daniele Delorme.

**ASTRA ROIANO.** 16: «Il cavaliere implacabile», un technicolor RKO, con Cornel Wilde e Yvonne De Carlo. Ultima 22.

**ALABARDA.** 15: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.

**ARISTON.** 16: «La scala a chiocciola», il fuoriclasse del brivido e del giallo; capolavoro, con D. Mc Guire, G. Brent e E. Barrymore. Vietato ai minori.

**AURORA.** 16: Ancora oggi a grande richiesta «L'amore è una cosa meravigliosa» con J. Jones e W. Holden. Domani: «La maschera di porpora» con Tony Curtis. Spettacolare Cinemascope Universal.

**ARMONIA.** 15.15: «Il massacro di Tombstone», technicolor, con V. Monroe, J. Leslie e J. Parker. Comicissimo spettacolo di varietà.

**GARIBALDI.** 15.30: IV settimana, 116.a replica del film: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.

**IDEALE.** 16: Ultime repliche: «Sinuhe, l'egiziano». Cinemascope Fox.

**ITALIA.** 16: «L'eredità di un uomo tranquillo», eccezionale technicolor di Mario Zampi, con Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzgerald. Ultimo giorno.

**IMPERO.** 16: «Lady Godiva» con M. O'Hara. La storia di una donna che sacrificò il pudore per la salvezza della sua gente. Grandioso technicolor Universal.

**MARE.** 16: «Il segno di Venere», divertente, spassoso, con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Sophia Loren e altri.

**MODERNO.** 16: «L'ultima resistenza» con Broderick Crawford, John Derek, C. Bickford e W. Hendrix.

**SAVONA.** 15.30: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner.

**S. MARCO.** 16: «Accadde al Commissariato» con Taranto, Sordi, Chiari, Lucia Bosè e tutti gli assi dell'umorismo.

**VIALE.** 16: «Una pistola che canta», in technicolor, con George Montgomery e Dorothy Malone.

**VITTORIO VENETO.** 16: «L'età della violenza», Laurence Harwey, Gloria Grahame e Richard Basehart. Il film che vi farà provare la passione, l'amore, la brutalità, il piacere e il desiderio di vivere. Vietato ai minori di 16 anni.

**AZZURRO.** 16: «Miseria e nobiltà», la più grande interpretazione di Totò e Sophia Loren. Ferraniacolor, serie Record «Minerva».

**BELVEDERE.** 15.30: «La ninfa degli antipodi». Spettacolare technicolor Metro, con E. Williams, V. Mature e W. Pidgeon.

**LUMIERE.** 17: «I figli del secolo», technicolor, con Dean Martine e Jerry Lewis.

**MARCONI.** 16: Marlon Brando, Jean Simmons e Merle Oberon, nel colossale Cinemascope: «Désirée».

**MASSIMO.** 16: «La moglie è uguale per tutti». Superspettacolo comicissimo, un delirio di buonumore, con Nadia Gray, Lea Padovani, Y. Sanson, R. Risso e Billy e Riva.

**NOVO CINE.** 16: Ultimo giorno: «12 metri d'amore». Domani: «Il tesoro di Montecristo», technicolor.

**ODEON.** 16: «Attila» con Anthony Quinn, Sophia Loren, Ettore Manni. Spettacolare technicolor Lux. Ultimo giorno.

**RADIO.** 16: «La bestia umana». Capolavoro, con Glenn Ford, Broderick Crawford e Gloria Grahame.

**FERR. S. VITO.** Chiuso. Domani: «Il figlio conteso».

**SERVOLA.** Teatro.

**VENEZIA.** 15.30: «Atlantide» con Maria Montez e J. Pierre Aumont.

**AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO.** Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

DOCUMENTI D'UN ODIO IRRAGIONEVOLE

# Come parlano dell'Italia due ex poliziotti emigrati

FORSE VI RICORDATE QUESTA FOTOGRAFIA. ... HANNO BASTONATO E SPARATO SULLA FOL... LIANI C'ERANO ANCHE I DUE CHE OGGI CI S... CHE QUI PUBBLICHIAMO.

Maledicono l...

*Un concittadino emigrato in Australia ci manda il ritaglio di un giornale nel quale si parla a lungo della nostra città. Si tratta di un giornale italiano, «La Fiamma», che esce a Melbourne. Il numero è del 9 dicembre scorso. Due ex appartenenti alla Polizia Civile, certo Bruno Larosa e un altro senza nome hanno mandato al giornale due odiose lettere, per — come mette nel titolo il giornale che le pubblica integralmente — «maledire l'Italia». Sono sfoghi rancorosi di gente malnata, insolenze di esseri di basso livello morale. Il giornale fa precedere le due lettere da una fotografia che è un tragico documento del novembre '53: una delle tante scene drammatiche avvenute nelle nostre strade, allorchè quella che uno straniero considerava la «migliore del mondo» scaricò le carabine del famigerato «Nucleo mobile», come a un tragico tiro a segno, sulla gioventù triestina, stendendo al suolo, davanti alla chiesa di Sant'Antonio e in piazza Unità, Piero Addobbati, Francesco Paglia, Nardino Mansi, Erminio Bassa, Saverio Montano e Antonio Zavadil. E, sotto la fotografia, aggiunge questa didascalia: «A Trieste lacrime italiane e bastonate inglesi: forse vi ricordate questa fotografia. Tra i poliziotti che hanno bastonato e sparato sulla folla dei patrioti italiani c'erano anche i due che oggi ci scrivono le lettere che pubblichiamo». Poi il giornale fa seguire un commento, pacato ma vigoroso, che riproduciamo; non occorre proprio aggiungere altro. Il resto lo sanno i triestini a memoria.*

*Ecco le due lettere:*

Sig. Direttore,

un anno fa, in occasione dell'entrata delle truppe italiane a Trieste, il suo giornale ha illustrato l'episodio nel miglior modo possibile. Perchè oggi, dopo un anno, il suo giornale non ha nemmeno ricordato quel tragico giorno per la città di San Giusto?

L'Italia ha portato a Trieste fame, miseria e disoccupazione. Se Tito ha fatto fuggire gli abitanti della Zona B, l'Italia ha fatto fuggire quelli della Zona A. Così abbia la compiacenza di non chiamarci connazionali, e se vuole sincerarsene, vada al porto a sventolare uno straccio tricolore quando arriva qualche nave da Trieste. - BRUNO LAROSA - *24 Park Street South Melbourne, Vic.*

* * *

Sig. Direttore,

sono un ex appartenente alla Polizia Civile del Territorio Libero di Trieste, e vorrei sapere da lei perchè, pur essendo italiano, non sono riconosciuto tale dal Governo della Madrepatria. Mi dica poi, perchè sono considerato tale solamente quando c'è da farsi scannare al fronte o quando si tratta di pagare le tasse? Mi dica lei come posso amare l'Italia se considera i seguenti fatti:

1) Aspetto una pensione di guerra da più di 9 anni e non ne so ancora nulla, come non si sa nulla sullo scandalo delle pensioni.

2) Quando mi trovavo con la polizia venivamo considerati italiani perchè difendevamo l'italianità di Trieste dalle bande armate di Tito. Dopo gli incresciosi fatti del 4-5 novembre del 1953, tutti i parlamentari italiani ci hanno dipinti come degli assassini. Questa parola è apparsa su tutti i giornali d'Italia ed è stata pronunciata in tutte le radiotrasmissioni. Ammetto che si sia sparato ma non su della folla inerme, come quella di Modena, quando la Celere uccise 18 persone, bensì su degli scalmanati armati di bombe a mano, pistole, coltelli e sassi.

3) Come posso aver fiducia in un Governo che con tanto di circolare aveva promesso ai dipendenti della Polizia Civile 6 mesi di paga completa, più un mese (per un massimo di dieci mesi) per ogni anno di servizio prestato? Di tutto questo ha rispettato solo i sei mesi, e l'anzianità ha preso il volo. E dire che il capitale della Polizia Civile era valutato a parecchie centinaia di milioni. Dov'è andato a finire?

4) Come posso amare l'Italia se da casa mia mi giunge notizia che in un mese due miei compagni d'armi si sono uccisi perchè si trovavano sul lastrico? Inoltre mi dicono che le tasse aumentano mentre le paghe rimangono le stesse.

5) Perchè il Governo italiano lascia ammuffire il porto della mia città?

6) Dove sono andati a finire i settanta miliardi promessi a Trieste?

7) E le promesse fatte ai 12 mila capifamiglia dipendenti della AMG e AAFF? Queste famiglie languono nella miseria, e dove sono andati a finire i posti governativi promessi? Oggi non mi troverei in una terra straniera lontano dai miei e dalla mia città se non fosse stato per l'Italia. Questo distacco non me lo può ripagare nessuno.

8) Perchè, quando a Trieste si trovavano gli alleati i dimostranti italiani gridavano «va fuori o stranier», se in quel periodo si poteva parlare senza timore, non vigeva quel regime dittatoriale che vige tuttora in Italia? Ora che gli americani si trovano in tutta la penisola, non si grida più «va fuori o stranier».

9) Mi dica lei, perchè la Polizia italiana segna il nome di tutti i cittadini della città giuliana, su schede speciali ove viene, tra l'altro, indicata l'odeologia politica?

Perchè avviene questo sopruso per nulla previsto dal Codice? Questo non lo può negare nessuno in quanto anch'io andavo a raccogliere le informazioni.

Risponda alle mie domande e mi dica se posso amare l'Italia con tutto il sentimento di buon italiano alla luce di questi fatti. - *Un ex appartenente alla VGPF.*

Il Direttore del giornale ha fatto seguire alle due lettere questo commento:

*«Rispondo punto per punto alle sue osservazioni:*

*1) E' deprecabile che non abbia ricevuto la pensione di guerra dopo nove anni, ma è più deprecabile il fatto che lei non ami più l'Italia per questo motivo. Ci sono stati, è vero, degli scandali riguardo alle pensioni di guerra, ma ciò non significa che i suoi diritti — se ne ha — non verranno riconosciuti. Mio padre ha atteso quindici anni prima che gli venisse riconosciuta una misera pensione di guerra per una ferita riportata durante la prima guerra mondiale, ma non si è mai sognato di dubitare del suo amore per la Patria.*

*2) Questi «scalmanati» su cui avete sparato erano dei patrioti purissimi. Il meno che avreste potuto fare in quella occasione era di dare le dimissioni. Ma evidentemente tipi come lei preferiscono sacrificare la pelle dei fratelli piuttosto che perdere un «impiego» del genere.*

*3) Io non so dove è andato a finire il denaro. So soltanto che la Patria conta più di un mese o di un anno di stipendio, so soltanto che l'Italia, tutta l'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, si è sentita unita, forte e unanime solo quando le sorti di Trieste sembravano seriamente compromesse.*

*Saremmo scesi in guerra un'altra volta per Trieste, e questa volta lo spirito sarebbe stato lo stesso del 14-18. So soltanto che Trieste rappresenta, per ora almeno, un grave onere finanziario per l'Italia, ma la Patria e i suoi confini non si misurano in ragione del dare e dell'avere, ma in base ad altri fattori che un individuo come lei abituato a misurare il suo affetto in rapporto al tornaconto che ne deriva, non può assolutamente capire.*

*4) Torno a dirle che non si può mettere su un piatto della bilancia l'Italia e sull'altro piatto lo scandalo delle pensioni o la vita dei suoi due compagni d'arme. Il riscatto di Trento e Trieste fu lo ideale che infiammò per quasi mezzo secolo i giovani di tutta Italia, che tenne vivo ed operante in ogni momento il senso della unità, che fece amare la Patria come una creatura vivente. Quello ideale fu una forza morale potentissima che unì con vincolo indissolubile le generazioni nuove alle antiche, una forza morale insostituibile; per quell'ideale molto sangue fu sparso e molte vite vennero sacrificate.*

*5) Si sono svolte recentemente conferenze internazionali sull'utilizzazione del porto di Trieste che tornerà tra breve — ne sia certa — ad essere il «polmone» dell'Europa Centrale. Di queste conferenze abbiamo dato ampie notizie su «La Fiamma».*

*6) So che il Governo ha stanziato questa cifra per opere pubbliche. Immagino che i soldi siano andati a finire appunto, in opere pubbliche.*

*7) Quelle famiglie sono nella stessa posizione di tante famiglie piemontesi, romane, siciliane e calabresi, con questa differenza: che quando i piemontesi, i romani, i siciliani o i calabresi emigrano non maledicono il nome di Italia.*

*8) Perchè gli alleati si trovavano prima a Trieste in qualità di «occupanti». Oggi, quelli che sono rimasti, sono semplicemente «ospiti» e ospiti graditi.*

*9) Non essendo previsto dal Codice, non può essere considerato un sopruso.*

*Ma dato e non concesso che si tratti di «soprusi», perchè lei si prestava a compierli?*

*A mio avviso, il Governo avrà ottime ragioni di Stato per legittimare queste misure.*

*In tutti i paesi del mondo, la Polizia ha il compito di schedare tutte le persone che crede opportuno.*

*Forse anche in Australia, e a sua insaputa, lei sarà già stato schedato. Ragioni di Stato, caro signore!»*

## Il gen. Grimaldi in visita alla Collegio «Venezia Giulia»

Il generale Grimaldi, comandante del nostro Presidio, si è recato ieri al Collegio «Venezia Giulia» dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra. Accompagnato dal presidente comm. Borsatti, dal col. Lo Presti, dal segretario gen. Russo Cirillo e dal direttore del Collegio, l'illustre ospite ha visitato gli edifici, interessandosi vivamente per il complesso delle attività svolte dall'Opera in favore dei propri assistiti.

Successivamente, s'è intrattenuto con gli allievi, ai quali ha manifestato con commosse parole i suoi alti sentimenti di affetto.

L'orfano di guerra Bruno Bedalo ha ringraziato il gradito ospite. Gli allievi si sono quindi esibiti in un saggio di canzoni patriottiche. Il gen. Grimaldi, compiaciuto, prima di lasciare il Collegio, ha promesso il proprio interessamento affinchè i rapporti tra gli orfani e le Forze Armate della Zona siano più frequenti e che vengano messe a disposizione degli stessi alcune attrezzature sportive militari.

MOSTRE D'ARTE

## L'incisore Maneglia espone alla Galleria Lonza

Presso la Galleria d'Arte Antonio Lonza di via Torrebianca 13 espone da alcuni giorni l'incisore torinese Adriano Maneglia: un artista di consumata esperienza tecnica, che dà saggio della sua versatilità nelle diverse specialità dell'arte grafica: dalla xilografia, all'acquaforte, dalla litografia al monotipo, dalla punta di piombo al lapis. E la sua aderenza alla diversa natura di codesti mezzi diversi è tale, che non si avverta mai l'eventuale durezza che comporterebbe inevitabilmente una traduzione da una ad un'altra tecnica. Si vede che la xilografia è nata come xilografia e che la acquaforte è stata pensata fin dall'inizio come acquaforte e non in un altro linguaggio qualsiasi. E' questo il pregio di questa rassegna, benchè ne costituisca anche il limite. Perchè questa virtuosistica versatilità va talora a scapito dell'ispirazione. Anche per chi padroneggi numerosi mezzi espressivi risulta pericoloso il ripromettersi: oggi farò un quadro, domani inciderò un legno, dopodomani disegnerò. Può essere che quando poi si accinga a fare il quadro si ritrovi ad essere più inclinato al disegno o viceversa. E così gli sarà difficile evitare qualche poco di freddezza, pur nell'impeccabile risultato raggiunto.

Così è anche, ci pare, di Maneglia, che dà nel cerebrale in certe sue variazioni su motivi surrealistici alla Bosch, così come nelle xilografie di soggetto sacro segue, forse con troppa bravura, modelli e prototipi di origine bizantina e romanica convenienti «a priori» tanto alla tecnica quanto ai soggetti prescelti.

Le sue cose migliori sono senza dubbio quei bambini d'altri tempi, che paiono evocati con una certa ironica tenerezza dalle pagine di un album di famiglia e la cui delicata struttura disegnativa è raccomandata alla morbidezza della litografia o alla trama sottile ed evanescente di un'acquaforte di particolare levità.

**Gio.**

## Piccole maschere di Carnevale

Anche quest'anno l'Ufficio provinciale ENAL indice ed organizza il Concorso «Piccole maschere di Carnevale», che tanto lusinghiero successo ha ottenuto nelle precedenti edizioni. Particolari innovazioni verranno inserite nel regolamento della manifestazione i cui vincitori, anche per questa edizione, parteciperanno al Carnevale nazionale dei bambini in programma a Bologna. Tra alcuni giorni, a cura dell'Ente organizzatore, verrà data pubblicazione del regolamento definitivo del Concorso per il quale, comunque, gli interessati potranno richiedere sin d'ora eventuali informazioni presso la sede di via Mazzini 32.

## Oggi pro U.I.C. all'Alcione

Li vedete qui, in compagnia dei loro famosi amici Abbe Lane e Xavier Cugat, i tre «Santa Cruz», che in questi giorni si esibiscono a Trieste al Gran Bar Alcione. Oggi il trattenimento pomeridiano ha uno scopo benefico: il proprietario del locale ha infatti generosamente devoluto a favore delle opere assistenziali dell'Unione Italiana Ciechi di Trieste l'intero incasso degli ingressi allo spettacolo musicale che avrà luogo dalle 17 alle 19. Il notissimo trio ispanoamericano di voci e chitarre non è nuovo a questo genere di iniziative benefiche: recentemente, a Milano, si è esibito per il gran pranzo natalizio «dei 10.000» organizzato dal «Corriere Lombardo» e ripreso dalla RAI-TV, con un grandioso successo. E' certo che tale successo si ripeterà anche oggi pomeriggio, e l'attesa degli organizzatori di questo spettacolo benefico non sarà delusa dal generoso pubblico di Trieste.

## Visita dell'addetto culturale dell'Ambasciatore USA a Roma

Il 24 corrente arriverà a Trieste, su invito dell'USIS, il chiarissimo prof. Frank M. Snowden, addetto culturale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma dall'ottobre 1954. Il prof. Snowden, laureato alla Harvard University e libero docente in lettere e filosofia, ha svolto una notevole attività nel campo culturale ed educativo, ricoprendo vari ed importanti incarichi nella vita pubblica americana.

Intenso si presenta il programma del prof. Snowden a Trieste in occasione di questa sua prima visita alla città: martedì 24 l'addetto culturale, che conosce bene l'italiano, sarà ospite del Circolo della Cultura e delle Arti, dove con inizio alle ore 19 terrà una conferenza pubblica sul tema «La „General Education" nelle Università degli Stati Uniti»; mercoledì 25 parteciperà ad una colazione organizzata in suo onore da un gruppo di laureati e professionisti triestini, che hanno visitato gli Stati Uniti per ragioni di studio o professionali in base al programma degli scambi culturali; giovedì 26 al pranzo conviviale del Rotary Club, il prof. Snowden illustrerà brevemente gli obiettivi di questa organizzazione internazionale, mentre alla sera al Centro Culturale USIS in via Galatti 1, il professore parlerà su «L'istruzione media superiore e l'Università in Italia e negli Stati Uniti: valutazioni italiane». La conferenza sarà seguita da una discussione sull'argomento; venerdì 27 l'addetto culturale visiterà enti ed istituzioni e prenderà contatto con personalità del mondo culturale triestino.

# LA VITA NEL PORTO

## Normale movimento marittimo - Prima spedizione di rotaie per il Cile - Altre locomotive per l'India - Ferraccio americano in arrivo per l'Austria - Carbone renano su nave russa

**Movimento marittimo dal 13 al 16 corrente:**

*Arrivi:* «Mirna», band. jugosl., Mediterranea, dall'Egitto con 94 t. cotoni; «Zonnewjik», olandese, dal mare per imbarco; AMAT: «Triglav», jugosl., Bortoluzzi, dal mare; «Everest», liberiana, Marittima, da USA, con ferraccio 9000 t.; «Leo», inglese, Ellerman, dall'Inghilterra, con 377 t. varie; «Marinella», ital., Ado Shipping, da Mormugao con 8270 t. minerale; «Astor», ital., Andoly, da mare per imbarco; «Maria Cosulich», Cosulich, da mare per imbarco.

*Partenze:* «Irma», Sperco, per Port Said con 652 t. varie; «Enotria», Adriatica, per Levante con 358 varie; «Aristodimos», ellenica, BOS, per la Grecia con 754 t. varie; «Annamina», Degiampietro, ital., per Pireo con 450 t. varie; «Mirna», jugosl., Mediterranea, per mare; «Triglav», jugosl., Bortoluzzi, per Estremo Oriente, 537 t. varie.

*Movimento complessivo dal 13 al 16:* merci arrivate 17.741 tonn.; merci imbarcate 2751 tonn. Le cifre si riferiscono soltanto ai due Punti Franchi.

**Navi ormeggiate la mattina di lunedì 16 corrente:**

*Punto Franco Vitt. Emanuele:* Cap. I: «Vipava», imbarca nitrato; Molo III c, «F. Grimani»; Molo II: «Lido»; Cap. 14: «Leo»; Cap. 29: «Hercules».

*Punto Franco Duca d'Aosta:* Molo V nord: «Brede», sbarca 8985 t. carbone uso locale; «Portoria», sbarca 9919 t. carbone Austria; Cap. 51: «Isola di Sardegna», imbarca legnami; Cap. 53: «Arosa Kulm»; Cap. 55: «Zonnijwek», imbarca 600 t. rotaie; Cap. 58: «Everest», sbarca 9000 t. ferraccio per l'Austria; Cap. 61: «North Queen», sbarca; Cap. 63: «Marinella», sbarca 8270 t. minerale indiano per la VOEST; Cap. 69: «Astor» imbarca legname.

**Lloyd Triestino**

Per sabato prossimo è atteso dal Sud Africa il «Caboto» con oltre 380 tonn. di merci varie. Imbarcherà nel nostro porto circa 1000 tonn. di ferro, merci varie, 2 locomotive e 2 tenders di produzione austriaca per le ferrovie indiane. A Venezia caricherà altre 600 tonn. di varie e completerà il carico nei porti tirrenici. Il «Caboto» è immesso sulla rotta dell'India orientale.

**Tirrenia**

E' giunta ieri in porto, proveniente dalla rotta del Periplo Italico, la m/n «Città di Catania», con circa 11 tonn. di varie. Imbarcherà 780 mc. di segati di abete e larice e «general cargo». Oggi arriverà proveniente dal Mediterraneo occidentale, il «Celio» con 30 tonn. di varie. Imbarcherà circa 150 tonnellate di legnami e varie.

**Italia**

Per venerdì prossimo è attesa dalla Linea Adriatico-New York la m/n «Saturnia», con 108 tonn. di merci varie. A New York l'unità, pur essendo in pieno corso il «fuori stagione», ha imbarcato 330 passeggeri transoceanici, 28 dei quali scenderanno a Trieste. Per il viaggio di ritorno le previsioni d'imbarco danno, per ora 65 passeggeri che saliranno a bordo nel nostro porto. Per i viaggi di marzo e di aprile delle due gemelle «Saturnia» e «Vulcania» le prenotazioni d'imbarco sono molto soddisfacenti.

**Adriatica**

La m/n «Enotria» della linea Trieste - Alessandria - Beirut, è partita venerdì scorso con passeggeri e 350 tonn. di carico generale. Per stasera è attesa la m/n «Barletta» della linea di Istambul-Pireo, con passeggeri e 183 tonn. di merci varie. Domani dovrebbe essere in porto il «Vicenza», proveniente dalla Turchia - Grecia con 730 tonn. di «general cargo».

**Rotaie e minerali**

Il piroscafo olandese «Zonnewijk», appoggiato all'Adriatico Mercantile, sta caricando 7300 tonn. di rotaie di produzione austriaca per conto della «Nitrate Corporation of Chile». Sono attesi i piroscafi «Cavilland» con 2700 tonn. di minerali di ferro-manganese egiziano per l'Austria ed il «Sileno» con 3500 tonn. di minerali di ferro algerini imbarcati a Port Breira per conto di ricevitori austriaci. Le due unità sono appoggiate alla AMAT. Appoggiato alla Marittima giungerà fra una quindicina di giorni un piroscafo con 10.000 tonn. di ferraccio americano acquistato dallo «Schrottverband» di Vienna.

**Carbone Ruhr su nave russa**

Alla fine del mese attraccherà al Molo V un piroscafo russo proveniente da Anversa con 3000 tonnellate di carbone renano destinato ad una ditta locale. L'unità sarà appoggiata all'Agenzia Martinoli.

**Relazioni con Israele**

Nella prossima ottava due unità noleggiate dalla Zim Israel Navigation Cy di Caifa, il «Caterina Madre» e il «Lorenzo Onorato», caricheranno per la linea Trieste - Israele 2000 mc. di varie e rispettivamente 840 t. di ferro.

**Legname per la Sardegna**

Il «Teresa Capano», della linea regolare mensile Adriatico - Sardegna della Ag. Audoly, caricherà 2500 mc. di segati di abete di produzione austriaca per conto di ricevitori di Cagliari.

**Prenotazioni di arrivi**

17 sera: «Barletta» con 210 t. varie al Molo III D; P. F. Vitt. Em.; «Romanija» con 520 t. varie al Cap. 64; P. F. D'Aosta; «Maria Cosulich» - imbarcherà legnami al Cap. 69-71 D'Aosta; «Odemis» - imbarcherà al Cap. 9; Vitt. Eman.; «Vicenza» - con cromo e tabacco: Cap. 3; Vitt. Eman.; «Celio» - con 35 t. varie; Cap. 1.a; Vitt. Eman.; «Lastovo» - sbarcherà ed imbarcherà al Molo III A; Vitt. Em.; «Città di Catania» - sbarcherà ed imbarcherà al Cap. 6; Vitt. Em.; 18 «Tajar» - imbarcherà dal Cap. 13 b.; Vitt. Em.; 19 «Zagreb» - Cap. I - Vitt. Em. - sbarcherà ed imbarcherà.

# TRIPLICE FESTA DEL LAVORO AI C.R.D.A.

## I vari della «Rosandra» e della «San Marco» e l'impostazione di una nuova motonave

(«Giornalfoto»)

**La motonave «San Marco» di 4250 tonnellate, costruita per conto della Società Adriatica**

Domenica 29 corrente negli stabilimenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, avrà luogo una triplice festa di lavoro.

Al Cantiere di Monfalcone, alle ore 10.15 scenderà in mare, la motonave da carico «Rosandra» in costruzione per conto del Lloyd Triestino, che, gemella delle motonavi «Aquileia» e «Piave» costruite l'anno scorso al Cantiere S. Marco, verrà affiancata alle stesse, sulle rotte tropicali dell'Africa. Madrina della nave sarà la consorte di S. E. Terranova. Da Monfalcone, gli invitati al varo, si porteranno al Cantiere S. Marco per assistere a due cerimonie, alle ore 12, verrà varata la motonave mista di 4250 t. s. l. «San Marco», in costruzione per conto della Società di Navigazione «Adriatica», che avrà per madrina la consorte di S. E. Cassiani. Subito dopo il varo, seguirà l'impostazione della chiglia della costruzione 1819, motonave da carico commessa ai CRDA dalla Società di Navigazione Marco U. Martinolich di Trieste.

## Le prove del campionato di stenodattilografia

Numerosi sono stati i concorrenti che hanno disputato, la mattina di domenica scorsa, nella sala del Circolo Bancari, le prove del campionato provinciale di stenodattilografia, selezione del prossimo nazionale, organizzato dall'ENA, in collaborazione dell'Unione stenografica triestina, con il concorso tecnico della Società Olivetti. La commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Angelo Scocchi, e composta dalle professoresse Emma Rizzardi e Silvia Trampus, dal dott. Attilio Tirelli e dal giornalista Vladimiro Derin, a seguire delle prove, ha stabilito le classifiche: Cat. a) 1) Corazza Bruno, 2) Rossi Renata, 3) Marcolin Liliana. Cat. b) 1) Marcolin Liliana, 2) Stern Maria Gisella, 3) Premru Silva, 4 Arcari Donata, 5) Xenos Maria.

Domenica prossima, nella stessa sede, alle ore 9,30, si svolgeranno il campionato di dattilografia e la gara speciale di stenodattilografia fino alle 130 parole al minuto, prove per cui sono tuttora aperte le iscrizioni presso l'Ufficio provinciale dell'ENAL, via Mazzini 32.

# SEGNALAZIONI

Una signora anziana, che ama fare delle passeggiate a Barcola, ci scrive per lamentare l'assoluta mancanza in quella zona di un gabinetto di decenza pubblico per donne: «Ora che hanno costruito a Barcola quel bellissimo (sic!) spiazzo — chiede la lettrice — non potrebbero sistemarvi dei gabinetti in regola, come quelli di piazza della Borsa o simili?». La proposta non ci convince troppo: concordiamo sull'opportunità di provvedere anche all'esigenza espressa dalla signora che ci ha scritto, ma forse si potrebbe farlo in un luogo un po' più appartato.

Ancora una volta si richiama l'attenzione delle autorità competenti sullo stato di deplorevole abbandono nel quale si trova la Strada vecchia dell'Istria: «E' noto — scrive un lettore — che questa strada serve, oltre ai numerosi abitanti delle case esistenti su ambedue i lati, anche ai frequentanti le scuole elementari di San Sabba; pertanto giornalmente, e per quattro volte, è percorsa da numerosi scolaretti e dal loro accompagnatori. Si può facilmente immaginare il disagio a cui vengono a trovarsi, specialmente nei giorni di pioggia e di bora, coloro che sono costretti a percorrere detta strada, piuttosto stretta, non asfaltata, senza marciapiedi, coi detriti dei materiali provenienti dalle costruzioni laterali che in vari punti ne ricoprono la metà, piena di buche, formatesi causa lo stato logorato del fondo stradale. A questo stato di cose, sufficientemente disagevoli, si deve aggiungere che la strada è percorsa in ambo i sensi da numerosi automezzi, i quali, neanche farlo apposta, si sentono in obbligo non solo di non deviare verso la parallela via Flavia, ma anche di non rallentare affatto di velocità, coll'edificante risultato di obbligare i disgraziati pedoni a studiare dove mettere i piedi per i continui spostamenti laterali e di inzaccherarli senza pietà con acqua e fango».

Il marittimo Mario Frausin ci invia la seguente lettera: «Ho letto, con molto interesse, quanto ha scritto un mutuato in merito ai rimborsi inadeguati dati dalla Cassa Malati, specie quando si tratta di casi urgenti in cui è necessario ricorrere al trasporto in autoambulanza. Vorrei far presente un'altra manchevolezza fra le tante che presenta il servizio delle casse. Per le cure dentistiche, noi marittimi dobbiamo rivolgerci ai dentisti della Mutua; (tre dentiti di cui due medici e uno odontoiatra). Senza entrare in merito alla loro valentia, mi domando perchè ognuno di noi non possa farsi curare dal dentista di famiglia o da chi più gli ispira fiducia. A Torino la FIAT (che ha un numero di mutuati infinitamente più numerosi) ha adottato il seguente sistema: Ogni dipendente può farsi curare dal dentista che preferisce (ed a questo proposito, a maggior garanzia dei suoi mutuati, la Fiat riconosce e rimborsa unicamente le cure effettuate presso dentisti che abbiano il titolo di specialisti). Finita la cura, al mutuato che presenta la parcella del dentista viene rimborsata la spesa secondo un tariffario fissato dalla direzione (circa il 75 per cento delle normali tariffe praticate dai professionisti). Non c'è, credo, chi non veda i vantaggi di questo sistema. è giusto che ognuno abbia il diritto di scegliersi il medico che preferisce e in cui ha fiducia, ma anche perchè, abolito il monopolio, è sperabile si trovi più gentilezza e tempo da parte del dentista cui si rivolge. Il sistema è certamente buono, ma solo per chi ha la possibilità di pagare la differenza. Il problema è di ben altra natura, come già abbiamo avuto occasione di rilevare».

Il muratore Pio Nonis, abitante in via Scalinata 28, ci segnala le disastrose condizioni in cui è costretto a vivere. Egli occupa due locali semi-interrati, da lui stesso adattati ad abitazione (cucina e stanza da letto) ancora nove anni fa, quando si sposò e non gli riuscì di trovare una sistemazione migliore. Vi si adattò provvisoriamente, ma tale provvisorietà dura ormai da un pezzo. Col passare del tempo, le condizioni dei locali sono andate peggiorando: l'umidità filtra abbondantemente dalle pareti e spesso sul pavimento vi sono sin due o tre centimetri di acqua. Una situazione veramente insostenibile, tenuto conto soprattutto che in questi ambienti è costretta a vivere una bambina di sei anni, la cui salute è continuamente minacciata. Il signor Nonis ha presentato da anni domanda per l'assegnazione di un alloggio e ha inviato numerosi esposti alle autorità comunali, chiedendo un sopraluogo. Alcuni funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, si sono bensì recati sul posto, limitandosi però a un esame della stabilità dell'edificio e concludendo che la casa non era pericolante. Il problema, invece, è di natura diversa, squisitamente igienica. E' un intervento delle autorità sanitarie che il signor Nonis chiede.

«E' il Provveditore agli studi a conoscenza — ci scrive un lettore — che in scuola media superiore a indirizzo tecnico si fanno pubblicamente in classe delle inchieste sulle condizioni economiche degli alunni, che sono tenuti quindi a dichiarare di fronte ai compagni magari delle difficoltà economiche che avrebbero per giusto orgoglio dignitosamente tacere? Ora se l'inchiesta è fatta da qualche insegnante per conto proprio mi par giusto che il preside intervenga: ma se fosse lo stesso preside non sarebbe un andar oltre i propri diritti? Tutto ciò non crea certo quell'atmosfera di auspicabile incontro tra scuola e famiglia di cui tanto si parla perchè si vuole che la scuola educhi insieme alla famiglia e non che essa crei degli antagonismi o ponga qualcuno in condizioni d'inferiorità. Invero la cosa ci sembra strana per cui passiamo la segnalazione alle autorità scolastiche.

# CRONACHE SPORTIVE

LA GIORNATA DEI PAREGGI NEL CAMPIONATO DI CALCIO

## SECONDO CONSECUTIVO PASSO FALSO della Fiorentina evidentemente stanca

### Continua la spinta all'insù della Triestina alla sua prima affermazione in trasferta - In netta ripresa la Roma che domenica si esibirà a Valmaura

*Alla regola generale del pareggio hanno fatto eccezione soltanto tre partite e due di queste vittorie delle squadre di casa sono venute quasi per dispetto. Non ha vinto, no, la Fiorentina, o il Torino, o diciamo anche la Pro Patria; oppure, in campo esterno com'era possibile, il Milan, o la Juventus, o il Napoli... No, hanno vinto invece il Novara e la Spal, due vittorie che ci danno fastidio perchè non lasciano liberare la Triestina dalle strette in cui — così vitalmente — oggi si divincola.*

*Il Novara ha dunque battuto l'Atalanta. E' stata una vittoria illecitamente carpita, venuta piuttosto per il beneficio di favorevoli circostanze che per meriti effettivi. L'Atalanta era andata per prima in vantaggio, dopo aver fatto larghissimo sperpero di palle da gol. Pareva doverlo mantenere quando Marzani coglieva, all'improvviso, il pareggio. Nulla di male, c'era tempo abbondante per rimediare. Infatti l'occasione propizia si presentava al quarto d'ora della ripresa, l'ala destra Longoni filava dritto a rete, stava per tirare, un novarese lo atterrava platealmente (conseguenza: la frattura della clavicola), rubandogli la palla... Rigore? Il fischietto del partenopeo Marchese rimaneva muto come un pesce del Golfo di Napoli, esterrefatti gli atalantini, meno i novaresi che, sulle ali dello scampato pericolo, volavano alla conquista della vittoria — di nuovo Marzani — nel corso della medesima azione. Spesso succede così.*

*E la Spal? Come il Novara aveva a petto l'Atalanta, una squadra «in serie», così la Spal aveva di fronte il Padova, altra squadra «in serie». Ha vinto. Ha vinto meglio del Novara, d'accordo, però neppur qui i cavilli mancano per deprezzare i suoi meriti. Elenchiamo brevemente, il primo gol della Spal, imputabile alle mani di pastafrolla di «Bepi» Casari, il secondo gol, raggiunto da Dido in sospetta posizione di fuori gioco, una facile occasione mancata da Stivanello, perchè pressato forse in maniera non del tutto ortodossa dal terzino Delfrati....*

*Insomma, il succo di tutto ciò è che le partite di Novara e Ferrara si sarebbero potute risolvere ben altrimenti e in una forma — poniamo il pareggio — che avrebbe risposto ben diversamente alla realtà delle cose, in primo luogo, e poi alle esigenze di classifica della Triestina e alle speranze degli sportivi triestini. Invece, fortuna aiutando, spallini e novaresi si sono peritati di frustrare il magnifico sforzo dei calciatori alabardati i quali, proprio alla quindicesima giornata, hanno reso fruttuosa per la prima volta una trasferta, sul campo dell'Inter, ed hanno ottenuto il loro quinto punto consecutivo. Tre partite utili che valgono, quanto a bottino, le dodici precedenti (un solo punto in meno).*

*Questo è il periodo buono della Triestina. Cambiano i giocatori, cambiano gli allenatori, ma la tradizione resta. E' infatti in questa fase dell'inverno, che la Triestina produce il suo massimo sforzo, si ribella alla sua classifica, ricupera le posizioni perdute, compie imprese disperate. Chi non ricorda quanto è accaduto nella stagione scorsa, proprio di questi tempi?*

*Le vittorie sul Milan, sulla Juventus (di allora) e a Busto Arsizio sulla Pro Patria? E. due anni prima, non era avvenuto press'a poco lo stesso?*

*Come nella stagione passata era stata la partita con la Fiorentina a palesare i primi sintomi di risveglio negli alabardati (l'inviato del nostro giornale aveva avuto il... coraggio di segnalarlo malgrado il catastrofico passivo), così è accaduto nell'attuale stagione: da allora, son passate tre giornate, la Triestina è stata in continua ascesa, ha fatto salti di canguro nel rendimento, passando dalla mediocre prestazione con il Genoa, all'entusiasmante ricupero con il Napoli, all'ordinata difesa di Milano. Un crescendo che trova la sua salda ragion d'essere nella migliorata efficienza fisica degli atleti, nel rinato spirito di bandiera e nella riacquistata fiducia di ciascuno nelle proprie possibilità. A Milano, oltre al punto portato via all'Inter, la Triestina ha trovato Zaro, la mezz'ala, il regista che il tedesco doveva essere, e che non era mai stato compiutamente. Questa è la nota più positiva della giornata che fa bene sperare per l'avvenire.*

*Tuttavia non è ancora il caso di dar fiato alle trombe e di dire che tutto finirà bene; ma bisogna riconoscere che la robusta ripresa della Triestina corrisponde ad un principio di declino delle sue rivali che meglio di essa hanno fatto in questa prima fase del campionato. Abbiamo già detto della Spal e del Novara, aggiungiamo che neppure il Padova e l'Atalanta sembrano essere nella forma di qualche settimana fa, e diciamo infine che il Genoa sta crollando... Ecco il Genoa: per la prima volta non ha vinto a Marassi e si è lasciato imporre il pareggio dalla Lazio, anzi è stato molto vicino alla sconfitta, ma questo non conta molto. Conta invece il fatto che i genoani sembrano rendere sempre di meno anche sul campo amico: i critici della Superba, da qualche tempo, parlano molto male del Genoa.*

*Questa è la situazione oggettiva sul fronte sud della classifica. Le previsioni, poi, annunciano tempo procelloso per le antagoniste della Triestina, ancora incerto per gli alabardati. All'altro polo, invece, le cose continuano ad andar bene alla Fiorentina, nel senso che i gigliati non hanno ancora trovato una rivale che sappia approfittare delle loro battute di mezzo arresto. Come già otto giorni prima la Spal, squadra veloce, un'altra veloce, la Sampdoria, ha imposto il risultato bianco alla Fiorentina. Poco male comunque per i viola, poichè le due squadre seconde in classifica, Torino e Milan, hanno chiuso in pareggio il duello che le contrapponeva. Da questa partita, la Fiorentina può trarre favorevoli auspici per il suo avvenire, Poichè la squadra ritenuta più forte e pericolosa — il Milan — è stata nettamente inferiore nel rendimento ai granata di Frossi. Questi anzi hanno perso un'ottima occasione di vincere e si dice che l'avrebbero fatto se un incidente non li avesse privati di Antoniotti, il «deus ex machina» del loro gioco.*

*Delle altre partite, da segnalare la vittoria della Roma, apparsa più brillante del solito, sul sempre più depresso Bologna; mentre la Juventus e il Napoli non sono riuscite ad andar oltre il pareggio, rispettivamente sui campi di Busto Arsizio (2-2) e di Vicenza (0-0).*

**N. V.**

---

## Il calendario remiero

**Roma, 16**

Si sono conclusi a Roma i lavori del Congresso della Federazione italiana di canottaggio, presieduti, in assenza del presidente Giovannetti, ammalato, dai vicepresidenti Amodeo di Trieste e De Gregori di Napoli. E' stato trattato soprattutto l'argomento della preparazione degli armi azzurri per Melbourne, sul quale è intervenuto anche il C. t. Moretti, ma non è stata presa alcuna precisa decisione. E' stato stabilito quindi il calendario per la prossima stagione che comprende tra l'altro: 17 giugno a Castelgandolfo: campionati italiani assoluti; 22 luglio a Milano: gare internazionali a invito; 29 luglio a Brindisi: campionati del mare; 12-15 agosto a Milano: selezione per i campionati europei; 30 agosto - 2 settembre a Bled: campionati europei; 9 settembre a Lecco: gare internazionali; 15-16 settembre a Salò: campionati italiani juniores; 30 settembre e 7 ottobre: prove definitive di controllo.

---

## L'équipe azzurra di hockey per il torneo olimpico

**Cortina d'Ampezzo, 16**

Ecco la formazione definitiva della squadra azzurra iscritta al torneo olimpico di hockey su ghiaccio: Vittorio Polla, Giuliano Ferraris, Carmine Tucci, Carlo Montemurro, Aldo Federici, Umberto Gerli, Mario Pedogni, Bernardo Tommesi, Aldo Maniacco, Giovanni Furlani, Giancarlo Agazzi, Ernesto Crotti, Giampiero Branduardi, Gianfranco Darin, Giulio Oberhammer, Francesco Macchietto, Rino Alberton.

---

## Un meritato riconoscimento
## A Maspes e all'Udinese i premi "Emilio Colombo"

**Milano, 16**

Il gruppo milanese dei giornalisti sportivi ha questa sera comunicato che il premio all'atleta e il premio di squadra della Fondazione «Emilio Colombo», che ogni anno vengono assegnati dal gruppo milanese giornalisti sportivi spettano per il 1955 rispettivamente ad Antonio Maspes e all'Udinese A. C. Il referendum ha fruttato a Maspes 58 voti su 97. L'assegnazione della targa del premio di squadra si è tradotto quasi in un plebiscito: ottanta voti su novantatrè alla Udinese, imbattuta nel 1955 sia in Serie A che in Serie B. Si è inteso premiare al di sopra degli incresciosi precedenti la meravigliosa impresa compiuta in Serie B con dodici vittorie e dieci pareggi e la capacità di riscossa anche di ordine morale mostrata accettando di riscattare colpe non proprie e concretatasi entro il 1955 in nove successi e tre pareggi.

---

## Elettrotreni speciali per la linea delle Dolomiti

**Pieve di Cadore, 16**

A completamento della serie di attrezzature e di impianti sportivi e logistici allestiti per la manifestazione olimpionica di Cortina di Ampezzo, oggi a Calalzo, capolinea delle Ferrovie dello Stato, il Sottosegretario ai trasporti on. Manneroni ha inaugurato la nuova stazione ferroviaria della linea delle Dolomiti.

Con l'occasione è entrata in funzione una coppia di nuovi elettrotreni riproducenti in scala ridotta gli analoghi convoglii che da qualche anno sono in funzione sulle Ferrovie dello Stato. Con l'entrata in linea dei due elettrotreni, costruiti per la parte meccanico elettrica da una ditta di Milano e per la carrozzeria da una ditta di Padova, la Ferrovia delle Dolomiti si appresta ad assolvere nel migliore dei modi il trasporto dei viaggiatori da e per Cortina, massimamente per il periodo olimpionico.

Le caratteristiche fondamentali dei due nuovi convogli, che sono dotati di 180 posti a sedere ciascuno ma possono trasportare fino a 280 persone ognuno, sono la molleggiatura in senso orizzontale perchè la sinuosità della linea, per le molteplici curve provoca ai viaggiatori forti scossoni che così sono evitati; ed il riscaldamento.

La carrozzeria, poi, dato che il percorso si snoda lungo una delle più belle vallate dolomitiche, è stata costruita in modo da permettere una visuale ampia che consente ai viaggiatori di ammirare il panorama in tutto il percorso.

---

## Il Milan a Vienna per la Coppa dei campioni

**Milano, 16**

La squadra del Milan è partita stamattina per Vienna dove mercoledì incontrerà per la Coppa dei campioni il Rapid. La comitiva rosso-nera è composta da 14 giocatori, oltre l'allenatore Puricelli, il massaggiatore e i dirigenti Rizzoli e Busini. Unico assente della comitiva Ricagni, infortunatosi nell'incontro di ieri a Torino.

---

**Tennis da tavolo.** Sono continuati ieri all'ARAC i campionati provinciali di terza categoria. Per il singolare maschile siamo ormai alla conclusione. Oggi per gli incontri di semifinale giocheranno i seguenti giocatori: Denardo, Conti, Floramo e Olivo. Alle ore 20.30 Floramo - Denardo; alle 21 Conti - Olivo. Si sono qualificati per la finale del doppio maschile le seguenti squadre: Floramo - Ragusin Conti - Moretti. Per il singolare femminile sono entrate in finale le giocatrici Palermo - Pollitzer.

---

## Partiti per Buenos Aires i piloti della «Temporada»

**Roma, 16**

Sono oggi partite dall'aeroporto di Ciampino le comitive dei corridori e dei tecnici delle case automobilistiche Ferrari e Maserati, alla volta di Buenos Aires. Le due squadre prenderanno parte alle tre corse della «Temporada» argentina, che si svolgerà il 21 gennaio con il Gran Premio di Argentina, il 29 gennaio con la Mille chilometri di Buenos Aires e il 5 febbraio con il Gran Premio di Mendoza.

Alla partenza, Nello Ugolini ha detto che è difficile fare previsioni sulla prima gara della stagione e ha dichiarato: «Noi abbiamo dei mezzi che pur non avendo subito notevoli modifiche, debuttano. I piloti stanno tutti bene e penso che vi sia equilibrio fra le due squadre: se da una parte c'è Fangio, dall'altra c'è Moss, che non corre meno di Fangio. La nostra preparazione si è svolta con molta solidarietà. Abbiamo buone speranze di poter gareggiare ad armi pari con i nostri avversari».

Dal canto suo il direttore sportivo della Ferrari, Sculati, ha detto: «Sarà una lotta abbastanza dura, essendo la prima gara della stagione non sappiamo i progressi degli altri. Il Gran Premio di Argentina sarà la prova che farà vedere il lavoro compiuto da tutti».

Il capo equipe della Ferrari Juan Manuel Fangio si trova già in Argentina, mentre Phill Hill raggiungerà Buenos Aires da Los Angeles.

Per la Maserati, Stirling Moss raggiungerà direttamente Buenos Aires dalla Nuova Zelanda, dove ha preso parte ad una corsa, mentre Gonzales e Menditeguy si trovano già in Argentina.

---

**Il pugile Luigi Coluzzi** ha battuto ai punti a Sydney in 12 riprese, in un incontro non valevole per il titolo australiano, il campione d'Australia dei pesi medi Billy Modonnel.

---

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

## SI AVVICINA IL PRIX D'AMÉRIQUE e Princess Rodney vince di nuovo

### Il Premio Viminale a Villa Glori riportato da Comacino

Si avvicina il Prix d'Amérique, che si correrà il 29 corr., e tutte le competizioni trottistiche in programma nel Continente, sono in funzione di questa classica prova. Da noi, in particolare, la spedizione appare ormai definitivamente impostata sui due «mangelliani» Scotch Harbor e Princess Rodney e sull'indigeno di Brighenti, Oriolo. Si tratta di una compagine molto forte, anche se al momento il guidatore di Oriolo, a seguito di una caduta, non si è completamente rimesso e non ha potuto quindi «lavorare» il cavallo come era nei suoi piani. E' un contrattempo che potrebbe anche non influire sulla prestazione dell'indigeno, ma che crea nell'ambiente una certa apprensione. La partecipazione dei cavalli di Orsi Mangelli appare invece perfettamente inquadrata sia per il già definito grado di forma di Scotch Harbor, sia per il progresso segnato nelle ultime sortite da Princess Rodney, che ha vinto anche domenica a San Siro, raggiungendo ormai il massimo grado di rendimento atletico.

Princess Rodney si è esibita, come si è detto, anche domenica a San Siro nel Premio Duomo. Campo ristretto a quattro partenti: Princess a m. 2140, Fiames a m. 2120 e le altre due a m. 2100. Froemming non ha voluto rendere la vita facile alla sua allieva e ciò nell'intento di compiere un serio allenamento in vista del Prix d'Amerique. Infatti si è accontentato di seguire al largo e ad una lunghezza di distacco la battistrada Fiames, indi ha lanciato Princess con veemenza tanto che la «cinque anni» di Finn ha cercato di resisterle, ma l'americana è passata nettamente a 300 metri dal traguardo.

Un'altra corsa internazionale si è svolta a Villa Glori: il Premio Viminale. Qui si sono scontrate due grosse coalizioni: quella del Baldi, con Comacino, Rossella e l'americana Thyme e un altro binomio di Orsi Mangelli: Hit Song-Zima. La corsa echeggiava la formula del Premio Inverno, disputato a dicembre sulla pista di San Siro, cioè con i quattro anni a m. 2060, gli indigeni anziani e le femmine estere a m. 2080 e i maschi esteri a m. 2100. Al betting le opinioni si orientavano parte su Comacino e parte sui «mangelliani».

Comacino, seppure sia un cavallo estroso, ha dimostrato diverse volte di saper indovinare un percorso buono, per cui i suffragi erano legittimi. Inoltre i suoi sostenitori giustamente pensavano in un appoggio della compagna di colori Rossella e di Thyme, compagna di allenamento. Cose che si sono puntualmente verificate e anche con un andamento favorevole della gara hanno permesso a Comacino di condurre quasi dalla partenza sino all'arrivo. Ragguaglio di Comacino: 1.22.6. Secondo Tenebroso, in spettacolosa condizione: 1.22.7, indi Hit Song (21.6) e Zima (22.5).

La corsa si è svolta a strappi e ciò denuncia l'autorità di Comacino nel graduarne di momento in momento il ritmo. Anzi, i resocontisti hanno detto che i «mangelliani» avrebbero potuto guadagnare qualche posizione quando Comacino, giunto in testa, ha letteralmente «frenato». Ma si sa che se i due nero-granata avessero accelerato, gli altri non sarebbero stati lì a guardare... Massime lodi, oltre al vincitore, anche a Tenebroso, definito il più lineare degli inseguitori, ed a Hit Song che dopo aver spalleggiato Scotch Harbor e Princess Rodney nelle ultime affermazioni su Oriolo, ha ripreso la vita difficile delle gare in cui deve rendere metri a tutti.

Sempre in riferimento all'«Amérique» va posta in giusto rilievo la prestazione di Gelinotte conseguita domenica a Parigi: 1.19.6 sui 2300 metri. La formidabile trottatrice di Charlie Mills, molto nota anche in Italia, ha così fugato ogni dubbio sulla sua efficienza per la prossima corsa di Vincennes. Era «rientrata» qualche settimana fa ma non aveva fatto nulla di eccezionale. Oggi ci si rende conto che il suo guidatore Mills l'ha riportata ad una forma di risalto.

A Trieste, come ogni domenica, la Totip ha avuto uno svolgimento denso di motivi e di colpi di scena. A Clipper, balzato in testa, dopo tre quarti di giro di pista, il terreno e lo spunto un po' tardivo non sono serviti a costruire quella vittoria che altre volte si era concretata già nei primi metri. I principali avversari, cioè Aldifà, sorretto al solito con tempestività e sicurezza dal proprietario Mario Petrini, e Costarica, hanno compiuto una corsa all'attesa che ha dato i suoi frutti in arrivo. Aldifà ha fornito una prestazione cronometrica, mentre Costarica, trattenuta lungo tutto il percorso, si è forse sfinita al momento dello spunto. D'altro canto Ugo Belladonna non poteva fare diversamente. A quattro anni, questa è l'età di Costarica, i cavalli si comandano «in bocca» sino ad un certo punto.

**Giac.**

---

HOCKEY E PATTINAGGIO SU PISTA

## Varato a Modena il programma del '56

### Il campionato di Serie A avrà inizio il 15 aprile con dieci partecipanti

**Modena, 16**

Si è riunito ieri a Modena il Consiglio federale della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, sotto la presidenza del prof. Luigi Rio. Presenti tutti i consiglieri. Si trattava di esaminare il programma delle manifestazioni che avranno luogo in Italia e all'estero per il 1956. Soprattutto si trattava di definire i quadri dei campionati italiani e le date d'inizio dei vari tornei. Ma dato il tempo alquanto limitato, la discussione e le conseguenti deliberazioni si sono avute soltanto per le specialità dell'hockey su pista e dell'hockey su prato.

Il campionato italiano di hockey su pista avrà inizio il 15 aprile, data che era stata consigliata nella recente riunione delle società italiane. Il campionato avrà poi una breve interruzione per i campionati del mondo e quindi riprenderà a ritmo continuo fino a ottobre. I quadri sono stati così fissati: 10 squadre partecipanti alla serie A, 10 alla serie B, 16 alla serie C, 30 al campionato di promozione. Inoltre vi saranno tutti gli altri campionati a carattere regionale e per i quali, secondo quanto ha comunicato il Consiglio federale, sono già iscritte numerosissime squadre.

In rapporto a questo aumentato numero di partecipanti (è stato rilevato con vivo compiacimento questo notevole incremento avuto in pochi anni dall'hockey su pista) è stato affrontato il problema arbitrale. Infatti è ben noto che se qualche contrattempo si è verificato, e diciamo pure anche qualche inconveniente di particolare gravità nel funzionamento dei campionati, ciò è dovuto soprattutto all'insufficienza come numero degli arbitri in rapporto all'attività e al numero delle squadre. Pertanto il Consiglio federale ha demandato alla Commissione tecnico arbitrale il compito di studiare immediatamente e di varare l'effettuazione di corsi per aspiranti arbitri e corsi di perfezionamento per arbitri. E' prevedibile quindi che per la data di inizio dei campionati si avrà un numero di arbitri adeguato al numero delle squadre e al numero delle partite.

Per l'hockey su pista è stato poi stabilito di dare seguito ai corsi per allenatori. Già un corso è stato fatto nel 1955 ed altri due corsi si avranno nel '56. Secondo il Consiglio federale si è arrivati al momento in cui ogni squadra avrà il suo allenatore regolarmente tesserato.

Per l'hockey su prato il Consiglio ha esaminato il programma in relazione alla preparazione per le olimpiadi del 1960, che avranno luogo a Roma. Come è noto, per disposizioni del CONI quest'anno, e cioè alle olimpiadi di Melbourne l'hockey su prato non sarà presente. Si darà corso invece a tutta la riorganizzazione di questa specialità per arrivare alla data del 1960 con una squadra nazionale che possa dare garanzie di buon comportamento.

Quindi il Consiglio, per quanto abbia già in linea di massima tracciato un programma, si riserva di definirlo anche nei dettagli dopo che un'apposita commissione avrà svolto gli opportuni colloqui a Roma col Presidente del CONI avv. Onesti.

Anche per l'hockey su prato avranno luogo dei corsi per aspiranti arbitri e per allenatori. La trattazione dell'argomento per il pattinaggio artistico e per il pattinaggio corsa è stata rimandata alla prossima riunione del Consiglio federale che avrà luogo nei giorni 4 o 6 febbraio o a Modena o a Bologna. Le due specialità del pattinaggio artistico e corsa avranno il loro programma anche in relazione al piano economico che verrà stabilito a suo tempo.

**Alfredo Morza**

Una bella parata del portiere del Modena, Grandi, su punizione calciata da Menegotti

---

LA STAFFETTA DEI CAMPIONI

## Da Roma partirà domenica per Cortina la fiaccola olimpica

### A Consolini l'onore della prima frazione

**Cortina d'Ampezzo, 16**

Alle ore 11 del 22 gennaio p. v. la staffetta della fiaccola olimpica inizierà il tragitto Roma-Cortina. Un campione di altissimo valore, il discobolo Adolfo Consolini, porterà la fiamma nel primo tratto del percorso romano e poi la cederà al podista Dordoni che la impugnerà fino all'aeroporto di Ciampino. Dopo il balzo in aereo dalla capitale a Venezia, nella città della laguna il campione mondiale universitario di sci Adriano Guarnieri porterà la fiamma fino a Mestre dove gli subentrerà la campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle Anna Vianello. Sarà poi di turno il noto schermidore più volte campione olimpionico Saverio Ragno, ed a Belluno la sacra fiamma sarà presa in consegna da un altro olimpionico il non dimenticato Mario Lanzi.

La notte fra il 25 ed il 26 gennaio la fiaccola olimpica sarà ospitata nel Rifugio Duca d'Aosta; il 26, giornata nella quale con una grandiosa cerimonia saranno inaugurati i VII G.O.I. la simbolica fiamma farà ingresso nello stadio. Imboccherà la pista olimpica nel pugno di Zeno Colò, cui daranno il cambio via via Severino Menardi, che fu uno dei più grandi campioni italiani dello sci, Lino Lacedelli che assieme a Compagnoni conquistò all'Italia la gloria del K 2, Enrico Colli, che conseguì il miglior piazzamento olimpico nello sci nordico (nono assoluto nella 50 km. di Chamonix). L'onore di immettere la fiamma olimpica nel tripode sarà assegnato ad un pattinatore non ancora designato.

---

## Bel tempo e neve a Cortina

**Cortina d'Ampezzo, 16**

Il tempo si è messo al bello. Quasi mezzo metro di neve a valle e 60 centimetri nei campi a 1500 metri. Continua l'afflusso di turisti italiani e stranieri attratti dalle prossime Olimpiadi.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISTO DA LONDRA IL PIANO QUINQUENNALE SOVIETICO

## Abbandonata in Russia la politica dei beni di consumo

***Una sfida all'Occidente che non va sottovalutata né sopravvalutata - Il significato apparente delle cifre***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld è giunto nel primo pomeriggio all'aeroporto di Londra. Egli si tratterrà solo 24 ore nella capitale britannica. Poco dopo l'arrivo è stato ospite a colazione del Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, presente anche il Ministro di Stato al Foreign Office Nutting.

Dag Hammarskjoeld ha preso l'iniziativa di informarsi personalmente della situazione del Medio Oriente. Domani egli partirà per Atene, dove si incontrerà con il Ministro degli Esteri. Quindi visiterà a Tel Aviv il Primo Ministro Ben Gurion e il Ministro degli Esteri Moshe Sharett. Proseguirà visitando i Ministri degli Esteri della Turchia, dell'Egitto, del Libano, della Siria e dell'Arak.

«Questo viaggio — ha dichiarato Hammarskjoeld a Londra — fa parte di quello che io considero un dovere del Segretario generale dell'ONU di visitare i paesi membri per permettere a me e ai Governi uno scambio di idee. Il viaggio non ha niente a che fare con una situazione particolare. E' una nuova occasione di salutare tutte le parti del mondo e paesi rappresentati nelle Nazioni Unite che io non ho ancora visitato».

Benchè Hammarskjoeld neghi che «una situazione particolare» sia causa del suo viaggio, la sua presenza nella zona che preoccupa in questo momento l'Occidente, dice chiaramente che egli studia la possibilità di intervenire nella situazione palestinese se gli incontri di Washington non dovessero avere un risultato deciso. In ogni caso, la collaborazione delle Nazioni Unite è di importanza fondamentale, perchè, alla loro organizzazione è affidata la sorveglianza delle frontiere fra Israele e i paesi arabi.

L'annuncio del sesto piano quinquennale in Russia conferma, a giudizio inglese, il rovesciamento della politica dei beni di consumo, e quindi di distensione internazionale, attuata nel breve periodo del Governo di Malenkov. La sfida all'Occidente, che il nuovo piano contiene, non va nè sottovalutata nè sopravvalutata. Il «Times» ritiene che il nuovo sforzo faccia parte della fatica comunista di portare al livello delle altre grandi Potenze un paese che fino a pochi decenni or sono non aveva ancora cominciato a sfruttare le sue immense ricchezze. Appare già chiaro (e in queste prospettive è la sicurezza dell'Occidente) che le medie produttive fissate da questo nuovo piano per il 1960 non porteranno l'URSS a superare i paesi democratici.

L'Unione Sovietica spera di produrre nel 1960, sessantotto milioni di tonnellate di acciaio: già oggi, la produzione degli Stati Uniti raggiunge 100 milioni di tonnellate, che si raddoppia se unita alla produzione europea. Entro i prossimi cinque anni l'URSS produrrà due milioni e mezzo di kilowatt di energia atomica ma uno sforzo quasi eguale sarà fatto dalla sola Europa occidentale, con la Granbretagna in testa.

C'è un punto critico nei piani sovietici: la produzione agricola. Se l'incremento della produzione industriale chiamerà gli abitanti delle campagne nelle città, come si otterranno gli aumenti di prodotti agricoli, che dovrebbero andare dal 70 per cento delle fattorie statali al 100 per cento delle fattorie collettive? Questo senza parlare dello sforzo cui saranno sottoposti i lavoratori sovietici.

Uno sguardo alle cifre dà istruttivi insegnamenti sulla situazione interna. Se il piano prevede per il 1960 una produzione annuale di 650 mila automobili, se ne deduce che la produzione odierna à di 260 mila per 210 milioni di abitanti.

Nell'anno scorso l'Inghilterra ha prodotto per 50 milioni di abitanti più di tutta l'industria sovietica, e gli Stati Uniti hanno prodotto sette milioni di automobili. I russi producono ancora 130 milioni di paia di scarpe, meno di un paio per ogni abitante: e qui è inutile citare le cifre di confronto.

Quale è lo scopo del nuovo piano quinquennale? Esso non dovrebbe essere dedicato allo sviluppo dei piani internazionali dell'Unione Sovietica, perchè le stesse fondamenta industriali dell'URSS hanno bisogno di un efficace miglioramento. Qualsiasi uomo politico sovietico che osservi le cifre poste a sua disposizione dal Governo dovrebbe essere scoraggiato dal fare una politica di forza.

In queste cifre è la migliore garanzia che il conflitto tra Occidente ed Oriente dovrebbe essere limitato, ancora per molti anni, ad una competizione economica che si allargherà continuamente.

L'Unione Sovietica cerca la penetrazione nel Medio Oriente e, come è dimostrato dalle dichiarazioni fatte ieri dal Maresciallo Bulganin, anche nel Sud America. Per questo grande attenzione è riservata in Inghilterra ai piani di istruzione tecnica e scientifica dei giovani. Proprio ieri alla radio sir Simon, professore di termodinamica all'Università di Oxford, diceva che da molti anni a questa parte il numero dei giovani avviati ad istruzione scientifica nell'URSS è maggior che in tutto il resto dell'Occidente.

Churchill ha già ammonito l'Inghilterra della necessità di avviare i giovani alla scienza e alla tecnica, e Eden ne farà uno degli argomenti del discorso che egli pronuncerà mercoledì a Bradford, e che sarà dedicato in gran parte all'inflazione. Oggi il Ministro dell'Educazione annuncia un piano di istruzione tecnica diretta ai giovani delle industrie che vogliono conseguire diplomi tecnologici di livello universitario continuando a lavorare. Sarà lanciato uno slogan che riassume la fisionomia di questi corsi: «Guadagnate mentre imparate».

A. P.

### Incidente nel bagno alla signora Luce

New York, 16

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Clara Luce ha riportato una distorsione e forse una frattura del polso scivolando nel bagno del suo appartamento di New York.

TRAGICO SCONTRO CON UN VAPORETTO

## BURCHIO AFFONDATO NELLE ACQUE DI MURANO

**Un ragazzo è rimasto prigioniero nella cabina mentre suo padre è riuscito a mettersi in salvo**

Venezia, 16

Un drammatico incidente si è verificato questa sera verso le 19, nei pressi dell'isola di Murano dove il grosso burchio «Buona Madre» carico di materiale edile è stato investito dal vaporetto «San Seryolo» che da Burano era diretto a Venezia. Sul burchio c'erano il proprietario Giovanni Tiozzo, di 45 anni, da Sottomarina di Chioggia, e il figlio Sergio, di 14 anni, il quale si trovava nella cabina del motore.

Il «Buona Madre», a detta del timoniere del vaporetto investitore, seguiva una rotta sbagliata e malgrado le segnalazioni luminose ed i richiami acustici non modificava la rotta anche per la sua scarsa manovrabilità. Il vaporetto, nonostante un tentativo compiuto in extremis di fare marcia indietro, investiva in pieno il grosso burchio sul lato sinistro, squarciandolo e facendolo affondare nel giro di pochi minuti. Il Giovanni Tiozzo riusciva a buttarsi in acqua e quindi veniva tratto a bordo del Vaporetto dal personale che gli aveva gettato un salvagente. Del ragazzo invece non si è più trovata alcuna traccia. Si ritiene che lo sventurato sia rimasto prigioniero nella cabina del motore, trovando orribile morte per annegamento.

Sul posto per alcune ore hanno incrociato motoscafi dei vigili del fuoco ma ogni ricerca è risultata vana. Domattina palombari e sommozzatori riprenderanno le ricerche.

Intervista con Bulganin

### La Russia aspira ai mercati sudamericani

Mosca, 16

Il capo dei servizi stampa del Ministero degli Esteri sovietico Leonid Ilysciov, nel corso di una conferenza stampa tenuta al Ministero stesso ha annunciato che il Presidente del Consiglio dell'URSS, Bulganin, ha recentemente risposto a nove domande che gli sono state poste dalla rivista latino-americana «Vision». Le domande sottoposte a Bulganin dal corrispondente della suddetta rivista, concernono i rapporti tra l'America del Sud e l'Unione Sovietica.

Bulganin nelle sue risposte ha affermato tra l'altro:

«L'Unione Sovietica è pronta ad istituire relazioni diplomatiche con tutti i paesi con i quali essa non ha attualmente relazioni ed in particolare con l'America latina». Dopo aver precisato che le relazioni diplomatiche dell'Unione Sovietica con l'Argentina, il Messico e l'Uruguay hanno permesso all'URSS «di migliorare le relazioni culturali e commerciali e di rafforzare la pace», il Maresciallo Bulganin si è pronunciato a favore dello stabilimento di relazioni commerciali con tutti i paesi dell'America latina «nell'interesse di questi ultimi e della collaborazione internazionale».

Il Maresciallo Bulganin ha precisato che l'URSS è disposta a esportare verso l'America latina varie specie di macchine e di prodotti industriali per l'industria petrolifera, macchine, utensili, strumenti vari, automobili e materiale agricolo. «Inoltre, se sarà necessario, l'URSS potrà assicurare un aiuto tecnico e inviare in questi paesi specialisti nel campo dell'energia, delle costruzioni, dei trasporti e dell'agricoltura». Come materie prime l'Unione Sovietica potrebbe esportare legno (ed i suoi derivati), petrolio (ed i suoi derivati), prodotti laminati, cementi, prodotti chimici, ecc.

L'Unione Sovietica potrebbe importare prodotti agricoli e di allevamento e prodotti industriali e sarebbe inoltre disposta a commerciare sia con organizzazioni governative che private, sia con persone singole private.

Alla domanda: «L'Unione Sovietica desidera scambiare un maggior numero di visitatori con l'America latina?». Il capo del Governo sovietico ha risposto: «Sì, lo pensiamo».

INTERVISTA CON FERRARI-AGGRADI AL RITORNO DA PARIGI

## PIENA COLLABORAZIONE TRA ITALIA E FRANCIA

**Nessuna influenza delle attuali competizioni politiche interne**
**Si tende a realizzazioni concrete in uno spirito europeistico**

Roma, 16

Proveniente da Parigi, dove ha presieduto la delegazione italiana del comitato di cooperazione italo-francese, è rientrato a Roma il Sottosegretario al Bilancio on. Ferrari-Aggradi.

Interrogato dai giornalisti alla stazione, l'on. Ferrari-Aggradi ha dichiarato che la collaborazione dell'Italia con la Francia è al di sopra delle competizioni politiche interne e perciò non vi è stato bisogno di attendere la costituzione del nuovo Governo francese per tenere la prevista sessione del Comitato. Al riguardo va rilevato che il Comitato venne costituito nel gennaio 1955 dall'allora Presidente del Consiglio Mendes France e si è poi sviluppato sotto il Gabinetto Faure.

«Con la Francia — ha proseguito il Sottosegretario — abbiamo rapporti cordiali in tutti i campi. Sono ormai nove anni che non vi è stata alcuna polemica di nessun genere fra i due Paesi. Pure nella recente sessione del Consiglio atlantico si è manifestata da parte delle delegazioni italiana e francese una perfetta identità di vedute di carattere politico anche prima che di carattere economico.

«Con il Comitato italo-francese — ha poi detto l'on. Ferrari-Aggradi — abbiamo voluto costituire uno strumento economico di natura permanente cui attribuiamo la massima importanza. Con franchezza e con serietà, durante le sessioni del Comitato, vengono esaminati i problemi economici concernenti i due Paesi e se ne studiano le soluzioni più opportune. Con pazienza, costruendo pietra su pietra, noi tendiamo a realizzazioni concrete le quali, è bene porlo in evidenza, sono avviate in uno spirito essenzialmente europeistico.

«Accennando al lavoro di questa terza sessione del Comitato, l'on. Ferrari-Aggradi ha dichiarato che il Comitato si è occupato della cooperazione industriale, con speciale riguardo alla siderurgia e alla industria aeronautica, di varie questioni doganali nonchè della cooperazione sui mercati di terzi paesi. Il Comitato ha anche riconosciuto l'interesse che presenta un aumento degli scambi di tecnici fra i due Paesi, primo passo per uno sviluppo della politica di collaborazione industriale e di specializzazione. Altro argomento importante è stato quello della cooperazione in materia di trasporti, che mira a uno sviluppo delle vie di comunicazione tra i due Paesi. Il Comitato ha altresì trattato argomenti riguardanti alcuni settori agricoli, nonchè la possibile collaborazione nei programmi in atto per lo sviluppo delle regioni meridionali dei due Paesi.

«Il lavoro fatto a Parigi — ha concluso il Sottosegretario — è stato veramente utile e ha dimostrato chiaramente che il Comitato di cooperazione si va sempre più affermando come uno strumento che darà risultati sicuramente positivi non soltanto nell'interesse delle due Nazioni, ma di tutta l'Europa Occidentale».

### Ponte ferroviario installato in 11 minuti

Bolzano, 16

Il nuovo ponte ferroviario di Albes sul tronco Bolzano - Brennero, con una ardita manovra è stato collocato sui pilastri in cemento armato. Il nuovo ponte, che misura 105 metri, ultimato su di una impalcatura a lato della linea, è stato fatto scivolare su appositi rulli fino ai basamenti definitivi. La manovra è durata esattamente undici minuti.

### Tragica fine a Roma di un pianista inglese

Roma, 16

Un giovane pianista inglese si è ucciso stamani, gettandosi dalla finestra dell'abitazione in cui alloggiava. Charles Sabin, di 21 anni, nato a Hove, nel Sussex, avendo vinto una borsa di studio, si era trasferito da circa un anno a Roma, ove intendeva perfezionarsi nello studio del pianoforte. Il musicista alloggiava in una camera al terzo piano, in via della Barchetta 12, presso la signora Margherita Simonetti. Ed è stata la signora Simonetti ad accorgersi per prima del tragico salto che ha concluso così la vita del Sabin.

Da alcune settimane, il giovane, di carattere taciturno e melanconico, aveva all'improvviso smesso di suonare, trascurando la musica, che rappresentava il suo più grande diletto, come se un intimo cruccio tormentasse il suo animo, forse una delusione od una irrequietezza di sè od una grave forma di esaurimento. Stamane il giovane tornò per breve tempo a posare le mani sulla tastiera; la signora Simonetti, dalla stanza contigua, sentì alcune note del pianoforte interrompere il silenzio dell'alba poi un breve silenzio e quindi un gran tonfo; come presa da un sinistro presentimento, si precipitò nella stanza abitata dal giovane pianista, ma la trovò vuota; affacciatasi allora alla finestra, scorse il corpo del Sabin che giaceva immobile sul selciato della strada.

Il Sabin non aveva amici e usciva solo nelle ore più strane, di notte o all'alba o per andare a mangiare frettolosamente in una trattoria vicina. Era stranamente distaccato da tutto quello che era mondo esterno e quando suonava lo faceva per ore e a volte per giornate intere. I suoi vicini di casa pensavano che vi fosse in lui una specie di ossessione per la musica.

Pareva, in sostanza, che egli avesse la sola preoccupazione di suonare fino all'esaurimento. Posta ne riceveva poca, tutte lettere da Hove, dove vivono i suoi genitori. Tempo fa, un altro fatto aveva colpito i vicini, e cioè che il Sabin non suonasse più: pareva che egli avesse deciso di chiudere il pianoforte.

### Battuta di caccia nei pressi di Mosca

Mosca, 16

Il Ministero della Difesa sovietico ha organizzato ieri, una partita di caccia in onore degli addetti militari stranieri e dei loro sostituti, accreditati a Mosca.

Nel corso della battuta, alla quale hanno partecipato circa 50 invitati e che si è svolta a Pereslav-Zaleski, località situata a circa 150 km. dalla capitale, la selvaggina cacciata era costituita da cervi, volpi e lepri.

### Scenette comiche durante lo «smog»

Londra, 16

Se il paventato «smog» londinese dà luogo ad incidenti e malattie, esso provoca anche incidenti strani, scenette piccanti, casi comicissimi. Il «Daily Mirror» ha creduto bene di sfruttarli come un diversivo per i suoi lettori, e ne ha creato un'apposita rubrica.

La cronaca incomincia con fatterelli avvenuti durante il fitto nebbione di questi ultimi tre giorni. Un venditore di carbone al minuto di Harrow ha narrato che sabato scorso il conducente di un autocarro di antracite gli chiese dove doveva scaricare il combustibile inviatogli dalla ditta fornitrice. Il venditore gli indicò il punto, approssimativo, perchè lo «smog» impediva di vedere oltre un metro. Il mattino seguente il venditore constatò che l'antracite era stata scaricata entro quattro cabine telefoniche pubbliche presso il suo negozio, senza che alcuno si avvedesse dell'errore.

Un individuo di un centro del Kent ha scritto che gli era parso, attraverso la nebbia, di vedere sua moglie ferma davanti alla vetrina di un negozio di abbigliamento femminile, mentre osservava le pellicce che vi erano esposte. Egli si avvicinò alla donna e le diede, in forma familiare, una pacca sulla schiena, e le domandò: «Che cosa mi daresti, cara, per quella pelliccia?». «Uno schiaffo» — fu la pronta risposta della donna. «Eccotelo, vecchio e sporco lupo». Lo schiaffo — confessa lo scrivente — fu molto energico e gli fu giocoforza incassarlo. Non si trattava della moglie, ma di una donna a lui completamente sconosciuta.

Una donna ha riferito che uscendo da una sala da ballo, fece segno ad un tassì dicendo al conducente di condurla a casa nella strada tale, al numero tale. Il conducente, non avendo compreso di chi si trattava a causa della nebbia, raccolse la donna e la condusse al più vicino posto di polizia. Non si trattava di un tassì, ma di una macchina della squadra del buon costume della polizia.

Un tale di Ilford ha scritto che aveva pregato la moglie di attenderlo un momento dove si trovava perchè andava ad acquistare un giornale al chiosco. Al ritorno le disse: «Che tempo infame, non si possono fare cinque passi senza urtare qualcuno. La cosa migliore è quella di tornarcene a casa e metterci a letto». Non avendo ricevuto alcuna risposta, osservò meglio la donna: non era sua moglie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA FOLLIA OMICIDA DI UN INNAMORATO RESPINTO

## In una drammatica discussione fredda la madre dell'ex fidanzata

**Caduta la donna, il giovane si è a sua volta soppresso**
**Nel paese in festa nessuno si è accorto degli spari**

Borgosesia, 16

Una sanguinosa tragedia, con molti punti oscuri, è avvenuta ieri a Scopello, un piccolo paese della montagna a una ventina di chilometri da Varallo Sesia. In una casa del paese, infatti, il sindaco, chiamato da un autista, ha scoperto i cadaveri dell'operaio Giancarlo Duberti, di 29 anni, e quello della madre della sua ex fidanzata, Fiorina Guazzoni, di 52 anni. Ambedue i corpi presentavano ferite da arma da fuoco.

Il giovane, occupato presso uno stabilimento di Novara e da cui è stato licenziato giovedì scorso, fu per qualche anno fidanzato con Leonilde Bazzoni, ma poi la relazione venne interrotta, pare, per colpa dell'uomo. Egli tentò, invano, successivamente, la riconciliazione. Sabato scorso cercò un'ultima volta, durante un colloquio che ebbe con l'ex fidanzata, di convincerla a mutare idea, ma questa non ne volle sapere. Allora il Duberti si fece accompagnare da un'auto pubblica da Novara a Scopello, facendosi notare per la sua agitazione e per velate minacce di suicidio. Ieri mattina chiese una comunicazione interurbana con Novara per parlare ancora una volta con Leonilde Bazzoni. A questa egli avrebbe detto di essere fuori di sè «perchè tutti lo perseguitavano», affermando di voler togliersi la vita. La madre della giovane allora partì alla volta di Scopello, dove giunse verso le 14. Ella chiese all'autista di attenderla, «perchè non sarebbe rimasta molto»; poi salì nella camera che il Duberti abitava, e dove si è svolta la tragedia, senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Qualche ora dopo l'autista, Francesco Vignola di Novara, impensierito, andò a confidare le sue preoccupazioni al sindaco del paese, e insieme si recarono ad avvisare i carabinieri. Quando la porta della stanza venne sfondata, si scoprirono a terra i due corpi inanimati. Fiorina Bazzoni era stata mortalmente colpita da tre colpi di pistola cal. 7,65 e il Duberti si era sparato alla tempia.

Secondo quanto è stato accertato nel corso dell'indagine svolta dal Pretore di Varallo Sesia e dai carabinieri, contro la signora Fiorina Bazzoni l'assassino ha sparato sei colpi di pistola di cui tre mortali. Molto probabilmente la donna, quando nel corso della discussione si accorse dell'esaltazione dell'ex fidanzato di sua figlia, cercò di chiamare soccorso aprendo una finestra. Ma prima di giungervi, fu raggiunta da qualche proiettile, poichè sono state trovate tracce di sangue sulla maniglia di una delle finestre che guardano sulla strada. Il Duberti ha però continuato a sparare, e la donna è caduta uccisa prima di poter invocare aiuto. La festa patronale, che si stava svolgendo in quel mentre nel paese, ha impedito di udire i colpi di pistola. Poi, vista cadere la sua vittima, l'assassino si è sparato l'ultimo colpo, uccidendosi.



## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

**A Off. pers. servizio L. 10**

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane pratiche e principianti, prestaservizi raccomandate offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 A

**C Richieste d'impiego L. 10**

CONTABILE pensionato con conoscenza tedesco offresi ore da combinarsi. Cassetta 10106 C UPI.

DISTINTA, bella presenza, offresi posto fiducia, fabbrica, società, negozio, referenze. Cass. 20229 C UPI.

GIARDINIERE coniugato offresi. Via Madonnina 39-I, Milocchi. 40374 C

IMPIEGATA perfetta lingua inglese conoscenza tedesco francese pratica corrispondenza, contabilità offresi. Cassetta 10056 C UPI.

RADIOTELEGRAFISTA ottimo e dattilografo con possesso brevetto nazionale offresi. Indirizzo UPI 40372 C.

34.ENNE impiegato ufficio, dattilografo, si adatterebbe a qualsiasi lavoro. Telef. 96629. 40386 C

**CC Artigianato L. 20**

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 40394 CC

PELLICCE zampe persiano da 48.000 in poi su misura. Trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Ferluga, via S. Nicolò 22, tel. 31253. 15246 CC

PERMANENTI freddo tiepido e caldo, servizio accurato, prezzi convenienti. Salone Elena, Largo Barriera 10, I p. 40216 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

APPRENDISTA prodotti dolciari cercasi subito. Via Media 16. 40377 D

BUONE voci per coro operistico cercansi. Telefonare 25482. 40396 D

CONSULENTE professore o ingegnere progettista costruzioni in ferro cercasi per importanti incarichi da grande ditta specializzata. Scrivere Casella 116/D, S.P.I., Milano. 5216 D

DATTILOGRAFA contabile cercasi. Presentarsi ore 15-16 Kostoris, via S. Nicolò 33. 40376 D

ENTE assume elemento idoneo lavoro propaganda e produzione, facile guadagno. Carta Identità 22621979, Gorizia. 126 D

IMPIEGATA esperta contabilità ricalco cercasi. Offerte Cassetta 20219 D UPI.

RAGAZZO 14.enne apprendista cercasi. Via Fabio Severo n. 4. 40405 D

SIGNORINA apprendista per studio fotografico. Presentarsi nel pomeriggio: de Rota, Barriera Vecchia 9. 40400 D

STENODATTILOGRAFA nozioni inglese, esperta ufficio commerciale cercasi. Offerte Cassetta 20220 D UPI.

**F Off. camere e pens. L. 25**

A. A distinti affittasi mobiliata centralissima, stufa. Milano 7, quarto. 40375 F

A. VUOTE mobiliate conforto 6000; casetta affittansi. Palma, Goldoni 9. 40387 F

CAMERA mobiliata centralissima affittasi a distinto eventualmente due amici. Telefono 32821. 40371 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 40390 F

MOBILIATA affittasi a coniugi soli o persona sola. Indirizzo UPI 40391 F.

STANZE due vuote ingresso scale chiarissime adatte sartoria, ufficio, deposito 10.000; matrimoniali, diverse affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZETTA mobiliata soleggiata affittasi distinto. Via Bernini 12, mezz., sinistra. 40385 F

**G Istruzione L. 25**

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 40388 G

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 40388 G

A.A. UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni alunni medie inferiori. Telefonare 25153. 40232 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 5 G

INGLESE pronuncia ottima; tedesco lezioni conversazioni dà signorina. Telef. 25727. 40383 G

PIANOFORTE trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Pianiaccordature - riparazioni. Telefono 41346. 40378 G

SIGNORINA dà ripetizioni scuole elementari, medie. Assiste ragazzo-a pomeriggi. Perfetto francese. Tel. 48054, ore 13-30 - 15. 40373 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

BORSA con mazzo chiavi smarrita. Onesto rinvenitore mancia. Oriani 2, Zerial.

BRACCIALE pietre dure con pendagli smarrito. Mancia competente, telef. 41051.

INFERMA smarrito sabato scorso ore 18-20 bracciale oro, due medaglie, caro ricordo, Cine Cristallo, sino via S. Anastasio. Compenso. Barago, S. Anastasio, 10. 1245 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

APPARTAMENTO tre stanze accessori centro 20.000 mensili 200.000 riparazioni affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 40397 I

APPARTAMENTO libero cinque camere bagno installato termosifone autonomo, telefono, terrazzo, senza compenso affittasi. Rismondo 11-I, ore 10-12, 14-16. 40392 I

LOCALE 170 mq. centro adatto giochi bigliardi annesso bar affittasi. Telefonare ore 14-16, 31909. 40384 I

LOCALE angolo tre fori adatto qualsiasi uso rione centrico popolarissimo affittasi modico compenso. Ind. UPI 40402 I.

MAGAZZINO paraggi Ponte rosso interno 30 mq., 5000 mensili 170.000 riparazioni affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 40397 I

NEGOZIO paraggi Garibaldi affittasi vuoto oppure cedesi licenza abbigliamento. ATEC, Goldoni 1. 60 I

QUARTIERINO camera cucina accessori 3.500 mensili 450 mila prelievo mobilio; altro vuoto affittasi. Toro 3, Amministrazione. 40406 I

**M Vendite d'occas. L. 25**

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Rateazioni. Zennaro, Deposito San Lazzaro 16. 60327 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni lire 59.000, garanzia senza limite di tempo, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40335 M

PELLICCE persiano bukara russo, Castorino, rat (schiene) foltissime. Zampe, teste persiano extra da 58.000 in poi. Altre pregiate, comuni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 60268 M

RADIOFONOBAR incluso cine 16 mm. bellissimo quasi nuovo vendesi 180.000, anche facilitazioni. Ind. UPI 40402 M

ZAMPE persiano da 50.000 più, castori, castorini, ratmousqué, persiani, visoni, murmel. Prezzi eccezionali. Ziliotto, Milano 16, tel. 29374. 40407 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

BANCO uso osteria seminuovo e frigorifero acquistansi. Offerte Cass. 10105 N UPI.

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38-900. 60178 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

A.A.A. MADALOSSO negozio mobili via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. Matrimoniali occasioni, tinelli, salotti, ogni tipo cucina, armadi guardaroba, materassi originali Permaflex, mobili per ufficio, divani e poltrone letto carrozzine tutte le marche e lettini, seggioloni per bambini. Sconti, rate, facilitazioni. Vetrine mostra via Valdirivo 29 e via Filzi 7. 40354 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 40395 NN

ATTENZIONE: cucine grandiose, altre medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 40379 NN

CUCINA completa ottime condizioni vendesi. Tel. 93161, ore 10-12. 10110 NN

MOBILI pranzo letto cucine macchine cucire e soprammobili comperansi. Telefono 30358 giorni feriali. 40320 NN

**O Commerciali L. 35**

A. ARGENTO oro acquisto scambio, riparazioni accurate, massima convenienza. Oreficeria Ponterosso 5. 60399 O

LEGNA d'ardere faggio stagionata asciutta tagliata cm. 25, lire 1490 quintale franco domicilio vendesi. Telefonare 31510 o 24701. 40401 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445 52 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

IMPORTANTE ditta prodotti uova essiccati e congelati cerca rappresentante introdotto dolciari. Casella 143/Z, S.P.I., Milano. 5218 P

RAPPRESENTANTE - commerciante, dispone cauzione 500.000, occuperebbesi posto fiducia. Cass. 10072 P UPI.

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

AUTOAGENZIA B. Catania, vende Fiat 1100/103 seminuova, Belvedere 54-53, 600, 500 C colore scelta, 1100 A, scambio rateazione. Geppa 8, tel. 29714. 40404 Q

CRUISER 10-12 metri cercasi se vera occasione. Inviare foto e dettagli tecnici e nautici. SPI, Cassetta 82 A, Venezia. 5182 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

CEDO grosso centro provincia Udine avviato negozio oggetti casalinghi, ferramenta, colori, ecc. L. 1.550.000, volendo anche immobili Lire 7.400.000, possesso immediato. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, Udine, telefono 3360. 5223 R

NEGOZIO elegante abbigliamento biancheria, vasta clientela vendo causa trasferimento prezzo 2.500.000. Offerte Cassetta 10112 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 50**

A. A. APPARTAMENTI 4-5 stanze, doppi servizi, garage, giardino, panoramici Friuli 53 vende «Julia», Tommaseo 2. 40403 S

APPARTAMENTI nuova costruzione esentasse splendida posizione via Fabio Severo, 2-3-4-5 camere oltre bagni padronali servizio; termosifoni ascensori, vende con grandi facilitazioni pagamento fino 10 anni Società Costruzioni Edili Generali del gruppo Imprese ing. Guglielmo Persichetti, via di Romagna 24, telef. 24960. 253 S

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno acquistasi libero. Offerte Cassetta 10109 S UPI.

COMMERCIALE, consegna aprile, vendiamo ultimi due, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiuoli, vista mare, ottime facilitazioni. Altri Campelisi, San Marco, Cologna. Alabarda, San Spiridione 6. 40393 S

LIBERO soleggiato, paraggi Piccardi, 2 stanze, accessori vendiamo 1.900.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 40393 S

QUARTIERE libero condominio anticamera camera cucina gabinetto, grande cantina, conforto vendesi. Via Donadoni 13, mezzanino. Suonare Roberto. 40389 S

QUARTIERI condominio due, tre, quattro stanze, bagno, riscaldamento centrale, consegna giugno vendonsi. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 40399 S

SIGNORILE occupato pressi Tribunale 4, 5 stanze, servizi, termobagno, poggiuoli, ascensore vendiamo. Alabarda, San Spiridione 6. 40393 S

VIA Revoltella, in villetta, vendiamo occupato liberabile, 4 stanze, stanzetta, termobagno, poggiuoli, terrazza. Alabarda, S. Spiridione 6. 40393 S